

I libri del Fondo sociale europeo

ISSN 1590-0002

L'Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è un Ente Pubblico di ricerca istituito con D.P.R. 30 giugno 1973 n° 478. Opera per lo sviluppo dei sistemi della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro svolgendo e promuovendo attività di studio, ricerca, sperimentazione, valutazione, consulenza ed assistenza tecnica e fornendo supporto tecnico-scientifico allo Stato, alle Regioni e province autonome, agli Enti locali.

Presidente
Sergio Trevisanato

Direttore generale
Antonio Francioni

I libri del Fse

la Collana
I libri del Fondo sociale europeo
raccolge i risultati tecnico-scientifici
conseguiti nell'ambito del Piano di attività
ISFOL per la programmazione di FSE 2000 -
2006 "PROGETTI OPERATIVI: Azioni per
l'attuazione del Programma Operativo
Nazionale Ob. 3 AZIONI DI SISTEMA" e del
Programma Operativo nazionale Ob. 1
"ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI SISTEMA
(Misura II.1)"

la Collana
I libri del Fondo sociale europeo
è curata da *Isabella Pitoni*
responsabile del Progetto ISFOL
Informazione e Pubblicità per il FSE



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Dipartimento per le pari opportunità
Ufficio per gli interventi in campo economico e sociale

ISFOL

**INDIRIZZI OPERATIVI
PER L'ATTUAZIONE
DELLE LINEE GUIDA
V.I.S.P.O.**

**Indicazioni per il
Fondo Sociale Europeo**

Il volume è il risultato di una ricerca curata dall'Unità Pari Opportunità dell'Isfol nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ob.3 "Azioni di Sistema", Asse E, Misura E1, Azione 1.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:
per l'Isfol: *Giovanna Indiretto, Elena Murtas, Alessandra Mereu*
come esperti esterni: *Antonietta De Sanctis, Manuela Galaverni, Alberta Pasquero.*

Il volume è a cura di: *Giovanna Indiretto ed Elena Murtas.*

Sono autori del volume:

Premessa: *Elena Murtas*

Introduzione: *Giovanna Indiretto*

Capitolo I: *Giovanna Indiretto, Elena Murtas*

Capitolo II: *Antonietta De Sanctis*

Capitolo III: *Alberta Pasquero*

Capitolo IV: *Manuela Galaverni,*

Giovanna Indiretto, Elena Murtas

Allegato: *Alessandra Mereu.*

Si ringraziano:

la Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol,
nelle persone di *Aviana Bulgarelli* e
Claudia Villante, con le quali si sono avuti
momenti di confronto costruttivi,
in particolare, durante il 2002.

Simona Coscia e *Stéphanie Lambert* dell'Unità
Pari Opportunità - Isfol per gli aspetti
organizzativi legati agli avanzamenti dei lavori.

Coordinamento della programmazione
editoriale e dell'editing della collana **I libri**
del Fondo sociale europeo:

Aurelia Tirelli

Con la collaborazione di:

Paola Piras

INDICE

PREMESSA	9
INTRODUZIONE	11
1 • GRUPPO DI LAVORO E PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	15
1.1 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO	17
1.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO	18
1.3 MANDATO E ATTIVITÀ DEL GRUPPO	21
1.4 UTILIZZATORI DEL DOCUMENTO	23
1.5 IL PROCESSO VALUTATIVO: GLI ASPETTI DI GENERE NELLE VARIE FASI DELLA VALUTAZIONE	25
1.5.1 La valutazione nella programmazione dei Fondi strutturali	25
1.5.2 L'integrazione del <i>mainstreaming</i> di genere nel processo valutativo	28
1.6 UNA CHIAVE INTERPRETATIVA POSSIBILE PER INTEGRARE IL <i>MAINSTREAMING</i> DI GENERE NEL PROCESSO VALUTATIVO DEL FSE	32
1.7 FINALITÀ, CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	35
1.8 SVILUPPI FUTURI	38
2 • INDIRIZZI PER L'ANALISI DI CONTESTO E LA VALUTAZIONE DI SCENARIO	41
2.1 PREMESSA METODOLOGICA, OVVERO CHE COSA È UN CONTESTO	43
2.2 GLI ORIENTAMENTI PER L'ANALISI DI CONTESTO FISSATI DAL QCS	47

2.3	DALL'ANALISI DI CONTESTO ALLA VALUTAZIONE DI SCENARIO	49
2.4	LE FINALITÀ DELL'ANALISI DI CONTESTO E DELLA VALUTAZIONE DI SCENARIO IN UNA OTTICA DI GENERE	51
2.5	GLI INDIRIZZI	54
2.5.1	L'impostazione proposta dal gruppo	54
2.5.2	Punti di riferimento e criteri di scelta degli indicatori	57
3	• INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI MAINSTREAMING DI GENERE PER LA REDAZIONE DELLE DIRETTIVE E DEI BANDI E PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI	63
3.1	PREMESSA	65
3.2	CRITERI DI <i>MAINSTREAMING</i> DI GENERE PER LA REDAZIONE DELLE DIRETTIVE E DEI BANDI E PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI	68
3.2.1	Redazione delle Direttive e dei Bandi: spunti di riflessione per l'impostazione metodologica	69
3.2.2	Selezione dei progetti	76
3.3	IL VALORE AGGIUNTO DEL LAVORARE IN RETE	93
4	• INDIRIZZI DI MAINSTREAMING DI GENERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE	95
4.1	PREMESSA	97
4.2	METODOLOGIA ADOTTATA	99
4.3	GLI INDICATORI	105
4.3.1	Indicatori di realizzazione	105
4.3.2	Indicatori di risultato	110
4.3.3	Schede	111
	<i>Esempi di Indicatori di realizzazione in un'ottica di Pari Opportunità</i> Azioni rivolte alle persone/imprese Programmazione FSE 2000-2006	113
	<i>Esempi di Indicatori di risultato in un'ottica di Pari Opportunità</i> Azioni rivolte alle persone/imprese Programmazione FSE 2000-2006	139
	<i>Esempi di Indicatori di realizzazione in un'ottica di Pari Opportunità</i> Azioni rivolte a strutture e sistemi Programmazione FSE 2000-2006	147
	<i>Esempi di Indicatori di risultato in un'ottica di Pari Opportunità</i> Azioni rivolte a strutture e sistemi Programmazione FSE 2000-2006	163
	<i>Esempi di Indicatori di realizzazione in un'ottica di Pari Opportunità</i> Azioni rivolte all'accompagnamento Programmazione FSE 2000-2006	171

Azioni rivolte all'accompagnamento Programmazione FSE 2000-2006
Esempi di Indicatori di risultato in un'ottica di Pari Opportunità

179

• **ALLEGATO**
VALUTAZIONE, POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ
E PROGRAMMAZIONE DEL FSE - GLOSSARIO

183

1 Presentazione

185

2 Elenco delle voci

188

3 Glossario

191

• **BIBLIOGRAFIA**

227

PREMESSA

Il documento che qui viene presentato ha avuto il duplice scopo di sostenere lo sviluppo di politiche di pari opportunità tra donne e uomini secondo la logica del doppio binario e di consentire una più coerente valutazione degli interventi promossi con il contributo dei Fondi Strutturali nel primo periodo della programmazione 2000-2006.

Il documento, infatti, ha voluto contribuire alla definizione di indirizzi e metodologie utili alla revisione di metà percorso, finalizzata, da un lato, a verificare l'efficacia e l'efficienza dell'impiego delle risorse impegnate fino a quel momento dai programmi operativi e dai documenti unici di programmazione e, dall'altro, a rivedere le direttrici di intervento in rapporto ai risultati raggiunti nel corso del primo triennio.

Il documento, che è stato redatto dall'Unità Pari Opportunità dell'Isfol nell'ottobre 2002, viene proposto nelle pagine seguenti in una versione sostanzialmente invariata. Esso ha corrisposto a due finalità:

- offrire un sostegno tematico-metodologico alla fase della valutazione intermedia con riferimento particolare alla presa in conto della priorità pari opportunità;*
- accompagnare le Autorità di Gestione nel prevedere un maggior impatto sulle pari opportunità nel momento dell'eventuale riprogrammazione degli interventi ed offrire strumenti ed indicazioni per la gestione degli interventi stessi.*

Il testo rimane sostanzialmente invariato rispetto alla sua versione iniziale principalmente grazie al fatto che i suoi contenuti derivano anche da confronti intercorsi tra la stessa Unità e i rappresentanti delle AdG interessati alla loro applicazione; confronto che è stato condotto all'insegna della partecipazione attiva da parte degli attori coinvolti.

Il raffronto sui contenuti del testo e sulla loro applicabilità è proseguito anche dopo la sua presentazione, presso alcuni territori dell'Ob.3 che si sono dimostrati particolarmente sensibili al tema.

Occasione per ribadire l'importanza della politica di pari opportunità tra donne e uomini nell'attuale periodo di programmazione ed il ruolo giocato a questo proposito dalla valutazione è stato offerto dal Seminario Internazionale promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità all'interno del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea sul tema "Valutazione di genere della Programmazione dei Fondi Strutturali" tenutosi il 13 - 14 novembre 2003 a Palermo.

Il Seminario ha rappresentato un luogo di riflessione e di condivisione delle principali esperienze che a livello nazionale e comunitario sono in realizzazione sul tema della valutazione di genere.

Sono stati, infatti, proposti in quella sede gli indirizzi che il nostro Stato membro ha predisposto a livello nazionale, con riferimento pertanto ai territori dell'Ob.3 e dell'Ob.1, così come le esperienze di valutazione di genere intraprese in Paesi quali la Finlandia, l'Irlanda e la Gran Bretagna; l'applicazione di modelli di monitoraggio e valutazione a livello territoriale (Regioni Campania ed Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Bolzano); le sperimentazioni avviate in tema di gender budgeting in alcuni territori italiani e nel Regno Unito.

Il dibattito, non disconoscendo gli sforzi che in questi anni si sono prodotti, ha sottolineato, però, la necessità di proseguire nella direzione intrapresa per consolidare le prassi programmatiche e valutative orientate al genere.

Il documento presentato assume pertanto un ruolo significativo e acquisisce la legittimità che gli deriva dal dibattito attivato durante quest'anno. Indubbiamente, come tutti i documenti, ha una sua validità in termini spaziali e temporali e, in quanto tale, non è sic et simpliciter estendibile a tutti i contesti e a tutti i processi programmatori.

Tuttavia, rappresenta per il nostro Paese un tentativo di coniugare quello che appare come un tema altamente tecnicistico, quale può sembrare appunto quello della valutazione, con la politica di pari opportunità, contribuendo a far uscire tale tematica dall'isolamento in cui a lungo è stata relegata per divenire a tutti gli effetti elemento trasversale alle politiche generali e alla loro valutazione.

INTRODUZIONE

La nomina di un Ministro per le pari opportunità, nel 1996, e la costituzione di un Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rappresentato, nel nostro Paese, un passo importante per l'attuazione di politiche di parità e pari opportunità ed una immediata risposta agli impegni sottoscritti, in ambito ONU, dalla Conferenza di Pechino del 1995, finalizzati a portare al centro dell'azione dei governi la dimensione trasversale delle pari opportunità e a far assumere la prospettiva di genere in tutte le scelte, le politiche e gli interventi promossi dai soggetti pubblici a tutti i livelli amministrativi.

Le politiche di pari opportunità hanno, da allora, superato la logica di intervento rivolto esclusivamente alla popolazione femminile ed hanno assunto un valore strategico e trasversale a differenti ambiti di governo.

Dal punto di vista istituzionale al Dipartimento per le Pari Opportunità competono funzioni trasversali relativamente ai temi della promozione di azioni positive in materia di parità, dell'imprenditorialità femminile, del sostegno alla maternità, dell'organizzazione del lavoro, del sistema di interventi e politiche sociali e del lavoro nonché compiti di indirizzo, proposta e coordinamento delle iniziative normative e amministrative finalizzate alle politiche di pari opportunità proposte dalle Amministrazioni centrali e locali per assicurare attuazione e verifica delle normative e delle politiche promosse.

Questo processo ha avuto una ricaduta anche nella programmazione dei Fondi Strutturali. Rispetto al passato, la nuova programmazione delinea un nuovo ruolo per le istituzioni pubbliche locali, cui viene attribuita la responsabilità di progettare e programmare i percorsi di sviluppo territoriali e di gestire le risorse derivanti dai Fondi Strutturali in coerenza con le scelte nazionali, mentre alle Amministrazioni centrali vengono attribuite funzioni di indirizzo propeedeutiche alla programmazione regionale, allo scopo di attuare tematiche orizzontali.

Nonostante le donne abbiano rappresentato, negli anni recenti, la componente più dinamica del mercato del lavoro, la condizione femminile resta in Italia fortemente penalizzata come dimostrano i divari che si registrano nei livelli di partecipazione, nella collocazione settoriale, nelle qualifiche professionali e nei percorsi di mobilità nei mercati interni del lavoro.

Perseguire il principio di pari opportunità mediante azioni concrete significa, in primo luogo, allargare il potenziale di capitale sociale attraverso una migliore rappresentazione dei bisogni di donne e uomini; in secondo luogo, un maggiore coinvolgimento delle donne consente una più forte consapevolezza delle necessità delle famiglie, degli anziani, dei minori. Una riduzione generalizzata della segregazione di genere e dei fenomeni di esclusione ha un'importante ricaduta in termini di sicurezza e di condizioni di legalità.

Vi sono, tuttavia, esigenze ulteriori cui la promozione di politiche di pari opportunità può contribuire a dare risposte efficaci.

L'attenzione che l'ampliamento della partecipazione femminile impone ai temi della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ha importanti ricadute in termini più generali di conciliazione tra esigenze delle persone (formative, di fruizione di tempo), ed esigenze delle attività produttive.

A questo scopo accanto ad azioni specifiche, l'attuazione del principio si esplica anche attraverso azioni attente di diffusione di informazioni sui meccanismi di incentivazione e di promozione di impresa che possano raggiungere le donne; nonché di introduzione di meccanismi di implementazione di azioni volte a favorire l'effettiva presenza di figure di parità in tutti i processi decisionali legati all'intero processo di programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione del complesso degli interventi.

In questo quadro si comprende la rilevanza che assume l'obiettivo di non limitare le azioni di promozione delle pari opportunità alla realizzazione di misure dirette a favore delle donne, ma di mobilitare esplicitamente sull'obiettivo il complesso delle azioni politiche generali. Tale approccio trasversale richiede, dunque, il superamento di qualsiasi ottica settoriale, del concetto di pari opportunità in senso tradizionale, come insieme di azioni specifiche rivolte a superare situazioni di svantaggio.

L'obiettivo generale della politica nazionale, rispetto alla programmazione 2000-2006, con particolare riferimento all'esigenza di creare nuova e qualificata occupazione, è costituito dalla creazione di aree di condizioni di vita e di contesto economico-sociale e ambientale tali da favorire e promuovere la permanenza, l'afflusso e l'investimento di risorse umane. Tale obiettivo si sostanzia in una riduzione delle condizioni di degrado sociale attraverso un insieme organico di obiettivi globali, specifici ed operativi che individuano modalità per agevolare il conseguimento dell'obiettivo generale riferito al miglioramento del contesto economico-sociale e delle condizioni di vita per uomini e donne.

L'azione del Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito della programmazione e gestione dei Fondi Strutturali, ha esplicitato il suo ruolo di indirizzo, di coordinamento con la predisposizione delle Linee Guida V.I.S.P.O. - Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità - in attuazione del principio di pari opportunità per donne e uomini e per la valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa dei Fondi Strutturali 2000-2006.

Con il documento V.I.S.P.O. il Dipartimento ha fornito un primo strumento alle Regioni e alle Amministrazioni con responsabilità nella Programmazione dei Fondi strutturali. L'intento è stato quello di promuovere una vasta azione di innovazione che coinvolgesse una pluralità di soggetti nella loro attività di programmazione, gestione delle risorse, e concertazione con le parti sociali e nel partenariato.

Le Linee Guida V.I.S.P.O. sono state così utilizzate dai responsabili della programmazione operativa nel processo di elaborazione delle strategie e nella predisposizione dei relativi documenti di programmazione.

Questo percorso ha evidenziato la diffusa volontà di orientare il complesso delle scelte strategiche alla parità e alle pari opportunità, ma ha contemporaneamente messo in luce le difficoltà di esplicitare e tradurre questa volontà in misure trasversali, non solamente in azioni specificamente rivolte alle donne.

Tali difficoltà, già evidenziate durante il percorso di programmazione, sono diventate ancora più evidenti nella fase di predisposizione e realizzazione dei singoli progetti sottoposti al finanziamento regionale.

Per il superamento di queste difficoltà hanno una grande rilevanza gli interventi previsti nel Programma Operativo Nazionale dell'Obiettivo 3 "Azioni di sistema", a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Obiettivo strategico del Dipartimento delle Pari Opportunità è di contribuire in maniera determinante alla messa in campo e al potenziamento delle azioni di sistema previste dal PON "Azioni di sistema" Misura E1 con particolare riferimento alla attività di supporto e di indirizzo alle Amministrazioni regionali titolari di programmi operativi per le specifiche problematiche connesse alle pari opportunità.

La complessità dei processi di programmazione 2000-2006, il carattere trasversale dell'azione che le Amministrazioni centrali e periferiche devono mettere in campo in tema di pari opportunità e l'assoluta novità e innovazione dell'approccio di genere trasversale non consentono infatti di poter contare esclusivamente sul *know-how* derivato dalla programmazione precedente.

Il Dipartimento ha perciò predisposto nuove metodologie e strumenti, per sviluppare un'azione di sistema sulle pari opportunità a favore dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi della programmazione, superando le logiche sin qui seguite e prevalentemente orientate al conseguimento dell'obiettivo di attuare azioni *ad hoc* per le donne.

Più operativamente, il Dipartimento ha avviato un processo che intende fornire, alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nei POR, delle linee guida operative, contribuendo nel contempo al rafforzamento delle reti di relazioni e delle strutture che, per ciò che attiene alle pari

opportunità per donne e uomini nei territori regionali, sono impegnate nelle attività finanziate dal FSE.

La finalità dell'Azione di Sistema è quella di:

- ✓ contribuire ad implementare, a monitorare, a valutare l'efficacia e il controllo delle misure e delle azioni adottate. In linea con il sistema di monitoraggio e valutazione sono stati individuati criteri di genere per la stesura dei bandi e per la selezione dei progetti; indicatori sensibili alle pari opportunità per l'analisi di contesto e per la valutazione intermedia (indicatori di realizzazione e di risultato). La fase successiva prevede l'avvio di approfondimenti tematici necessari per individuare indicatori utili a misurare l'impatto di genere delle politiche di pari opportunità nella fase della valutazione finale;
- ✓ sviluppare una rete di interlocutori e una azione di sensibilizzazione a cascata sul territorio;
- ✓ seguire con attenzione anche gli sviluppi di analoghe problematiche in altri Stati membri per alimentare un costruttivo percorso di scambi di esperienza e di crescita.

Il documento che qui presentiamo costituisce la prima tappa dell'Azione di Sistema finalizzata alla predisposizione di un *modello di valutazione delle politiche di pari opportunità*.

Questo modello contiene aspetti innovativi, in termini di metodo e di merito, per l'assunzione di un approccio orientato al genere all'interno del processo valutativo. Nel suo complesso, quindi, potremmo considerarlo uno strumento nazionale di indirizzo valutativo che può essere contestualizzato in base ai diversi bisogni e alle diverse caratteristiche che i territori del Centro Nord e del Mezzogiorno del nostro Paese ancora oggi presentano e da cui provengono indicazioni che possono dare luogo ad eventuali correttivi da apportare.

Lo strumento, grazie alla sua impostazione generale, una volta entrato a regime, dovrebbe comunque consentire di ricondurre a sintesi, sulla base delle variabili/obiettivo che lo caratterizzano, le diversità presenti e renderle al Paese quale rappresentazione del grado di *mainstreaming* delle pari opportunità, per il momento, all'interno delle politiche intraprese con i Fondi Strutturali, e nel tempo, auspicabilmente, nel quadro delle politiche nel loro insieme.

capitolo 1

- **GRUPPO DI LAVORO
E PRESENTAZIONE
DEL DOCUMENTO**

1.1 • COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

L'Isfol - Unità Pari Opportunità, nelle sue funzioni di Struttura di Supporto ed Assistenza Tecnica al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha costituito un Gruppo di Lavoro che dal 2001 sta lavorando alla individuazione di proposte operative per l'attuazione degli orientamenti e degli indirizzi presenti nelle Linee Guida "Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa - Fondi strutturali 2000 - 2006, V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità)".

Il lavoro svolto si concentra in modo particolare sulla programmazione prevista per i territori dell'Obiettivo 3 a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), così come previsto dalla Misura E1, Azione 1 del Programma Operativo Nazionale - Azioni di Sistema.

Il Gruppo di Lavoro è composto da:

- risorse interne all'ISFOL appartenenti all'Unità Pari Opportunità;
- esperte sui temi delle pari opportunità e della valutazione con incarico di consulenza presso l'Unità Pari Opportunità;
- Dipartimento per le Pari Opportunità.

Il GdL durante il 2002 ha organizzato giornate seminariali, in collaborazione con la Struttura Nazionale di Valutazione, che hanno visto la partecipazione attiva di tutti gli attori significativi, più o meno direttamente legati alla realizzazione di politiche di sviluppo delle pari opportunità tra donne e uomini nei diversi contesti locali (Regioni e Province) e nazionali (Ministeri).

1.2 • CONTESTO DI RIFERIMENTO

Per il periodo 2000 - 2006 il FSE è chiamato a fornire il suo contributo rispetto a quanto stabilito, nel 1997, dal Trattato di Amsterdam e dal Consiglio europeo straordinario sul lavoro di Lussemburgo in merito alla Strategia Europea per l'Occupazione, il cui IV pilastro è rappresentato dalle pari opportunità per donne e uomini, intesa sia nei termini di pari possibilità d'accesso al lavoro sia di pari trattamento in condizioni lavorative.

In questo il Fondo integra l'azione svolta dagli Stati membri in termini di politiche attive del lavoro, e quindi di promozione dell'occupazione, rivolte principalmente a determinate categorie della forza lavoro che per diverse ragioni rischiano di rimanere escluse o di essere espulse dal mercato del lavoro. Inoltre, interviene affinché su queste problematiche si evolva verso un riequilibrio delle condizioni presenti nei diversi territori europei, nell'auspicio di promuovere maggiori condizioni di benessere e di coesione economica e sociale tra gli Stati membri.

In questo contesto il FSE, con riferimento alla sua azione di sostegno verso gli Stati membri rispetto alle politiche di miglioramento dell'occupabilità dei cittadini europei e di miglioramento dei sistemi e delle strutture che contribuiscono ad un più efficace funzionamento del mercato del lavoro, tiene in considerazione, costantemente e in maniera trasversale a tutti i suoi interventi, il rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne, secondo una logica di *mainstreaming*.

È a partire, in particolare, dal Terzo Programma d'Azione comunitario a medio termine per la parità di opportunità tra donne e uomini (1991 - 1995) che l'Unione Europea ha cominciato a considerare la strategia di *mainstreaming* complementare a quella delle azioni positive, manifestando una sensibilità crescente verso le problematiche e le necessità sia maschili che femminili e verso le specificità di genere. Un tale approccio è finalizzato a comprendere le differenze esistenti, considerarle costruttivamente all'interno delle proprie politiche ed azioni, mettere a punto una *partnership* costruttiva tra donne e uomini che realizzi una condizione di pari diritti ed una uguale distribuzione del potere e delle responsabilità.

Come è ormai noto, la Commissione Europea ha auspicato sia l'attuazione di azioni trasversali a tutti i programmi, sia un potenziamento di quelle specifiche a favore delle donne, dando anche indicazione di alcune azioni positive tra cui:

- il miglioramento delle infrastrutture sociali;
- l'accesso all'occupazione, ai servizi e alle strutture;
- la promozione dell'imprenditoria femminile;
- la possibilità di conciliare la vita professionale con quella familiare.

Una ricaduta del duplice indirizzo che viene dato alla politica di pari opportunità, quello trasversale e quello specifico, trova esplicitazione maggiore rispetto al passato in diversi punti del Regolamento (CE) n.1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali¹.

1 GUCE L161 del 26.06.1999. Riferimenti espliciti sono rintracciabili in:

È sufficiente scorrere questi riferimenti normativi per desumere come la parità tra uomo e donna abbia acquisito un ruolo più importante, assumendo anche aspetti di obbligatorietà, rispetto ai periodi di programmazione precedenti, all'interno dei Fondi strutturali nel complesso e del FSE, in particolare². Fondo, quest'ultimo, deputato allo sviluppo delle risorse umane e da tempo impegnato sul fronte della promozione delle pari opportunità tra donne e uomini.

Sul piano nazionale un contributo rilevante in questa direzione è stato fornito dal Dipartimento per le Pari Opportunità, nel 1999, con l'elaborazione delle Linee Guida V.I.S.P.O.

Complessivamente le Linee Guida hanno promosso strategie, indirizzi, metodologie, interventi ed azioni che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo generale del "miglioramento delle pari opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato". Esse contemplano la duplice necessità, da un lato, di fornire indirizzi operativi ai soggetti isti-

considerando n. 5, quando si ricorda che la Comunità attraverso l'azione dei Fondi contribuisce ad eliminare le ineguaglianze e a promuovere la parità tra uomini e donne;

considerando n. 38, quando si dichiara l'utilità di lanciare un'iniziativa comunitaria - Equal - finalizzata a sviluppare le risorse umane in un contesto di pari opportunità;

art. 1, dove la Comunità si impegna, nel perseguire i tre Obiettivi programmatici, tra le altre cose, a promuovere la parità tra uomini e donne;

art. 2, dove la Commissione e gli Stati membri assicurano che l'azione dei Fondi è coerente con le altre politiche e azioni comunitarie tra cui quelle improntate alla parità tra uomini e donne;

art. 8, dedicato al partenariato, in cui si raccomanda che nell'individuare i partner a livello locale, regionale o nazionale, gli Stati membri tengano conto dell'esigenza di promuovere le pari opportunità;

art. 35, in cui si esplicita che i comitati di sorveglianza promuovano un'equa partecipazione di donne e uomini;

art. 36, dedicato agli indicatori di sorveglianza, nel quale si esplicita che possibilmente le statistiche utili al controllo dell'andamento della programmazione siano ripartite per sesso;

art. 41, in cui si richiede che la valutazione ex ante, funzionale alla stesura dei piani e a stabilire le azioni da realizzare nel 2000 - 2006, riporti anche la "... situazione in termini di parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro ...; una stima dell'impatto atteso della strategia e degli interventi, in special modo per l'integrazione delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro, per l'istruzione e la formazione professionale, per l'attività imprenditoriale delle donne e per la conciliazione tra vita familiare e vita professionale".

- 2 Rispetto a ciò che sul tema è contenuto nel Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo, cfr. GUCE L213 del 13.08.1999, ricordiamo:

il considerando n. 7, quando si sottolinea che l'attuazione di tutti gli Obiettivi e di tutte le azioni devono contribuire alla promozione della parità di opportunità tra le donne e gli uomini;

l'art. 1 - Compiti -, nel quale si sottolinea che il Fondo fornisce il proprio sostegno a misure volte a sviluppare, tra l'altro, la parità tra uomini e donne;

l'art. 2 - Campo di applicazione -, dove in due dei cinque campi in cui interviene il FSE ad integrazione e a sostegno dei Piani pluriennali nazionali di occupazione si evidenzia l'intento di agire a favore della "... promozione di politiche attive del mercato del lavoro ..." al fine, tra l'altro, di "... evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata ..." e "... sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro", "di misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro", e dove si sottolinea che in tutti i cinque campi d'applicazione il Fondo si impegna ad operare una politica di integrazione trasversale delle pari opportunità tra uomini e donne;

l'art. 3 - Attività ammissibili -, dove si prevedono, al fine di aumentare l'efficacia delle azioni tradizionalmente finanziabili (formazione, aiuti all'occupazione, ecc), anche interventi come lo "sviluppo ... di sistemi di previsione delle tendenze del mercato del lavoro e delle esigenze di qualificazione, in particolare in rapporto a ... nuove forme di organizzazione del lavoro, tenendo conto dell'esigenza di conciliare la vita professionale e lavorativa ...", la "... fornitura di servizi e strutture per l'assistenza ai familiari".

tuzionali coinvolti a vario titolo nell'attuazione degli interventi cofinanziati, dall'altro, di elaborare un modello di valutazione dell'impatto delle pari opportunità.

Quattro sono le aree di impatto su cui i Fondi strutturali possono agire. Aree di impatto raffigurabili anche come variabili/obiettivo prioritarie verso le quali gli interventi programmati dovrebbero orientarsi durante la loro attuazione. Esse sono:

- il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- la promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Si tratta di quattro grandi ambiti tematici che i soggetti responsabili della programmazione sono stati chiamati, dapprima, a declinare all'interno delle diverse misure d'intervento in sottobiettivi e in singole azioni, e, successivamente, a rilevare attraverso indicatori osservabili e, per quanto possibile, quantificabili, utili per la valutazione.

Un passaggio operativo nella presa in conto della trasversalità delle pari opportunità è rappresentato anche dal secondo documento elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità nel Luglio 2000 "Linee guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione in relazione al rispetto del principio di pari opportunità per donne e uomini".

Questo secondo documento, redatto in continuità col precedente, si è posto l'obiettivo esplicito di fornire degli spunti e delle indicazioni per le Autorità di Gestione (AdG) che facilitassero l'individuazione di chiare tipologie di azione coerenti con le quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O. e con le scelte strategiche operate all'interno dei propri Piani Operativi.

1.3 • MANDATO E ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Nell'ambito delle attività previste nella Misura E1, Azione 1 del PON "Azioni di sistema" Ob.3 viene data priorità alla definizione di un'ipotesi di modello per la valutazione delle politiche di pari opportunità, nella logica dell'attuale programmazione che vede le fasi di sorveglianza e di valutazione assumere un ruolo sempre più rilevante sino a divenire, negli intenti comunitari, momenti di autocontrollo e di eventuale correzione delle politiche messe in atto.

Per rispondere a questa esigenza il Dipartimento per le Pari Opportunità ha assegnato all'ISFOL - Unità Pari Opportunità il compito di predisporre un'azione di sistema che, permettendo l'adeguamento delle Linee Guida V.I.S.P.O., contribuisca ad implementare, a monitorare, a valutare l'efficacia e il controllo delle misure e delle azioni adottate dal QCS, dai Programmi Operativi Nazionali e dai Programmi Operativi Regionali, al fine di perseguire il principio di pari opportunità nell'ottica del *mainstreaming* di genere.

In seguito a questo mandato il Gruppo ha avviato un lavoro di riflessione e di traduzione operativa degli orientamenti e degli indirizzi presenti nel documento V.I.S.P.O., con riferimento particolare alle azioni cofinanziate dal FSE nei territori Obiettivo 3.

Il percorso intrapreso ha comportato la definizione di un impianto teorico, metodologico e strumentale in grado di definire indicatori capaci di rilevare l'impatto diretto ed indiretto delle politiche di pari opportunità.

Il presente documento, "Indirizzi operativi per l'attuazione delle Linee Guida V.I.S.P.O. - Indicazioni per il Fondo Sociale Europeo" è stato proposto inizialmente a ridosso della valutazione intermedia con un duplice obiettivo:

- 1 consentire al valutatore indipendente di predisporre la valutazione intermedia tenendo conto delle variabili di genere;
- 2 accompagnare le AdG nel prevedere un maggiore impatto sulle pari opportunità al momento della eventuale riprogrammazione degli interventi³ e offrire strumenti ed indicazioni per la gestione degli interventi stessi.

Attraverso il documento si intendono fornire specifici riferimenti per:

- realizzare un'analisi di contesto e una valutazione di scenario che rispetti il criterio delle pari opportunità e che sia di ausilio nell'assunzione delle decisioni;
- indicare criteri per la redazione dei bandi e la selezione dei progetti che incentivino l'adozione del metodo del *mainstreaming* e tendano a promuovere il superamento del deficit della cultura di genere;
- accompagnare l'attuazione degli interventi attraverso opportuni indicatori di realizzazione e di risultato validi per la valutazione *in itinere*.

3 Per i tempi della valutazione intermedia e della eventuale riprogrammazione cfr. artt. n. 14 e n. 42 del Regolamento (CE) n. 1260/99, in GUCE L161 del 26.06.1999.

Date le finalità e i contenuti, il documento intende inserirsi all'interno di un percorso che considera la valutazione come un'attività che accompagna e sostiene la programmazione e la relativa attuazione degli interventi *in itinere*.

Il processo che si innesca in questo senso è un processo continuo di valutazione che taglia trasversalmente i tre momenti previsti dal Regolamento 1260/99 (*ex ante*, intermedia ed *ex post*).

1.4 • UTILIZZATORI DEL DOCUMENTO

Come sarà possibile cogliere dalle pagine successive, molteplici sono gli attori, a livello nazionale, subnazionale e subprovinciale a cui questi Indirizzi operativi si rivolgono poiché diversi sono i momenti della programmazione durante i quali essi sono chiamati ad integrare il principio delle pari opportunità in maniera trasversale. Da questo punto di vista il documento elaborato si rivolge a:

- le Autorità di Gestione titolari di Programmi cofinanziati dal FSE a livello centrale, regionale e provinciale;
- gli Uffici e le Figure coinvolti nella stesura e nella redazione delle Direttive e dei Bandi;
- i Valutatori Indipendenti;
- i Nuclei di Valutazione incaricati della selezione ex ante dei progetti;
- le Strutture di Assistenza Tecnica per l'attuazione dei Programmi;
- i Responsabili delle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
- i Comitati di Sorveglianza (nazionale e regionali);
- gli Organismi, le Strutture e i Servizi di Pari Opportunità;
- gli Operatori dei progetti cofinanziati.

L'applicazione degli indirizzi presenti nel documento ha come obiettivo quello di avviare un processo di "sensibilizzazione al genere" che stimoli un'azione culturale vasta e pervasiva tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli. Esso dovrebbe avviare una fase di coinvolgimento, di collaborazione e di condivisione, riferita alla assunzione della priorità trasversale della politica di pari opportunità, sia nelle scelte degli indirizzi che nella attuazione degli interventi tra i soggetti sopra individuati.

Possiamo considerare come primo referente del documento l'Autorità di Gestione, in quanto soggetto responsabile nella definizione delle strategie, nell'assunzione delle decisioni, nell'attuazione degli interventi e nel monitoraggio degli stessi.

Un supporto significativo viene dal processo valutativo predisposto dal Valutatore Indipendente, il quale fornisce alla AdG informazioni quantitative e qualitative sull'andamento della programmazione e, per quanto ci riguarda, sull'andamento dell'applicazione trasversale del principio di pari opportunità.

Interlocutori privilegiati del documento sono le Istituzioni e gli Organismi di pari opportunità, i quali dovrebbero poter intervenire nell'indicare e vigilare sugli elementi di coerenza di ogni fase della programmazione, realizzazione e valutazione rispetto a tale priorità.

Essi dovranno essere messi nelle condizioni di partecipare attivamente (con poteri di proposta e non solo consultivi) alle riunioni dei Comitati Tecnici, dei Comitati di Sorveglianza e garantire supporto e collegamento con il partenariato sociale, anche al fine di proporre un più significativo legame fra azioni dirette e indirette, incoraggiando l'adozione della trasversa-

lità/priorità delle pari opportunità come elemento costitutivo e non aggiuntivo della programmazione dei Fondi Strutturali, ma soprattutto dello sviluppo socioeconomico di un territorio.

La cooperazione fra le Istituzioni e gli Organismi di parità è di rilevanza strategica, poiché sarà a partire da questa che essi potranno diventare collettori delle domande e dei bisogni delle donne presenti sul territorio e farsene interpreti nei confronti dell'Autorità di Gestione, affinché l'azione di quest'ultima sia coerente con i bisogni e le aspirazioni delle donne di quel territorio.

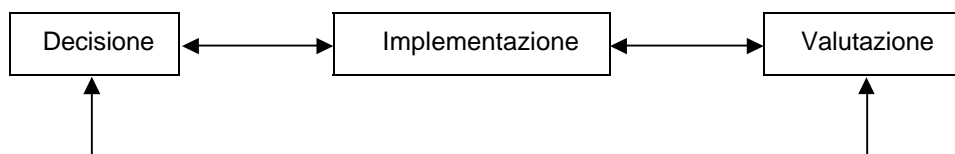
1.5 • IL PROCESSO VALUTATIVO: GLI ASPETTI DI GENERE NELLE VARIE FASI DELLA VALUTAZIONE

1.5.1 • LA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

L'attuazione della programmazione dei Fondi strutturali nel periodo in corso è assimilabile al processo di costruzione di una *policy*, il quale è raffigurabile sostanzialmente in tre grossi blocchi di azioni: quello della decisione, quello della implementazione, quello della valutazione.

Tra questi blocchi di azione esiste un rapporto circolare grazie al quale, attraverso dei meccanismi di *feedback*, si determinano dei processi di aggiustamento continuo rispetto agli elementi che guidano e che caratterizzano ciascuna delle tre categorie di azione rappresentate.

Fig. 1: Blocchi d'azione per costruire una *policy*



Le azioni riferite alla decisione sono raffigurabili quali quelle azioni che, considerate le variabili importanti legate al contesto istituzionale, economico, politico e sociale, definiscono l'insieme dei bisogni e delle finalità generali perché si decida di attuare una specifica politica in un determinato territorio.

La decisione, definite le finalità che intende raggiungere e preso atto delle risorse e dei vincoli, anche istituzionali e normativi, che in quel determinato momento possono esistere, identifica gli obiettivi della politica intrapresa e i risultati attesi dall'avvio e dall'attuazione di un determinato programma.

Le azioni riferite all'implementazione, e quindi all'attuazione di una determinata politica, chiamano in causa tutto l'insieme degli interventi finanziabili alla luce della politica intrapresa e, da questo punto di vista, richiedono l'attivazione degli attori interessati, la predisposizione di determinate procedure da seguire nell'attuazione degli interventi, la messa a punto e l'utilizzo di specifici strumenti.

Le azioni riferite alla valutazione, così come definite nella Collezione MEANS⁴, sono chiamate ad esprimere un giudizio di valore sulla programmazione e sull'attuazione di una determinata politica, con riferimento ad espliciti criteri e standard prestabiliti.

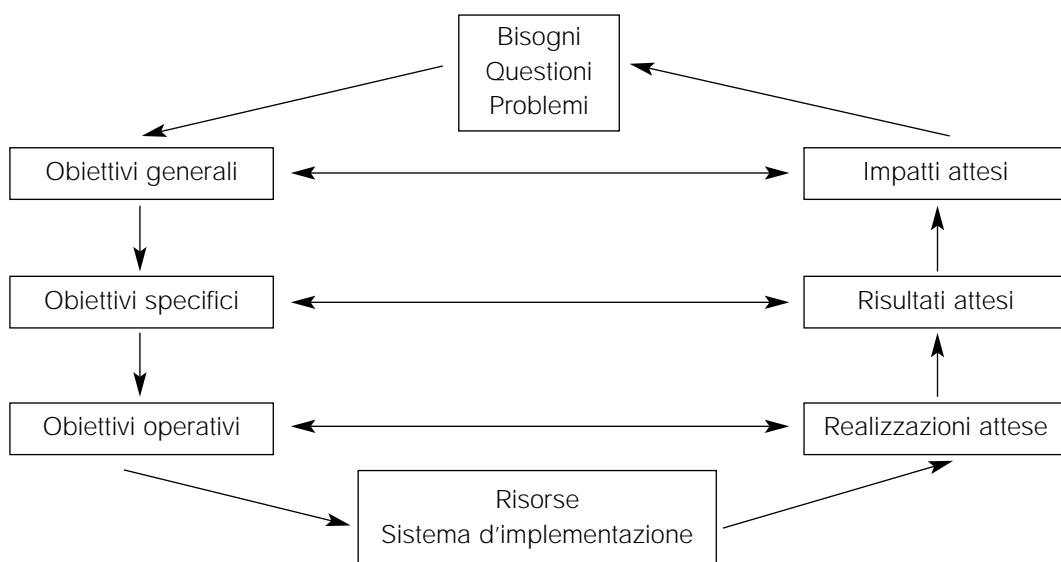
⁴ Commission Européenne (C.E.), *Evaluer les programmes socio-économiques*, Collection MEANS (voll. 6), 1999; l'acronimo MEANS sta per *Méthodes d'Evaluation des Actions de Nature Structurelle*.

Le azioni valutative si concentrano principalmente, durante l'attuazione di una programmazione, su:

- le realizzazioni, denominate anche *output* (ovvero le attività realizzate negli interventi dagli operatori in contropartita dei finanziamenti erogati);
- i risultati, denominati anche *outcome* (ovvero i vantaggi immediati che i destinatari degli interventi traggono dalla loro partecipazione agli interventi finanziati e previsti dai programmi);
- gli impatti specifici (ovvero le conseguenze che si manifestano nel breve medio periodo tra i destinatari diretti degli interventi cofinanziati);
- gli impatti globali (ovvero le conseguenze che si manifestano nel breve medio periodo nelle persone e organizzazioni che sono state interessate dal programma).

La logica della valutazione introdotta da MEANS è chiaramente coerente e rispondente con l'impostazione data dall'Unione Europea ai Programmi Comunitari, secondo la quale un programma è organizzato secondo uno schema logico (*logical framework*) ed è rappresentabile secondo lo schema del "ciclo del programma", di seguito riportato, che articola in qualche modo quanto espresso sopra sui tre blocchi di azioni che caratterizzano la costruzione di una *policy*.

Fig. 2: Il ciclo del programma



Fonte: C.E., Collezione MEANS, 1999, vol.1, p. 92.

In quest'ultima rappresentazione le azioni connesse alla decisione vengono articolate nella definizione dei bisogni, delle questioni e dei problemi e nella individuazione degli obiettivi generali, specifici e operativi.

Nell'attuale programmazione di FSE riferita all'Ob.3 questi ultimi trovano riscontro, in seguito all'attuazione e grazie al sistema di implementazione, in tre specifici elementi riferiti alle realizzazioni, ai risultati e agli impatti.

Specificamente, come rappresentato nella figura:

- agli obiettivi generali, ovvero obiettivi globali, che indicano priorità strategiche e che vengono tradotti in altrettanti Assi di intervento, corrispondono determinati impatti attesi;
- agli obiettivi specifici, che rappresentano la declinazione di ciascun Asse d'intervento e che sono riferiti ad aree ben definite in termini di destinatari di riferimento e di problemi a cui intendono fornire risposta, corrispondono determinati risultati attesi;
- agli obiettivi operativi, che si riferiscono più degli altri alle singole Misure intraprese, ovvero agli strumenti operativi attraverso cui gli Assi trovano attuazione durante il periodo di programmazione, corrispondono determinate realizzazioni attese.

Tra gli elementi raffigurati esiste un rapporto circolare secondo il quale è auspicabile che quanto viene programmato venga attuato e possa, conseguentemente, influenzare efficacemente ciò che diventerà nuovamente oggetto di programmazione e di decisione.

Assumono un ruolo rilevante in questi passaggi le azioni connesse alla valutazione, che hanno bisogno per essere attuate, di elementi osservabili, più o meno quantificabili, che vengono identificati come indicatori. Da questo punto di vista, come definito dalle Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del FSE Ob.3 2000 - 2006⁵, possiamo considerare:

- gli indicatori di realizzazione, quali quegli elementi che rendono conto degli *output* delle attività cofinanziate all'interno di azioni/progetti aggregati, dal particolare al generale, in Tipologia d'Azione, Misura, Asse prioritario, Programma;
- gli indicatori di risultato riferiti agli effetti diretti sui destinatari (tasso di inserimento occupazionale) e all'effetto sulla popolazione potenziale (tasso di copertura);
- gli indicatori di impatto riferiti al raggiungimento degli obiettivi generali del programma e degli assi che lo compongono.

Le realizzazioni, i risultati e gli impatti sono ordinati secondo un grado crescente di ampiezza nel senso che le prime sono incluse nei secondi, che vengono a loro volta inclusi nei terzi. Inoltre, mentre gli indicatori riferiti alle realizzazioni e ai risultati sono definibili già nelle azioni deputate alla decisione e, comunque, ricostruibili in base a questa, gli indicatori di impatto vanno costruiti ed analizzati tenendo conto di un orizzonte di riferimento, anche temporale, più ampio rispetto a quello assunto dal decisore.

⁵ Struttura Nazionale di Valutazione ISFOL, *Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del FSE Ob.3 2000 - 2006*, Dicembre 2000, pagg. 16-18.

La rilevanza delle azioni legate alla valutazione nell'attuale programmazione è chiaramente esplicitata nel Regolamento dei Fondi strutturali per il 2000 - 2006 in particolare al Capo III, artt. 40, 41, 42⁶.

In questi articoli vengono identificati tre momenti importanti in cui si esplica l'azione valutativa, a cui corrispondono specifiche fasi di programmazione, e tre tipi di valutazione: la valutazione *ex ante*, la valutazione intermedia, la valutazione *ex post*.

La valutazione *ex ante* risulta fondamentale nel momento in cui si decide di adottare un programma e, quindi, di avviare un ciclo. Essa prevede quanto e come il programma che si decide di intraprendere sia rilevante e coerente per il territorio interessato.

Fornisce alle autorità competenti una diagnosi della situazione esistente, la rilevanza della strategia e degli obiettivi proposti, la coerenza con le politiche adottate a livello europeo, la previsione degli impatti attesi, ecc.

Complessivamente fare una valutazione *ex ante* di un programma è un compito arduo in quanto non esistono le condizioni per compiere delle previsioni ed identificare dei *trend*, mentre è possibile disegnare degli scenari che si possono verificare in seguito alle azioni intraprese.

La valutazione intermedia viene effettuata durante la realizzazione degli interventi e ha la funzione di agevolare eventuali aggiustamenti del programma in corso.

Essa è condizionata dalle informazioni del sistema di monitoraggio che è stato predisposto, dalla valutazione *ex ante* realizzata e dalle informazioni strutturali ed evolutive del contesto di riferimento. Realizzata con l'ausilio di un valutatore indipendente, ha una natura eminentemente formativa in quanto produce un *feedback* finalizzato ad apportare aggiustamenti correttivi rispetto all'andamento del programma.

La valutazione *ex post* è riferita all'intero programma e si concentra principalmente sui suoi impatti. Intende rendere conto dell'utilizzo delle risorse e dell'efficacia e dell'efficienza con cui i risultati sono stati raggiunti; si concentra sui casi di successo e di fallimento e sulla sostenibilità dei risultati e degli impatti.

In linea generale i risultati sono disponibili a due anni dalla conclusione del programma interessato e il suo svolgimento richiede spesso il ricorso ad indagini di larga scala e ad indagini campionarie.

1.5.2 • L'INTEGRAZIONE DEL MAINSTREAMING DI GENERE NEL PROCESSO VALUTATIVO

È all'interno di questa concezione della programmazione, dell'attuazione degli interventi e della valutazione che si inserisce la trasversalità delle pari opportunità tra donne e uomini

6 Cfr. Regolamento 1260/99, in GUCE L161 del 26.06.1999. Cfr. anche i diversi documenti comunitari sul tema, tra cui: European Commission (E.C.), D.G. V, *Guidelines for system of monitoring and evaluation of ESF interventions in the period 2000 - 2006*, Bruxelles, 10 maggio 1999; Commissione Europea (C.E.), D.G. XVI, *Il nuovo periodo di programmazione 2000 - 2006: documenti metodologici. Documento di lavoro 2. Valutazione ex ante degli interventi dei Fondi strutturali*, Bruxelles, draft; Commissione Europea (C.E.), D.G. XVI, *Il nuovo periodo di programmazione 2000 - 2006: documenti di lavoro metodologici. Documento di lavoro 3. Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa*, Bruxelles, 8 marzo 1999.

(*mainstreaming*) quale priorità da rispettare e da considerare durante il periodo di programmazione dei Fondi strutturali in corso.

Abbiamo visto nel paragrafo 1.2. come siano continui i richiami alla trasversalità e alla necessità di predisporre e realizzare azioni specifiche sulle pari opportunità sia sul Regolamento 1260/99⁷, che sul Regolamento 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo⁸ a cui questo lavoro è esplicitamente dedicato.

Date queste condizioni, le questioni che conseguentemente si pongono, nel momento in cui si tenta di capire quanto il *mainstreaming* delle pari opportunità sia integrato nell'attuazione della programmazione in corso, sono sostanzialmente tre:

- 1** quanto il *mainstreaming* di genere sia integrato negli obiettivi di sviluppo che i Fondi, in particolare il FSE, hanno individuato;
- 2** quanto e come gli aspetti di *mainstreaming* vengono considerati nella definizione e attuazione dell/i Programma/i Operativo/i (dalla definizione degli obiettivi, alla individuazione della strategia, alla definizione di un sistema di gestione, di monitoraggio, di valutazione, ecc.);
- 3** quanto il *mainstreaming* di genere possa realizzarsi a seguito dell'attuazione dell/i Programma/i Operativo/i. È sicuramente difficile fare una simile previsione, tuttavia in tale direzione è giusto andare sebbene ciò richieda tempi lunghi di analisi e sebbene non tutte le variabili che intervengono siano controllabili.

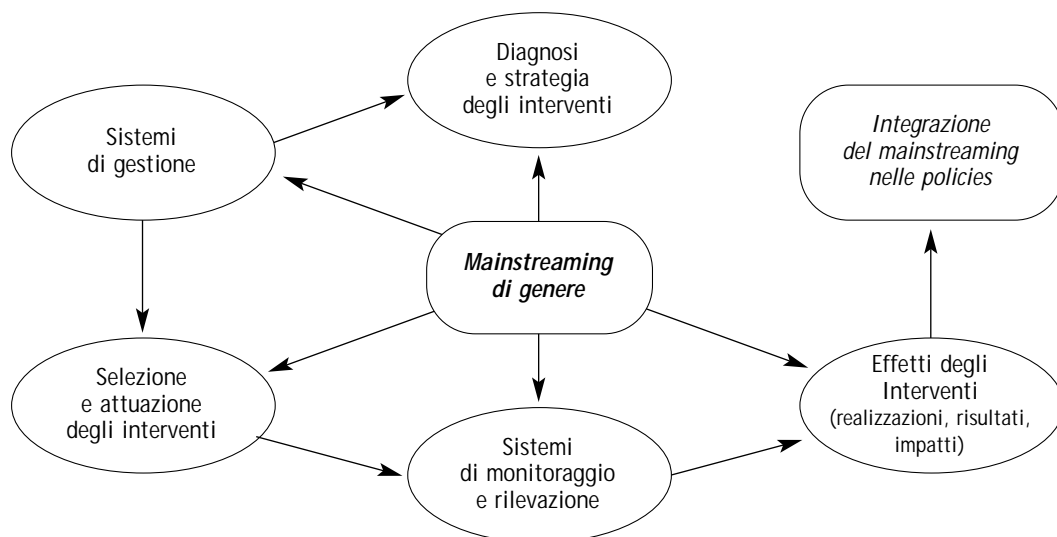
Si tratta in sostanza di ricostruire in che misura la prospettiva di genere risulti integrata nel corso di tutto il ciclo programmatico degli interventi, secondo quanto evidenziato nella figura proposta successivamente.

L'intento è che il principio di pari opportunità, nella sua duplice accezione specifica e trasversale (*mainstreaming* di genere), sia presente nei diversi momenti sia della programmazione e dell'attuazione, sia della valutazione (*ex ante*, intermedia ed *ex post*, ovvero di impatto delle politiche sostenute).

7 Cfr. GUCE L161 del 26.06.1999.

8 Cfr. GUCE L213 del 13.08.1999.

Fig. 3: Integrazione del *mainstreaming* di genere nel ciclo del programma



L'obiettivo a cui si tende è quello di integrare il principio delle pari opportunità tra donne e uomini all'interno delle diverse componenti del ciclo programmatico promosso dai Fondi strutturali:

- 1** la diagnosi e la strategia degli interventi - rilevante è che in questa prima fase le priorità di pari opportunità siano presenti nella analisi dei bisogni del contesto di riferimento e nella definizione delle linee d'intervento da adottare conseguentemente;
- 2** le caratteristiche del sistema di gestione - le diverse risorse che afferiscono al sistema di gestione (umane, istituzionali, finanziarie, di *know how*, regolamentari, normative, ...) devono consentire l'assimilazione, anche se con gradi differenziati nel tempo, dell'integrazione di elementi di pari opportunità nei processi di attuazione della programmazione;
- 3** la selezione dei progetti ammessi a finanziamento - le attività di valutazione dei progetti devono individuare e definire criteri di pari opportunità per la selezione dei progetti, validi per le diverse tipologie d'azione finanziabili, che consentano di attribuire una "preferenza" a quelli maggiormente rappresentativi;
- 4** la predisposizione dei sistemi di monitoraggio e di rilevazione dei dati - è indispensabile che questi sistemi siano progettati in modo da consentire la rilevazione di tutti gli interventi che in maniera diretta o indiretta abbiano delle ricadute in termini di pari opportunità;
- 5** l'attuazione degli interventi - questi devono essere orientati dalle decisioni programmatiche e, conseguentemente, essere realizzati ed avere degli effetti che abbiano delle ricadute positive rispetto ai bisogni espressi in termini di pari opportunità.

La valutazione di pari opportunità taglia, in questa maniera, trasversalmente l'intero processo programmatico attraverso i tre momenti che la caratterizzano attivando un legame circolare con gli altri due momenti fondamentali della programmazione degli interventi cofinanziati, quello della decisione e quello della attuazione.

Parliamo di legame circolare fra i tre elementi in quanto i risultati della valutazione sono finalizzati ad un apprendimento continuo da parte degli attori coinvolti che consenta ricadute positive in termini di efficacia interna ed esterna nelle fasi della decisione e della attuazione.

In questo nuovo contesto l'integrazione trasversale delle pari opportunità fra uomini e donne negli interventi cofinanziati presuppone un cambiamento fondamentale di mentalità, di approcci e di metodologie che coinvolge tutti, donne e uomini, e che è in grado di produrre effetti benefici non solo per le donne, ma per tutti i destinatari dei Fondi strutturali. Diventa, infatti, rilevante il problema della verificabilità delle azioni cofinanziate sia in termini di indicatori utili per valutare, sia in termini di metodologie maggiormente adeguate per realizzare la valutazione stessa.

Quello della individuazione degli indicatori utili per comprendere l'impatto delle azioni intraprese a favore delle pari opportunità è un problema che è stato posto a livello comunitario fin dal 1985 e che solo nell'ambito della nuova programmazione sembra cominciare a trovare una sua chiara esplicitazione.

I documenti di programmazione e la strumentazione operativa di cui si sono dotati i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi cofinanziati nel 2000-2006 (le Autorità di Gestione) per sostenere il processo di diffusione del *mainstreaming* e di promozione delle pari opportunità in tutti gli ambiti di intervento pertinenti, di fatto, fanno tesoro degli insegnamenti acquisiti nel recente passato e si muovono in tale direzione.

La sfida che si pone in questa nuova programmazione si esprime, sostanzialmente, nella capacità di governare questo nuovo processo.

Senza un'analisi corretta della situazione di partenza che giustifichi l'avvio di un'iniziativa specifica e, successivamente, delle azioni che vengono promosse e finanziate e degli esiti che producono, si rischia, infatti, di dar vita ad interventi che, seppur significativi ed interessanti sul piano della innovazione, hanno la probabilità di rimanere esperienze isolate senza ricadute significative in termini politici e di sviluppo.

1.6 • UNA CHIAVE INTERPRETATIVA POSSIBILE PER INTEGRARE IL MAINSTREAMING DI GENERE NEL PROCESSO VALUTATIVO DEL FSE

L'integrazione del *mainstreaming* nel processo valutativo del FSE richiede necessariamente una relazione esplicita a dei contesti semantici di riferimento che consentano, per quanto possibile, univocità e condivisione di significati tra coloro che sono chiamati a realizzare operativamente la valutazione. E questo deve avvenire indipendentemente dal fatto che si realizzi una valutazione *ex ante* o una valutazione intermedia o una valutazione *ex post*.

Le raccomandazioni comunitarie sull'integrazione delle pari opportunità negli interventi cofinanziati⁹ supportano quanto è stato elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) nelle Linee Guida V.I.S.P.O., dapprima, nel giugno 1999 e, successivamente, nel luglio 2000¹⁰.

L'obiettivo generale identificato dal DPO per la programmazione in corso viene individuato nel **"Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne"**.

Quest'obiettivo è articolato, come già accennato, nelle seguenti quattro variabili/obiettivo prioritarie:

- **migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne,**
- **migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione,**
- **migliorare la condizione delle donne sul lavoro e redistribuire il lavoro di cura,**
- **promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.**

Sulla base delle caratteristiche, delle finalità e delle tipologie di azioni finanziabili da ciascun Fondo a finalità strutturale possono identificarsi per ciascuna di queste di variabili/obiettivo significati in parte diversi e implementarsi, conseguentemente, azioni non sempre perfettamente sovrapponibili.

Con riferimento esplicito al Fondo Sociale Europeo:

- per raggiungere l'obiettivo **'migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne'** è utile sostenere azioni finalizzate a
 - ✓ migliorare il sistema di *welfare* a livello territoriale,
 - ✓ creare e potenziare reti in grado rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità,
 - ✓ potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città,
 - ✓ favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità;

9 Commission Européenne (CE), *Evaluer l'application du principe d'égalité des chances dans les interventions des fonds structurels. Proposition méthodologiques*, Mars 1998; Commissione Europea (CE), D.G. XVI, *op. cit.*, Bruxelles, 8 marzo 1999.

10 Cfr. par. 1.2.

- per raggiungere l'obiettivo **'migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione'** è utile sostenere azioni finalizzate a
 - ✓ aumentare l'occupabilità femminile,
 - ✓ promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro,
 - ✓ sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti,
 - ✓ diffondere competenze e metodologie tra gli operatori dei servizi per l'impiego sulla promozione delle pari opportunità,
 - ✓ sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al sistema formativo,
 - ✓ promuovere e sensibilizzare l'adeguamento del sistema formativo alle problematiche di genere,
 - ✓ integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca;
- per raggiungere l'obiettivo **'migliorare la condizione delle donne sul lavoro e redistribuire il lavoro di cura'** è utile sostenere azioni finalizzate a
 - ✓ ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera,
 - ✓ promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di stabilizzare le condizioni di lavoro e accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale,
 - ✓ promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali,
 - ✓ promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro *family friendly*,
 - ✓ promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura,
 - ✓ promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende;
- per raggiungere l'obiettivo **'promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche'** è utile sostenere azioni finalizzate a
 - ✓ migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa,
 - ✓ stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese,
 - ✓ creare un fondo di garanzia pubblico/privato finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile,
 - ✓ orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo,
 - ✓ favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale,
 - ✓ predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità.

Tutti gli Assi e le Misure previsti dalla programmazione FSE sono in grado di offrire un contributo positivo al raggiungimento dell'obiettivo generale contemplato dal V.I.S.P.O. e dei suoi quattro sottobiettivi.

Tuttavia, date le declinazioni individuate, è possibile trovare delle corrispondenze principali tra le singole variabili/obiettivo e gli Assi/Misure della programmazione FSE per l'Ob.3¹¹ così come indicato nello schema seguente.

Fig. 4 - Obiettivi V.I.S.P.O. e gli Assi/Misure della programmazione FSE Ob.3 - Corrispondenze principali

Obiettivi V.I.S.P.O.	Assi/Misure programmazione FSE Ob.3
Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	A2 - A3 / B1 / C3 - C4 / D3 - D4 / E1
Migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	A1 - A2 - A3 / B1 / C1 - C2 - C3 - C4 / D3 - D4 / E1
Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e redistribuire il lavoro di cura	D1 - D2 - D3 - D4 / E1
Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche	A2 - A3 / B1 / D3 / E1

Queste categorie di significato e la loro articolazione alla luce dell'attuale programmazione possono essere inserite nel sistema di valutazione complessivo, articolato nelle diverse fasi così come le abbiamo descritte sinteticamente al par.1.5., nell'intento di garantire sia la "trasversalità" sia la "specificità" nell'applicazione del principio di pari opportunità, così come raccomandato a livello comunitario.

Uno schema concettuale quale quello proposto dal V.I.S.P.O. può sostenere i soggetti con responsabilità di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi cofinanziati affinché:

- realizzino un'analisi accurata circa le condizioni socio-lavorative vissute dalle donne e dagli uomini nel proprio territorio di riferimento e definiscano gli obiettivi da raggiungere grazie al contributo degli interventi di FSE;
- utilizzino, nelle loro azioni, sia di tipo programmatico sia di tipo maggiormente operativo, strategie e metodologie improntate alle specificità di genere;
- progettino un sistema di monitoraggio *in itinere* e di valutazione finale in grado di cogliere quale contributo avranno fornito sui territori interessati gli interventi cofinanziati dal FSE così concepiti.

Deve, inoltre, fornire durante l'intero ciclo del programma, delle indicazioni e degli strumenti per individuare elementi osservabili e rilevabili, definibili anche indicatori, che consentano di 'accompagnare' e rendere applicabile la complessità di quanto previsto in termini di pari opportunità.

¹¹ Per la declinazione degli Assi e delle Misure si rimanda al testo del QCS Ob.3.

1.7 • FINALITÀ, CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il lavoro di confronto avviato con i soggetti responsabili della programmazione e della valutazione degli interventi FSE nei territori dell'Ob.3 intende elaborare indirizzi tecnico-operativi, i quali possono rappresentare linee guida che offrano spunti di riflessione; individuino criteri; definiscano percorsi, indirizzi tecnici e metodologici; forniscano delle esemplificazioni.

Questi Indirizzi operativi devono poter fornire modalità e strumenti per:

- 1** realizzare una rivisitazione dell'analisi di contesto finalizzata ad una lettura del proprio territorio maggiormente pertinente in chiave di genere;
- 2** individuare e definire criteri di pari opportunità per la selezione dei progetti, validi per le diverse tipologie d'azione finanziabili, che consentano di attribuire una preferenza e di individuare quelle maggiormente rappresentative;
- 3** individuare indicatori di realizzazione e di risultato che consentano una valutazione *in itinere* mirata in termini di pari opportunità. Elementi significativi per la definizione di tali indicatori provengono da quanto programmato in termini di azioni dalle stesse Autorità di Gestione ed integrano gli indicatori previsti nei loro stessi Complementi di Programmazione. Le diverse AdG hanno, infatti, previsto delle azioni anche innovative relativamente alle pari opportunità che non sempre trovano la possibilità di essere rilevate attraverso, ad esempio, gli indicatori di realizzazione finora predisposti.

Le modalità e gli strumenti predisposti devono essere coerenti, da un lato, con le quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O. e, dall'altro, con la struttura dell'attuale programmazione FSE.

L'ipotesi di modello di valutazione proposto dovrà tenere conto ed interagire con i sistemi di monitoraggio predisposti dalle Autorità di Gestione e in questo coinvolgere anche i valutatori indipendenti; dovrà, inoltre, poter essere sperimentabile anche nei territori dell'Ob.1 al fine di garantire la fattibilità e l'applicabilità del modello.

L'auspicio è che i titolari di programmi operativi possano utilizzare un modello di valutazione quanto più aderente, da un lato, alle linee strategiche nazionali e comunitarie e, dall'altro, alle esigenze provenienti dai singoli territori.

Le Autorità di Gestione, a livello nazionale, regionale e provinciale, si sono già attivate per integrare le variabili/obiettivo V.I.S.P.O. nell'analisi dei loro bisogni in chiave di pari opportunità durante la fase della valutazione *ex ante*; conseguentemente hanno programmato le loro attività tenendo presenti queste esigenze.

Anche in fase di valutazione *in itinere* gli stessi soggetti si stanno attivando per assicurare la presenza e la trasversalità di criteri ed elementi che garantiscano l'applicazione delle indicazioni del V.I.S.P.O. nei sistemi di gestione, nella selezione degli interventi finanziabili, nella predisposizione e gestione dei sistemi di monitoraggio, nella realizzazione degli interventi.

Nel suo complesso, quindi, potremmo considerare le Linee Guida V.I.S.P.O. come uno strumento politico nazionale di indirizzo valutativo che viene contestualizzato in base ai diversi bisogni e alle diverse caratteristiche territoriali.

Lo strumento, grazie alla sua impostazione generale, dovrebbe comunque consentire di ricondurre a sintesi, sulla base delle variabili/obiettivo che lo caratterizzano, le diversità presenti e renderle al Paese quale rappresentazione del grado di *mainstreaming* delle pari opportunità all'interno delle politiche in generale.

Il documento si articola in altri tre capitoli oltre al presente.

Il secondo capitolo è dedicato all'individuazione e definizione di indirizzi e strumenti che consentano un'analisi di genere del contesto. Questa è fondamentale per la definizione di una strategia che non si limiti alla sola individuazione di misure specifiche a favore delle donne, e non si posizioni pertanto unicamente a valle del processo di programmazione.

Una tale analisi di contesto dovrebbe, infatti, avere come obiettivo principale quello di analizzare la situazione di partenza in materia di pari opportunità e di conseguenza incidere sul disegno delle politiche di intervento del FSE, garantendo la considerazione e valutazione degli aspetti legati alle pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione e valutazione. Questo approccio renderebbe l'analisi di contesto funzionale alla individuazione e gerarchizzazione dei bisogni consentendo la definizione delle priorità e degli obiettivi.

Secondo l'interpretazione proposta in questa sede l'analisi di contesto si presenta anch'essa come un'analisi aggiornabile *in itinere* che disegna, durante l'intero ciclo programmatico, ipotesi di scenario.

Il terzo capitolo affronta una questione nodale nell'attuazione della programmazione: l'individuazione di possibili criteri di *gender mainstreaming* da inserire nella stesura delle Direttive e dei Bandi e da considerare durante la selezione dei progetti.

Ritenendo le Direttive e i Bandi quali atti amministrativi di indirizzo attraverso i quali il decisore politico predispone un intervento e orienta la progettualità degli operatori, si comprende la rilevanza che può avere l'individuazione di criteri di pari opportunità vincolanti in funzione del miglioramento delle stesse azioni finanziate dal FSE.

Questi criteri saranno tanto più forti quanto più avranno una ricaduta operativa nella fase di selezione *ex ante* dei progetti premiando soltanto quei progetti che risulteranno coerenti con gli obiettivi del V.I.S.P.O. e le finalità della programmazione.

Il quarto capitolo si concentra sugli aspetti propri dell'integrazione del principio di pari opportunità nella valutazione intermedia.

Dall'analisi svolta sui documenti di programmazione nazionali e regionali è sorta l'esigenza di integrare quanto previsto nel QCS, a proposito di indicatori di realizzazione e di risultato, con contenuti maggiormente pertinenti in chiave di pari opportunità che fossero in grado di corrispondere alle tipologie di azioni previste nella programmazione del FSE (persone, accompagnamento e sistemi) e alle quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O..

Seguendo la metodologia indicata da V.I.S.P.O., assunta ed esplicitata all'interno di questo documento, vengono qui presentate proposte di indicatori di realizzazione e di risultato, che tengono conto di quanto programmato in termini di azioni innovative dalle stesse AdG, ad integrazione degli indicatori previsti nei loro stessi Complementi di Programmazione.

In allegato al documento viene proposto un glossario che, attingendo da una serie di fonti ufficiali, raccoglie in modo sistematico le definizioni relative ai principali termini comunemente utilizzati nell'ambito della valutazione dei Fondi Strutturali, in particolare del FSE, nonché le definizioni dei termini correntemente utilizzati nei progetti, piani, programmi e politiche riferiti alle pari opportunità.

1.8 • SVILUPPI FUTURI

Questo primo documento operativo, elaborato in occasione della valutazione di medio termine della programmazione FSE per il 2000 - 2006, rappresenta un primo momento per riflettere sulle modalità attraverso le quali rendere possibile e concreta l'applicazione del principio di pari opportunità e di *mainstreaming* all'interno della programmazione.

Esso rappresenta un primo risultato, con un orientamento chiaramente valutativo, del lavoro avviato dalla Unità Pari Opportunità dell'ISFOL a partire dal 2001.

Per giungere a questo risultato è stato realizzato un lavoro di analisi dei documenti di programmazione nazionali e regionali che ha consentito, da un lato, una "lettura di genere" delle scelte strategiche operate dalle Autorità di Gestione in tema di pari opportunità nei territori dell'Obiettivo 3, dall'altro la creazione di una base conoscitiva ampia.

L'attività di valutazione delle pari opportunità accompagnerà tutta l'attuazione della programmazione secondo una logica di valutazione *in itinere*. Da questo punto di vista l'impegno dell'Unità è quello di predisporre ulteriori strumenti che, in condivisione con le AdG, possano rivelarsi utili per analizzare alcuni ambiti valutativi ritenuti particolarmente significativi. Intorno a questi ambiti dovrà svilupparsi durante i prossimi anni un'approfondita riflessione che porterà all'individuazione di un sistema di indicatori utili per la valutazione d'impatto delle politiche di pari opportunità messe in campo.

Allo stato attuale sono stati individuati quattro ambiti tematici rilevanti in chiave di valutazione di genere:

- Modalità di integrazione degli interventi di FSE con gli altri Fondi strutturali (FESR, FEOGA) e con le politiche nazionali e regionali che agevolano la conciliazione tra vita professionale e vita familiare.

Il problema della conciliazione merita un approfondimento particolare in quanto ancora oggi rappresenta uno degli ostacoli principali alla piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro; questo problema viene assunto come prioritario all'interno dei diversi documenti di programmazione comunitari e nazionali riferiti alle strategie per lo sviluppo dell'occupazione.

La necessità di ragionare su come i diversi Fondi comunitari e le risorse nazionali e regionali si possano integrare tra di loro per offrire risposte positive sul tema della conciliazione nasce dalla constatazione della insufficienza di risposte che i soli interventi previsti e finanziabili dal FSE possano fornire su questo tema.

- Analisi del processo decisionale, di coordinamento e di implementazione delle politiche di pari opportunità nel FSE.

Il nostro Paese si è dotato di un sistema molto articolato di organismi e figure che si occupano di pari opportunità, all'interno del quale è possibile individuare modalità per creare sinergie tra i diversi ruoli e le varie funzioni, non solo per garantire l'applicazione della politica di pari opportunità, ma soprattutto per avviare un processo di implementazione di tale politica trasversale a tutti gli ambiti di intervento.

Creare questa sinergia richiede una ricostruzione ed una analisi del sistema di relazioni tra gli organismi di parità e tra questi e gli altri luoghi e soggetti preposti alla programmazione, decisione, gestione e valutazione degli interventi. Una sperimentazione nel FSE può offrire oltre all'individuazione di buone prassi nella attuazione di una politica, anche spunti di riflessione per estendere questa pratica ad altri ambiti decisionali.

- Rispondenza degli interventi di FSE rispetto alle aspettative e alle specificità dell'utenza coinvolta e gli esiti occupazionali che ne derivano.

Le questioni legate alla segregazione professionale delle donne, alla conciliazione con le esigenze della vita familiare, all'acquisizione di profili professionali innovativi, ad una maggiore e qualificata partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne richiede un'analisi specifica sugli esiti degli interventi messi in atto.

Un'attenzione particolare, da questo punto di vista, va rivolta alla capacità degli interventi messi in campo di rispondere alla molteplicità delle aspettative, specificità, condizioni che le diverse tipologie di donne coinvolte nelle azioni presentano.

- Impiego delle risorse finanziarie in chiave di genere nell'attuale programmazione.

Questo quarto ambito di approfondimento si giustifica se si pensa alle diverse ricadute che sugli uomini e sulle donne possono avere le decisioni di spesa.

È pertanto utile realizzare un'analisi valutativa che individui oltre alla quantità di risorse finanziarie dedicate agli uomini e alle donne, anche le finalità e i contenuti verso i quali queste risorse vengono orientate.

Ognuno degli ambiti di approfondimento previsti produrrà studi e ricerche i cui risultati potranno essere di supporto per tutto il periodo della valutazione *in itinere* e rappresenteranno una fonte di riflessione per la definizione degli indicatori di impatto in chiave di pari opportunità utili per la valutazione *ex post*.

capitolo 2

- **INDIRIZZI PER
L'ANALISI DI CONTESTO
E LA VALUTAZIONE
DI SCENARIO**

2.1 • PREMESSA METODOLOGICA, OVVERO CHE COSA È UN CONTESTO

Nelle "Linee guida per l'Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne" predisposto dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 si sottolinea l'importanza di *"una solida analisi di contesto, volta ad analizzare la situazione di partenza in materia di pari opportunità"* al fine di definire la strategia più appropriata per apportare i correttivi necessari.

L'intento perseguito è che non ci si limiti alla pura individuazione di misure specifiche a favore delle donne, ma che si possano influenzare complessivamente le varie azioni e le politiche di intervento *"connesse all'utilizzo dei Fondi strutturali"*.

Le riflessioni fatte dal GdL ISFOL, nel corso del seminario a ciò dedicato, portano ad estendere il raggio di azione degli influssi benefici di una solida analisi di contesto fino a comprendere le politiche tout court, non solo quelle connesse all'utilizzo dei Fondi strutturali.

Infatti, come altrove affermato¹², emanare provvedimenti relativi alle pari opportunità significa occuparsi dell'imprenditorialità femminile, del sostegno alla maternità, dell'organizzazione del lavoro, del sistema di interventi e politiche sociali e del lavoro; cioè, di *"politiche generali nel loro complesso"*.

Come vedremo, realizzare un'analisi di contesto utile alle azioni di programmazione è lavoro impegnativo; perciò, visto il carattere trasversale che assumono le politiche di pari opportunità fra uomini e donne e la sinergia che deve caratterizzare gli interventi di *policy*, pena l'inefficienza dei sistemi se non, addirittura, effetti di spiazzamento reciproco, considereremo il contesto come un insieme complesso di condizioni favorevoli o sfavorevoli rispetto all'insieme degli interventi di *policy* che vi si realizzano.

In ciò, saremo coerenti anche con la Commissione Europea che in MEANS definisce il contesto come *"l'ambiente socio-economico nel quale si sviluppa un intervento"*, avvertendo subito come il termine vada inteso *"nel suo senso più lato"*.

Non solo nel senso della sua estensione *"prossima"* o *"remota"* rispetto all'azione esaminata, ma anche nel senso di inglobare, oltre alla situazione reale di partenza, anche il relativo quadro giuridico-normativo¹³.

Nelle considerazioni che seguono terremo ferma questa accezione ampia di "contesto", pur focalizzando l'attenzione sull'obiettivo globale stabilito dal QCS Ob. 3 e cioè migliorare le pari opportunità e la partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato.

¹² S. Ciampi, G. Indiretto, E. Murtas, C. Villante, *La valutazione di impatto strategico delle pari opportunità nei Fondi Strutturali (una fuga da Alcatraz)*, paper presentato al V Congresso nazionale dell'AIV, Bologna, maggio 2002.

¹³ Ad esempio, si afferma in MEANS, "nel caso di interventi in favore della pmi, il contesto comprende la situazione macroeconomica ed il complesso di regole che la concernono (leggi fiscali, normative societarie, ecc.)".

Del resto, proprio V.I.S.P.O.¹⁴, articolando il su citato obiettivo globale in quattro variabili/obiettivo da perseguire congiuntamente, accoglie e propone l'assunzione più ampia del concetto di "contesto".

Di conseguenza, per raggiungere l'obiettivo globale, è necessario mettere in campo e/o rafforzare le condizioni che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi V.I.S.P.O. e scoraggiare e/o ridurre le condizioni di disfavore, attraverso politiche che agiscano coerentemente sul contesto più ampio.

L'obiettivo strategico di promuovere la partecipazione paritaria delle donne al lavoro e sul lavoro è una priorità da perseguire sia con interventi *ad hoc*, diretti, sia con interventi generali, indiretti aventi comunque una valenza di *mainstreaming*, perché solo così sarà possibile ottenere sinergie di risultato.

Con una parafrasi, si potrebbe dire che "la parità è sinfonica"¹⁵, nel senso che la parità uomo-donna nei riguardi del lavoro e sul lavoro è obiettivo perseguibile a condizione che si adotti una vasta gamma di misure e di azioni, sui versanti specifico e generale, tutte convergenti, all'unisono, come gli strumenti di una grande orchestra.

L'approccio articolato e sinergico origina, sulla base dell'esperienza, dalla consapevolezza che un complesso di coerenti politiche, dirette e indirette per le pari opportunità, gestite in maniera coordinata e convergente possa conseguire un valore aggiunto in termini di risultati complessivi.

Se le politiche devono essere articolate e gestite sinergicamente, è necessario, e perfino ovvio, che esse siano sinergicamente progettate ed anche valutate.

I Regolamenti comunitari fanno obbligo di sottoporre a processo valutativo risultati, effetti, impatti di ciascun programma, di ciascun intervento di *policy*, comunque finanziato, per comprenderne efficienza ed efficacia. Ma per migliorare la programmazione, tutto ciò non basta.

Se si condivide l'idea che il contesto sia un "ambiente" aperto nel quale interagiscono più eventi e più elementi e che un programma, un progetto avviano cambiamenti, a loro volta volano di altre trasformazioni, va da sé che gli effetti di una determinata politica entrano in relazione con quelli di altre politiche che insistono sul medesimo target/territorio. Affinché la relazione sia sintonica e non distonica è necessario che la programmazione rifletta ed utilizzi sistemi informativi completi e che l'approccio programmatico assuma questo come obiettivo.

Riconoscere un contesto, definirlo nelle sue variabili e nelle sue dinamiche è, come tutti gli atti conoscitivi, un "atto della mente". Come tale, l'analisi del contesto contiene in certo grado la soggettività del ricercatore e degli strumenti concettuali ed empirici da esso utilizzati. Tale

14 Cfr. Capitolo 1.

15 Hans Urs von Balthasar, *La verità è sinfonica*, Jaka Book, Milano, 1974.

soggettività, tuttavia, può essere sottoposta a controllo e ridotta a termini accettabili, se non proprio neutralizzata, grazie all'ancoraggio del processo conoscitivo in atto ai risultati conoscitivi pregressi.

In altri termini:

- a** confrontando l'apparato concettuale che si intende adottare per l'analisi di contesto da realizzare con altre, precedenti, analisi di contesto,
- b** riferendo l'analisi di contesto alle teorie che sono state costruite sulla base delle esperienze precedentemente analizzate,

si può depurare convenientemente il tasso di soggettività della ricerca.

Per una adeguata e corretta analisi di contesto è necessario quindi dotarsi di due elementi indispensabili:

- un apparato teorico-concettuale di orientamento al reperimento delle condizioni significative (che l'analisi sottoporrà ad ulteriore verifica);
- un apparato di dati statistico-conoscitivi orientati in senso "di genere".

Sul primo punto, le teorie socio-economiche sono sufficientemente sviluppate e affidabili. Tuttavia, esse sono, normalmente, non teorie generali ma ancora oggi teorie a medio raggio¹⁶ aventi cioè una validità circoscritta ad un ambito delimitato: ad es. ad alcuni segmenti del mercato del lavoro femminile o giovanile.

Inoltre, le teorie socio-economiche sono spesso monodisciplinari, cioè o economiche o sociologiche o antropologiche o psicologiche ma quasi mai integrate, sociali in senso lato, onnicomprehensive¹⁷.

A questi due limiti dell'analisi sociale che si ritrovano necessariamente nell'analisi di contesto, la quale è analisi sociale per antonomasia, si può porre progressivamente rimedio attraverso:

- una riflessione sulla teorizzazione possibile a partire dai risultati empirici di volta in volta raggiunti;
- uno sforzo nel senso di una progressiva interdisciplinarietà delle teorie, cioè un tentativo costante di inglobare nella stessa teoria variabili di diversa e varia natura: economiche, sociologiche, antropologiche, territoriali, temporali, ecc.

Sul secondo punto, lo stato dell'arte, spesso oggettivamente lacunoso, è dovuto a disomogeneità dei dati, a livelli diversi di aggregazione e/o disaggregazione, a concettualizzazioni

¹⁶ Robert K. Merton, *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, Bologna, 1959, pagg. 10-17.

¹⁷ Su tutta la problematica relativa alla necessità di raggiungere teorie multifattoriali e interdisciplinari dell'agire sociale, resta fondamentale l'opera di Talcott Parsons, *La struttura dell'azione sociale*, Il Mulino, Bologna, 1962.

discordanti. I dati, dispersi in varie sedi, promanano da diverse fonti di raccolta ed elaborazione e andrebbero non solo raccolti ma anche trattati, resi compatibili e omogenei.

Tuttavia, sono ormai disponibili presso le AdG varie ricerche e dati da valutazioni *ex ante*, intermedie, finali ed *ex post* del precedente ciclo di programmazione, informazioni prodotte da numerose ricerche realizzate e finanziate con risorse pubbliche che possono essere utilizzate proficuamente, alla luce del V.I.S.P.O., anche attraverso le opportune integrazioni.

Va da sé che il progressivo affermarsi dell'abitudine a "fare rete" fra uffici, settori, livelli diversi, a condividere dati, esperienze, conoscenze, a lavorare "in rete" in maniera sinergica, aperta e collaborativa, tesaurizzando il lavoro di tutti, mettendo il proprio a disposizione di tutti, in una logica di scambio e di reciproco arricchimento sia, in prospettiva, il contributo più decisivo che la Pubblica Amministrazione possa dare alla risoluzione dei propri problemi di conoscenza del contesto in cui operare.

2.2 • GLI ORIENTAMENTI PER L'ANALISI DI CONTESTO FISSATI DAL QCS

Non è stato possibile rintracciare né nel QCS, né nei Regolamenti, "orientamenti" per l'analisi di contesto mentre esistono "linee guida per la valutazione *ex ante*".

Come noto, la valutazione *ex ante* costituisce uno degli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari in materia di uso dei Fondi Strutturali¹⁸.

In specifico, sono prescritte:

- una valutazione *ex ante* della situazione socio-economica, principalmente delle tendenze del mercato del lavoro, anche nelle regioni che hanno problemi particolari in materia di occupazione, e della strategia globale nel settore dello sviluppo delle risorse umane, nonché del modo in cui tale strategia è collegata alla strategia nazionale per l'occupazione quale descritta nei piani d'azione nazionali;
- una valutazione *ex ante* della situazione in termini di parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro, inclusi gli obblighi specifici di ciascun gruppo; una stima dell'impatto atteso della strategia e degli interventi, in special modo per l'integrazione delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro, per l'istruzione e la formazione professionale, per l'attività imprenditoriale delle donne e per la conciliazione tra vita familiare e vita professionale.

Finalità assegnata alla valutazione è verificare la pertinenza delle modalità di attuazione e di sorveglianza previste da Piani e Programmi nonché la coerenza con le politiche comunitarie e la presa in conto degli orientamenti indicativi.

Le valutazioni *ex ante* del Piano Nazionale Obiettivo 3 e dei Programmi Operativi hanno perseguito le finalità assegnate, utilizzando elementi di analisi di contesto centrati quasi esclusivamente sulle dinamiche del mercato del lavoro, assumendo in tal modo soltanto "le differenze imputabili alla variabile sesso"¹⁹. Si ignorano, cioè, altri elementi del contesto fortemente influenti sulla condizione delle persone: nessun riferimento alla disponibilità dei servizi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare (servizi di cura alle persone, soprattutto bambini e anziani), nessuna analisi circa la collocazione delle persone all'interno dei nuclei familiari, nessuna sulla composizione dei redditi.

Sembra lecito chiedersi se siano stati presi in considerazione unicamente gli elementi percepiti come "prossimi" agli obiettivi generali, in qualche modo "spinti" dal riferimento contenuto in modo esplicito nel QCS allo sviluppo della parità nel mercato del lavoro e dall'assenza di rimandi a differenze riconducibili alla variabile "genere".

¹⁸ L'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 afferma che: "La valutazione *ex ante* serve di base alla preparazione dei piani, degli interventi e del complemento di programmazione dei quali è parte integrante" e che "essa valuta... la coerenza della strategia e degli obiettivi prescelti con le caratteristiche delle regioni o zone interessate".

¹⁹ A. Pasquero, *Materiali di analisi per la definizione del V.I.S.P.O. per le Regioni Obiettivo 3*, ISFOL, dicembre 2001, documenti di lavoro.

Se così è, il significato assegnato al termine "contesto" è diverso e più limitato di quello che si è qui affermato.

Ma, se la valutazione *ex ante* riguarda la coerenza della strategia e degli obiettivi prescelti con le caratteristiche delle zone interessate, essa necessita, in via preliminare, di una riflessione su *quelle caratteristiche* che porti alla individuazione dei problemi ed alla loro messa in gerarchia, alla decisione degli interventi da realizzare, presumibilmente, non tutti riconducibili ai soli Fondi Strutturali. Cioè, in definitiva, di una analisi di contesto quale quella che abbiamo ipotizzato.

Di ciò sembra che l'impianto comunitario non tenga conto. Del resto, la Commissione, dettando le regole per il monitoraggio e la valutazione dei programmi cofinanziati, di questi si è preoccupata, non di una Programmazione generale ed integrata dello sviluppo delle pari opportunità in un determinato territorio o nel sistema Paese, compito questo, delle AdG.

2.3 • DALL'ANALISI DI CONTESTO ALLA VALUTAZIONE DI SCENARIO

Il Gruppo di Lavoro costituito, per seguire l'evolversi delle politiche di promozione delle pari opportunità di genere riferite alle donne in relazione alla loro occupabilità e alla loro professionalità, si è dato il compito generale di elaborare un modello di valutazione quanto più aderente

- da un lato, "alle esigenze provenienti dai singoli territori",
- dall'altro, "alle linee strategiche nazionali e comunitarie" in materia²⁰.

Sono già evidenti, qui, due distinti livelli di concettualizzazione o di referenza e cioè:

- il livello del contesto sociale che insiste sul territorio,
- il livello delle politiche nazionali ed europee che intervengono su quel contesto (comprendendo le politiche nazionali e le politiche sub-nazionali come quelle regionali e locali).

Entro tale orizzonte, il GdL, oltre al compito generale di contribuire al miglioramento operativo della programmazione, individua i compiti specifici dell'analisi di contesto.

Essi sono:

- "analizzare la situazione di partenza in materia di pari opportunità e di conseguenza incidere sul disegno delle politiche di intervento"
- "rendere l'analisi di contesto funzionale alla *individuazione* e *gerarchizzazione* dei bisogni consentendo la definizione delle *priorità* e degli *obiettivi*"

Nell'analisi di contesto così delineata e finalizzata, coesistono due livelli o approcci nettamente distinti:

- l'uno prevalentemente analitico, conoscitivo, a-valutativo, volto ad analizzare la situazione di partenza e dunque da svolgersi nel contesto della società che insiste sul territorio dato, alla ricerca delle *variabili rilevanti* e nel tentativo di individuare i possibili obiettivi della programmazione;
- l'altro fortemente valutativo, volto ad esprimere un giudizio, a rendere possibile la "gerarchizzazione dei bisogni" e la "definizione delle priorità" da inserire nella programmazione.

Si affida in tal modo all'analisi di contesto il compito di un duplice *trait d'union*:

- fra le due realtà: quella del contesto socio-territoriale e quella delle politiche;
- tra i due approcci: quello dell'analisi e quello della valutazione.

²⁰ Cfr. Capitolo 1.

Va da sé che l'accelerazione impressa al contesto sociale dalle politiche di intervento (tutte, nazionali e/o comunitarie, generali e specifiche) sia direttamente proporzionale alla aderenza delle politiche stesse "alle esigenze provenienti dai singoli territori".

In termini valutativi, ci si possono attendere impatti tanto più significativi e positivi dalle politiche da mettere o messe in campo, quanto più esse stesse, attraverso la "individuazione e la gerarchizzazione dei bisogni" e "la definizione delle priorità" indotte dalla analisi di contesto, abbiano recepito e soddisfatto tali istanze e gerarchie.

Sotto l'effetto delle politiche, e quanto più esse siano congrue e coerenti rispetto all'obiettivo e gestite sinergicamente, il contesto sociale territoriale si anima, agisce, reagisce, interagisce, in altre parole, il contesto sociale territoriale, *ridefinendo la propria identità*²¹, si trasforma in uno scenario sul quale gli attori giocano la loro rappresentazione interpretando ruoli diversi nel tempo.

Se così è, si pongono due problemi di carattere metodologico:

- come svolgere l'analisi del contesto sociale territoriale finalizzata al perseguimento dell'obiettivo delle pari opportunità;
- come passare dall'analisi di contesto alla coerente valutazione di scenario: cioè, le politiche, nella valutazione *ex ante*; il contesto agito dalle politiche, nelle valutazioni intermedia, finale ed *ex post*.

L'elemento che può fungere da "trasformatore di collegamento" tra l'analisi di contesto e la valutazione di scenario può essere individuato nell'apparato conoscitivo a disposizione delle Autorità di programmazione e degli Istituti di ricerca e di valutazione che quelle utilizzano; un apparato fatto di esperienza, dati empirici, ricerca sul campo, teorie delle scienze sociali, ancorché a medio raggio o monodisciplinari.

Questo patrimonio di conoscenze è in grado da un lato, di restituire le dinamiche interattive delle diverse variabili di contesto e, dall'altro, di consentire l'attribuzione alle singole variabili di contesto, attraverso l'intelligenza del comportamento di ciascuna, un peso specifico, un giudizio di coerenza, congruità e potenzialità rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Le conoscenze sociali, socio-economiche e culturali del territorio dato, possono restituire la fotografia del contesto di partenza e, insieme, anche il film dell'agire di scenario definendo la capacità relativa di mutare il contesto da parte delle diverse azioni e misure, inseribili o contenute nelle politiche, generali e/o specifiche che siano.

Ad esse sono affidate, dunque, l'intelligenza e la comprensione sia del contesto che dello scenario nonché del loro funzionamento, ed alle tecniche il compito di facilitare i processi valutativi.

21 M. Santoro, *Analisi di scenario: i futuri possibili del Piemonte*, in IRES Piemonte, *Scenari per il Piemonte del Duemila - primo rapporto triennale*, 2001.

2. 4 • LE FINALITÀ DELL'ANALISI DI CONTESTO E DELLA VALUTAZIONE DI SCENARIO IN UNA OTTICA DI GENERE

Perché assumere un'ottica di genere nell'analisi di contesto.

I *policy makers* perseguono una grande varietà di obiettivi, molti dei quali sembrano non avere connessione diretta con il genere. In molti casi si possono dare situazioni nelle quali un'ampia gamma di politiche insiste sui medesimi obiettivi.

Un'analisi di genere può aiutare a scegliere la "via migliore", può aiutare a recuperare efficienza potenziando l'efficacia delle misure adottate²². Può aiutare ad evitare l'effetto spiazzamento che politiche "non sinfoniche" rischiano di produrre.

*"Volendo applicare il mainstreaming di genere ad un contesto, è indispensabile leggerlo con un 'pregiudizio di genere' poiché è questo che consentirà di individuare la misura di mainstreaming da applicare, le azioni da mettere in pratica"*²³, azioni che applichino e rendano vivo l'enunciato "Pari Opportunità".

Le finalità dell'analisi di contesto in un'ottica di genere sono dichiaratamente quelle di offrire, compatibilmente con lo stato delle conoscenze - teoriche ed empiriche - un quadro il più completo possibile delle variabili generali riconosciute come significative ai fini del raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità programmati.

Fin qui, tuttavia, l'analisi di contesto sarebbe puramente conoscitiva delle variabili significative. Sarebbe cioè semplicemente "un'analisi di contesto" sia pure "di genere", orientata a cogliere le condizioni pro o contro il conseguimento degli obiettivi ma mancherebbe ancora della parte specifica ed esclusiva, cioè della finalizzazione "per la valutazione di scenario".

Vero è che lo stesso quadro di variabili significative, a sua volta, costituisce la base per la valutazione della congruità delle politiche che si vogliono porre in essere, ma senza l'intelligenza della teoria, il quadro delle variabili resta muto: i dati non parlano da soli, bisogna farli parlare.

Ecco dunque riapparire il ruolo esplicativo fondamentale delle teorie elaborate nell'ambito delle scienze sociali a partire dalle ricerche sul campo e dai risultati empirici ottenuti dalle esperienze di programmazione realizzate. Esse consentono di valutare, a priori in via ipotetica, a posteriori in via di fatto, l'impatto delle politiche stesse sul contesto, e quindi, come abbiamo affermato nel paragrafo precedente, di pervenire alla valutazione di contesto.

Perché l'analisi di contesto sia finalizzata alla valutazione e possa dunque essere utilmente assunta nel quadro valutativo dello scenario che le politiche di intervento attuano, è necessa-

²² S. Himmelweit, *Making visible the hidden economy: the case for gender impact analysis of economic policy*, Aprile 2001, paper discusso al Seminario Idea organizzato dall'ISFOL.

²³ A. Pasquero, *op. cit.*, dicembre 2001.

rio che si attribuisca un peso specifico alle variabili stesse e, per via transitiva, alle politiche che su tali variabili intervengono.

È necessario cioè che non solo si riconosca ma anche che si misuri l'importanza di ciascuna variabile e, per ciò stesso, la potenzialità di impatto delle azioni e misure volte ad aggredirle, attribuendo un punteggio lungo una scala, da un minimo a un massimo.

In altre parole: dal contesto generale si estrapolano gli aspetti problematici, quelli sui quali si vuole intervenire con il singolo programma e si sottopongono obiettivi, azioni, strumenti da questo previsti alla valutazione *ex ante*. Questa permetterà di evidenziare la coerenza interna del programma e di prefigurare gli impatti attesi.

Una valutazione così sofisticata da potersi avvalere di strumenti di misurazione, di scale a punti, sarebbe di grande rilievo per l'orientamento *ex ante* delle politiche di pari opportunità e potrebbe essere utile anche per perseguire una maggiore efficacia e una maggiore efficienza delle misure programmate.

Ne deriverebbe, in ultima istanza, un contributo al miglioramento della programmazione in un'ottica di genere che ci sembra essere, in definitiva, la finalità della valutazione di scenario.

La tecnica più utilizzata a questo scopo è l'analisi SWOT; sua finalità è di "*incorporare nelle riflessioni su di un programma, sia le caratteristiche intrinseche del territorio interessato sia i fattori determinanti lo sviluppo nel quale si colloca*"²⁴, riducendo, in tal modo, l'area di incertezza circa le linee di implementazione di un programma e consentendo di definire la strategia più rilevante per il contesto nel quale si collocano le azioni.

L'analisi SWOT può essere arricchita dall'introduzione di scale di valori che mettano in gerarchia gli elementi descritti, aiutando così concretamente il processo decisionale circa il percorso di cambiamento da programmare.

Una volta definita la strategia, individuati gli obiettivi e le azioni da compiere, scelta, cioè, la *porzione* di territorio, problema, target sul quale intervenire e definite le linee di azione programmatiche, interviene la valutazione *ex ante* di programma.

A questo punto il riferimento obbligato è la metodologia V.I.S.P.O.²⁵. Come proposta da verificare e migliorare, se possibile, sulla base delle sperimentazioni fatte.

Riassumendo a questo punto, la sequenza generale del percorso risulta così articolata:

24 Commission Européenne (C.E.), *op. cit.*, Collection MEANS, vol. 3 pag. 42.

25 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, *Linee Guida Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa. - Fondi strutturali 2000-2006 - V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità)*, Giugno 1999.

- analisi di contesto e valutazione di scenario orientata secondo un'esigenza e realizzata mediante un *pregiudizio di genere* in ordine al raggiungimento dell'obiettivo delle pari opportunità;
- analisi SWOT dei risultati conoscitivi per l'individuazione delle strategie e l'elaborazione del Programma;
- valutazione *ex ante* delle potenzialità delle politiche programmate, assumendo l'analisi di contesto come paradigma;
- eventuale messa a punto delle politiche programmate sulla base delle indicazioni fornite dalla valutazione *ex ante*;
- realizzazione delle politiche di programmazione monitorando in tempo reale gli andamenti previsti;
- valutazione intermedia per eventuale riprogrammazione. È opportuno precisare che per cicli di programmazione molto lunghi, la valutazione intermedia dovrebbe prendere a riferimento lo scenario mutato dagli anni di programmazione già realizzata e non solamente lo stato di attuazione del programma;
- valutazione *ex post* a conclusione del periodo di programmazione, delle politiche realizzate sia dal punto di vista della loro attuazione, sia dei risultati in relazione agli obiettivi posti e dichiarati, sia degli impatti determinati;
- verifica *ex post*, sulla base dell'esperienza condotta, dello strumento di valutazione *ex ante* in modo da tararne le caratteristiche e farne uno strumento più duttile, esaustivo, esplicativo, efficace;
- ridefinizione, rianalizzandolo, del nuovo contesto, teatro di nuovi interventi programmatici.

2.5 • GLI INDIRIZZI

2.5.1 • L'IMPOSTAZIONE PROPOSTA DAL GRUPPO

L'analisi di contesto e la valutazione di scenario finalizzate alla promozione di politiche di pari opportunità, vuoi specifiche per le donne che di *mainstreaming* di genere, devono poter assumere e restituire la realtà sociale e la gamma degli interventi nella loro complessità e nelle loro molteplici interdipendenze.

Da qui la necessità che tale analisi comprenda il ventaglio delle variabili che possono influire sulle opportunità decisionali dei soggetti che costituiscono il target di riferimento delle politiche.

Sotto questo profilo, le variabili da considerare ci sembra possano articolarsi nelle seguenti quattro famiglie:

- **variabili demografiche:** importantissime perché sono quelle che, fra l'altro, definiscono la popolazione a cui si rivolgono le attività di cura che interagiscono fortemente con l'occupabilità delle donne;
- **variabili economiche:** ugualmente importanti perché costituiscono, *a parità di altre condizioni*, il criterio di scelta, entro il sistema delle convenienze, fra alternative comportamentali possibili;
- **variabili sociali:** come, ad esempio, il livello di istruzione a cui è correlato il sistema delle attese dei soggetti; o l'accesso al circuito delle informazioni da cui dipende la conoscenza delle opportunità offerte dal territorio;
- **variabili culturali:** appartenenti alla cultura in senso antropologico, quella che distingue una popolazione dalle altre in quanto ad atteggiamenti tradizionali o innovativi nei confronti, ad esempio, del lavoro o di una sensibilità di genere.

Le variabili significative per le pari opportunità individuate all'interno di queste famiglie è bene che siano assunte in serie storiche che ne restituiscano gli andamenti, poiché gli andamenti di medio e lungo periodo possono conferire significato alle variabili stesse dando loro tridimensionalità.

Gli andamenti storici degli indicatori specifici di attività, occupabilità ecc. delle donne, correlati ai cicli economici e sociali, possono suggerire trend e dinamiche interattive.

Correlati ai cicli di intervento delle politiche generali e/o specifiche, potrebbero essere in grado di indicare orientamenti utili per la "definizione delle priorità", stabilire "gerarchie tra i bisogni", sollecitare misure e obiettivi da perseguire.

È utile riflettere anche a proposito dei livelli di referenza delle decisioni e cioè porsi la domanda: quando deve prendere la decisione ad es. di entrare sul mercato del lavoro, o di intra-

prendere una attività produttiva autonoma, o di iscriversi ad un corso di formazione specialistico, il soggetto decisionale, nel nostro caso le donne, a quale sistema referenziale si rifà?

Ciò è molto importante per evitare alle politiche di finire sugli scogli delle contraddizioni ambientali, delle resistenze passive, delle opposizioni latenti, dei pregiudizi culturali e fare naufragio anziché sortire i risultati desiderati e gli impatti programmati.

Ci sembra di poter riconoscere i livelli di referenza significativi per le decisioni nei:

- **sistema individuo:**

Il soggetto è auto-referenziale; in prima istanza prende in considerazione se stesso e il proprio sistema di convenienze; riferisce a se stesso e soppesa individualmente tutte le istanze di interesse: di convenienza economica, di gratificazione personale, di soddisfazione professionale, di tempo dedicato, di tempo libero, di mobilità territoriale, ecc.

Tanto più numerose sono le istanze considerate tanto più la scelta sarà libera; quanto più le istanze si riducono di numero, tanto più la scelta risulterà obbligata.

Vale la pena notare comunque che ogni individuo è un soggetto nel quale convergono molteplici istanze di natura diversa - economica, psicologica, sociale, culturale - in omaggio a una complessità che fa giustizia delle astrazioni degli *homo economicus* e degli *homo sociologicus*²⁶ tanto care alle discipline monotematiche troppo spesso acriticamente assunte da interventi e programmi.

- **sistema famiglia:**

L'individuo non è una monade, un elemento isolato, un soggetto che vive nel deserto, ma una entità che vive in gruppo, gregaria, integrata, socializzata; e per la popolazione femminile il gruppo di riferimento per antonomasia, si potrebbe dire di condizionamento, è la famiglia: sia perché ricade sulle donne il maggior peso delle attività di cura e delle attività domestiche; sia perché, nella percezione sociale, la famiglia è più facilmente associata alla donna.

La famiglia, inoltre, riveste un grande ruolo sul piano della capacità di soddisfare i bisogni dei propri componenti e di determinarne il livello di benessere, grazie al lavoro di "trasformazione" di beni e servizi acquisiti sul mercato che si trasformano in nuovi beni e servizi per i familiari²⁷.

È perciò plausibile supporre che nei processi decisionali delle donne rientrino, con forti influenze, sia il sistema individuo, sia il sistema famiglia e che esse siano quindi indotte a riferire anche all'ambito familiare le decisioni che le riguardano.

26 Ralph Dahrendorf, *Homo sociologicus*, Armando Armando, Roma, 1966.

27 Vedi, al riguardo, i contributi circa la cosiddetta "Economia della famiglia" - Ringen 1996.

È appena il caso di notare che in caso di conflitto tra il sistema individuo e il sistema famiglia si potrebbero instaurare tensioni pericolose che potrebbero anche mettere in crisi l'uno o l'altro; non a caso, tra le variabili/obiettivi di V.I.S.P.O. trova larga considerazione la necessità di rendere compatibile il sistema famiglia con gli altri gruppi di riferimento, in particolare, il lavoro.

- **ambiente culturale:**

Vivendo in un contesto sociale, ed avendo molteplici istanze, il soggetto decisionale appartiene alla cultura del proprio territorio o meglio, del proprio ambiente.

Per cultura qui si intende la cultura in senso antropologico, cioè un sistema di norme e di valori diffuso e condiviso sia pure in maniera duttile e non monolitica.

Nella ricerca, si era soliti individuare nel territorio nazionale tre grandi aree culturali, in corrispondenza di tre grandi aree socio-economiche: il nord, il centro e il sud con l'appendice delle isole, tant'è che non vi era analisi economica, sociale o culturale disaggregata che non fosse così ripartita.

Siffatta corrispondenza tra aree socio-economiche e aree culturali, se mai sia stata giustificabile, è stata vanificata da uno sviluppo economico e sociale che ha disaggregato le macro-aree per cui si ha nel nord un nord-est, diverso e specifico, ed ha lasciato sopravvivere modelli di sviluppo "antichi" (omogeneo, incentrato sulla piccola impresa che caratterizza alcune regioni del centro a confronto con lo sviluppo a macchia di leopardo di altre) e ambienti culturali diversi da regione a regione nel Mezzogiorno. Tutto ciò in un "Villaggio globale" nel quale, con ogni probabilità, anche questi riferimenti regionali o interregionali potrebbero rivelarsi troppo ampi.

- **sistema territoriale:**

Il soggetto decisionale ipotizzato, oltre che a sé, alla famiglia e all'ambiente culturale fa riferimento, necessariamente, al sistema territoriale in cui vive e opera e nel quale il proprio sistema di relazioni si struttura.

Forse sarebbe più corretto usare il termine al plurale e parlare di sistemi territoriali che influenzano le decisioni dei soggetti, poiché gli ambiti spaziali di riferimento possono essere molteplici: ad es., il vicinato, il quartiere, la città, l'area metropolitana, la provincia, la regione, i territori limitrofi, il territorio nazionale²⁸.

Il riferimento all'uno o all'altro può variare, ad es., in funzione dei tempi di percorrenza necessari per accedervi, dei costi relativi, dei mezzi di trasporto disponibili, ecc.

²⁸ Su tutta questa problematica, Cfr. Bernardo Secchi, *Analisi delle strutture territoriali*, Franco Angeli, Milano, 1965.

Il riferimento territoriale è importante per mappare, cioè localizzare le iniziative di intervento previste dalle politiche di programmazione e valutare preventivamente se, ad es., un corso di formazione organizzato nei capoluoghi provinciali è in grado di attrarre le donne interessate da tutti i comuni della provincia o se non sia necessario replicare il corso a livello comunale.

2.5.2 • PUNTI DI RIFERIMENTO E CRITERI DI SCELTA DEGLI INDICATORI

I principali presupposti dai quali si è partiti sono che:

- ✓ “non esiste una regola generale per costruire un sistema di indicatori relativo all'applicazione del principio delle pari opportunità”²⁹, “bisogna controllare la qualità di quelli esistenti per determinarne l'accettabilità. Ciò che si riscontra più di frequente è l'assenza di relazione fra gli indicatori e l'oggetto”;
- ✓ “quando va per il meglio, le donne sono considerate come una categoria separata di beneficiari, come i giovani o i portatori di handicap” “di contro, apparati di monitoraggio più specializzati propongono indicatori sempre più sofisticati”; il problema è di equilibrio e di pertinenza fra i dati che si raccolgono e la situazione sulla quale si intende intervenire e di facilità d'uso: gli indicatori “buoni” sono “quelli che servono” proprio come la valutazione (Patton);
- ✓ in MEANS³⁰ si afferma che “gli indicatori devono essere interpretati mettendoli in relazione con informazioni qualitative”. Ciò vale tanto più quando siano in discussione temi come quelli che qui si trattano;
- ✓ la prima variabile/obiettivo V.I.S.P.O. - Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - rinvia a concetti pieni di soggettività. Bisogna interrogarsi sul significato attribuito dagli individui al concetto di “Miglioramento”, magari liberandosi dal “predominio incontrastato della dimensione economica e del benessere materiale come unico spazio entro il quale giudicare lo standard di vita, la disuguaglianza e la povertà di individui e famiglie”³¹.

Non c'è dubbio, infatti, che “disporre di un'abitazione adeguata, godere di buona salute, realizzare un buon livello di istruzione e continuare ad espandere le proprie conoscenze, poter contare su relazioni familiari e sociali ricche e gratificanti, “stare bene” ed essere soddisfatto della propria vita nelle diverse dimensioni che la compongono (da quella economica a quella relazionale, da quella professionale a quella riferita alla propria salute e al proprio tempo libero) sono elementi che rientrano a pieno titolo nell'elenco (certamente più ampio ed esteso) di quegli aspetti che rendono la vita degna di essere vissuta (cfr. Sen e Nussbaum, 1993)”³².

Bisogna farsi aiutare a cercare le risposte da ricerche specifiche, da indicatori “qualitativi”, associando ai processi decisionali e valutativi gli attori del contesto;

29 Commission Européenne (C.E.), *op. cit.*, Collection MEANS, vol 5, pag. 119.

30 Commission Européenne (C.E.), *op. cit.*, Collection MEANS, vol 2, pag. 205.

31 Chiappero Martinetti E., *Lavoro non pagato e benessere della famiglia: una valutazione non monetaria*, in CNEL, *Lavoro non pagato e condizioni di vita*, dicembre 1999.

32 Cfr. Chiappero Martinetti E., *op. cit.*, in CNEL, *op. cit.*, dicembre 1999; per il concetto di “standard di vita esteso” cui questa impostazione rinvia, si veda Nussbaum M., Sen A.K., *The quality of life, Wider studies in development economics*, Oxford 1993.

✓ per ogni politica economica, assumere un approccio di genere significa tener conto di un elemento importante del contesto: l'esistenza del lavoro pagato e del lavoro di cura non pagato ed anche della loro interconnessione.

La più significativa divisione del lavoro fra i generi è proprio fra queste due economie. La maggior parte del tempo di lavoro delle donne è ancora dedicato al lavoro non pagato al contrario di quello degli uomini³³. Ciò significa che gli effetti di tutte le politiche volte a migliorare le condizioni del lavoro pagato a scapito del lavoro non pagato saranno di accentuare le ineguaglianze di genere a meno che le stesse politiche non assumano esplicitamente l'obiettivo di migliorare le condizioni delle donne.

Un indicatore di contesto, come definito in MEANS, produce la misurazione di una variabile economica, sociale o di sviluppo relativa ad una intera regione, settore o gruppo nel quale e/o per il quale si realizza un intervento.

Gli indicatori di contesto possono descrivere la situazione di base prima di un intervento e la situazione attesa dopo l'intervento. Sono generalmente quantificati sulla base di dati forniti da istituti di statistica o da team di statistici.

A differenza degli indicatori di programma che concernono unicamente l'oggetto specifico al quale effettivamente l'intervento si rivolge, si riferiscono ad un intero territorio o gruppo.

Un indicatore di contesto non si applica all'implementazione di un programma ed ai suoi effetti, esso riguarda l'intero territorio o la popolazione target, senza distinzione fra quanti sono stati raggiunti da un programma e quanti no³⁴.

Di contro, gli indicatori di programma riguardano soltanto la porzione o la categoria di pubblico o la parte di territorio che sono stati effettivamente raggiunti ed hanno l'obiettivo di monitorare gli effetti diretti ed indiretti dell'intervento.

Nell'ambito del processo valutativo, un indicatore di programma deve essere utile a dimostrare se un particolare intervento è stato un successo o un fallimento mentre un indicatore di contesto deve aiutare a riconoscere se un particolare tipo di intervento resta rilevante o se non ha più ragione di essere, in altre parole, se il problema rilevato al momento dell'analisi di contesto è stato risolto, se, cioè, il contesto è cambiato.

Questo ci rinvia immediatamente allo stretto legame che intercorre fra indicatori di contesto ed indicatori di impatto, fra valutazione *ex ante* e valutazione *ex post*.

Quelli che qui si propongono sono quelli che il GdL ha riconosciuto possibili, scegliendo, per l'analisi di contesto, di non limitarsi.

Poiché le AdG sono responsabili della programmazione e dell'attuazione di vari programmi, non solo del QCS Ob.3, che insistono sul medesimo territorio e che attuano le medesime *policy*, che si rifanno a principi comuni e poiché le variabili/obiettivo del V.I.S.P.O. sono generali, validi cioè ed applicabili a qualsiasi politica, la proposta del GdL tende a riguardare tutti gli elementi che caratterizzano un territorio ed i target.

33 United Nations Development Programme, *Human Development Report*, 1995.

34 Commission Européenne (C.E.), *op. cit.*, Collection MEANS, Vol. 2 pagg. 25 e seg.

Si ricorda che, come precedentemente enunciato, le variabili significative individuate vanno considerate nella loro dinamica:

- sia in senso diacronico: vanno ricercate ed esaminate serie storiche (cicli economici, di vita, ecc.);
- sia in senso sincronico: devono essere prodotte interazioni all'interno e fra i diversi livelli.

Inoltre, per essere utili a mettere in gerarchia di importanza i problemi, aiutare l'assunzione di decisioni di programmazione, costituire la base alla quale riferire i risultati e gli impatti dei programmi (cofinanziati e no) finalizzati al *mainstreaming* di genere, i dati da considerare devono sempre essere articolati per genere e per classi d'età.

La costruzione degli indicatori deve essere funzione dell'analisi di due diversi rapporti: se al numeratore c'è sempre la misura del dato relativo alle donne, al denominatore possono comparire sia il totale generale della popolazione di riferimento, sia il totale specifico della particolare quota di popolazione femminile coinvolta dal dato che si sta trattando.

Nel primo caso si avrà il *tasso di femminilizzazione*, nel secondo, il *coefficiente di rappresentazione femminile*.

Il primo indicatore è influenzato dalla composizione della popolazione, il secondo presenta "*il vantaggio... di venire depurato dalle distorsioni derivanti dalla differente composizione - maschile e femminile*"³⁵ - dell'universo indagato.

È indispensabile complemento all'analisi di contesto ed alla valutazione di scenario il quadro delle normative di sostegno alle pari opportunità e, più in generale, delle normative riferibili allo sviluppo locale, ai servizi sociali, alla genitorialità.

Lo schema seguente rappresenta il tentativo di riconduzione degli "indicatori", cioè degli ambiti conoscitivi, all'interno delle singole variabili ed agli ambiti di riferimento descritti nelle pagine precedenti. È evidente che l'attribuzione riconduce alla variabile dominante ma non esaurisce la gamma delle necessità o delle possibilità conoscitive ai fini dell'analisi di contesto.

35 AA.VV., *Un sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di genere. Un manuale per l'uso*, Provincia Autonoma di Bolzano.

Ambiti Variabili	Sistema Individuo	Sistema Famiglia	Sistema Territorio
<p>Demografiche</p>	<p>Struttura della popolazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classi d'età, • stato civile, • nazionalità, • cittadinanza, • tasso di fertilità, • tasso di natalità, • ciclo di vita (prima, seconda, terza, quarta età). 	<p>Struttura delle famiglie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di componenti • tipo di relazione: (singoli, monoparentali con figli e ascendenti, coppie sole, coppie con figli, coppie con ascendenti, coppie con figli e ascendenti, convivenze diverse). 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza e struttura dei movimenti migratori (entrata e uscita). • Qualità dell'inserimento. • Struttura abitativa. • Indice di affollamento delle abitazioni.

Ambiti Variabili	Sistema Individuo	Sistema Famiglia	Sistema Territorio
Economiche	<ul style="list-style-type: none"> • Reddito medio pro-capite. • Tipologia del reddito (da lavoro, previdenziale, assistenziale, altro). 	<p>Struttura delle famiglie per reddito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • composizione (monoreddito, plurireddito); • tipologia di reddito (da lavoro, previdenziale, assistenziale, altro); • salario di riserva; • ammontare complessivo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato del Lavoro <p>1. Domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità locali per: numero, dimensione, settore, struttura dell'occupazione. • Nati-mortalità di imprese. • Ricorso alle leggi di incentivazione. • Fabbisogni di professionalità. <p>2. Offerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione attiva e non attiva. • Occupazione per: settore produttivo, tipologia di lavoro (autonomo, dipendente, atipico, parasubordinato, in nero), durata della prestazione, qualifica professionale/grado di responsabilità. • Disoccupazione. • In cerca di prima occupazione. • In cerca di reinserimento. <p>3. Sistemi di incontro domanda-offerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati e andamenti Domanda-Offerta. • Strutture (pubbliche e private) dei servizi per l'impiego: servizi offerti e capacità di orientare l'utenza. • Target serviti.

Ambiti Variabili	Sistema Individuo	Sistema Famiglia	Sistema Territorio
<p>Sociali e Culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istruzione: livello e tipo, quantità e natura degli abbandoni. • Conoscenze, Informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • accesso ai servizi di informazione, orientamento per l'occupazione, • frequenza di lettura dei quotidiani, uso e frequenza di internet, • numero di libri letti nell'anno. • Professionalità, Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • accesso alla formazione professionale, • accesso alla formazione continua, • professionalità posseduta. • Salute: <ul style="list-style-type: none"> • disabilità; • malattie croniche. • Interazioni sociali: <ul style="list-style-type: none"> • amici, • partecipazione a manifestazioni politiche, culturali, associazioni. • Condizioni psicologiche: <ul style="list-style-type: none"> • soddisfazione rispetto alle condizioni economiche, • soddisfazione rispetto alle relazioni con familiari e amici, • soddisfazione e percezione del proprio stato di salute, • soddisfazione rispetto alla propria condizione nel mercato del lavoro, • soddisfazione rispetto al proprio tempo libero. 	<ul style="list-style-type: none"> • Istruzione: livello e tipo, quantità e natura degli abbandoni. • Conoscenze, Informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • accesso ai servizi di informazione, orientamento per l'occupazione, • frequenza di lettura dei quotidiani, uso e frequenza di internet, • numero di libri letti nell'anno. • Professionalità, Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • accesso alla formazione professionale, • accesso alla formazione continua, • professionalità posseduta. • Salute: <ul style="list-style-type: none"> • disabilità; • malattie croniche. • Interazioni sociali: <ul style="list-style-type: none"> • amici, • partecipazione a manifestazioni politiche, culturali, associazioni. • Condizioni psicologiche: <ul style="list-style-type: none"> • soddisfazione rispetto alle condizioni economiche, • soddisfazione rispetto alle relazioni con familiari e amici, • soddisfazione e percezione del proprio stato di salute, • soddisfazione rispetto alla propria condizione nel mercato del lavoro, • soddisfazione rispetto al proprio tempo libero. 	<p>Sistemi organizzativi family friendly:</p> <ul style="list-style-type: none"> • struttura degli orari, • uso dei congedi parentali, • esistenza di reti locali (banche del tempo, volontariato), • ricorso a prestazioni esterne di cura familiare (badanti e colf), • domanda potenziale e fruizione di servizi sociali e socio sanitari: <ul style="list-style-type: none"> - nidi, scuole materne, scuole dell'obbligo con tempo prolungato/con offerta di servizi (mensa, doposcuola, attività pomeridiane), - case di riposo e di cura, - strutture socioriabilitative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di fruizione del bene "casa" (affitto, proprietà). • Offerta di istruzione e formazione professionale. • Offerta di Servizi sociali e socio-sanitari: <ul style="list-style-type: none"> - nidi, scuole materne, scuole dell'obbligo con tempo prolungato/con offerta di servizi (mensa, doposcuola, attività pomeridiane), - case di riposo e di cura, - strutture socioriabilitative.

capitolo 3

- **INDIRIZZI
PER L'INDIVIDUAZIONE
DEI CRITERI
DI *MAINSTREAMING*
DI GENERE
PER LA REDAZIONE
DELLE DIRETTIVE
E DEI BANDI
E PER LA SELEZIONE
DEI PROGETTI**

3.1 • PREMESSA

In ogni obiettivo e in ogni azione promossi attraverso i Fondi Strutturali deve essere introdotta una “prospettiva di genere” e, quindi, devono essere prese in carico le differenze esistenti tra i bisogni e le condizioni vissute sia dalle donne sia dagli uomini, in modo da prevedere interventi che rappresentino risposte adeguate a queste esigenze³⁶.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità, sulla base di questa sollecitazione comunitaria, attraverso l'Assistenza Tecnica dell'ISFOL, ha avviato una riflessione sulle modalità con cui i documenti di programmazione nazionali e regionali hanno declinato tale principio nei POR, nei Complementi di Programmazione, nonché nelle Direttive e nei Bandi pubblicati.

Questa attività, che ha permesso, fra l'altro, di verificare il grado di conoscenza e condivisione delle Linee Guida V.I.S.P.O. adottate nel 1999, si fonda sulla convinzione che l'applicazione dei principi di uguaglianza di opportunità come strumento di lettura innovativa del contesto e di azioni che ne conseguono, si configura non solo come elemento di qualità della programmazione e della progettazione, ma anche come “azione positiva” in grado di prevenire e contrastare situazioni di discriminazione diretta e indiretta, rifacendosi ai principi ispiratori della legislazione nazionale in materia di parità e pari opportunità, in particolare alla Legge 125/91, che promuove misure concrete di pari opportunità e realizza azioni specifiche, temporanee e speciali, per accelerare il processo di promozione dell'uguaglianza e contrastare le discriminazioni dirette e indirette nei confronti delle donne nel mondo del lavoro.

Per individuare le modalità di applicazione delle indicazioni che dal V.I.S.P.O. possono essere tratte anche per la redazione delle Direttive e dei Bandi della imminente fase di riprogrammazione del Fondo Sociale Europeo, si è ritenuto utile procedere ad una lettura di genere di quelli redatti nella precedente fase: da questa analisi sono emersi, in particolare, alcuni elementi che si ritiene utile richiamare.

a Le azioni riconducibili ad una potenziale applicazione di *mainstreaming* di genere sono concentrate soprattutto all'interno della variabile 2 del V.I.S.P.O. “Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione” a prescindere dall'Asse da cui derivano le singole Direttive.

36 Il Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 maggio 2000, nel prendere atto che l'uguaglianza di opportunità non può essere considerato un problema esclusivamente delle donne, invitava la Commissione e gli Stati membri a favorire tutti gli aspetti legati alle pari opportunità nelle politiche per l'occupazione, compresa la riduzione della segregazione professionale e la possibilità di conciliare ulteriormente la vita lavorativa e quella familiare. Inoltre, fissava una serie di obiettivi quantitativi per conseguire la parità tra donne e uomini nella vita economica, tra cui quello di aumentare il tasso di occupazione femminile dal valore medio attuale a livello comunitario del 51% a più del 60% entro il 2010.

Per realizzare gli obiettivi di Lisbona, l'impegno al quale gli Stati membri e, al loro interno, i governi locali sono chiamati è quello di integrare l'uguaglianza delle opportunità fra le donne e gli uomini nell'insieme delle politiche e delle azioni che vengono realizzate con il ricorso ai Fondi Strutturali: ciò richiede di non limitare la promozione di questo principio solo all'interno delle misure specifiche previste a favore delle donne, ma di mobilitare intorno a questo obiettivo l'insieme delle politiche e delle azioni.

- b** Risulta evidente che il linguaggio adottato nelle Direttive è generalmente maschile (si parla, ad esempio, di “disoccupati”, “cassintegrati”, “immigrati”, ecc.) o talvolta neutro (“persone”) e di conseguenza nei Bandi i soggetti destinatari sono indicati al maschile.
- c** Risultano quantitativamente ancora limitati i casi in cui nelle Direttive si prevedono azioni di “Miglioramento delle condizioni di vita/Conciliazione” (1^a e 3^a variabile del V.I.S.P.O.).
- d** Appaiono ancora deboli i legami sistematici fra gli Assi A, B, C, D e l’Asse E e laddove questi sono presenti possono configurarsi come rafforzamento della dotazione finanziaria di un altro Asse. Più in generale si pone dunque il problema di un maggiore collegamento che veda anche l’utilizzo di risorse dell’Asse E con quelle degli altri Assi, ma in un’ottica di vantaggio concreto di programmazione di interventi esplicitamente coerenti con l’applicazione del *mainstreaming* di genere.
- e** Risulta evidente dalle Direttive di tutte le Regioni come queste corrispondano a puntuali letture e rilevazioni di specifiche criticità dei mercati del lavoro locali e ciò evidenzia che è nella lettura del contesto che è stata talvolta non sufficientemente valorizzata la variabile di genere.

Se le azioni a favore della parità tra donne e uomini vanno strutturate in una strategia globale adottando un approccio integrato che preveda che tutte le politiche cooperino alla promozione dell’uguaglianza tra i sessi, sia modificando gli interventi esistenti con l’integrazione orizzontale della dimensione delle pari opportunità (approccio attivo), sia attuando azioni specifiche e concrete volte a migliorare la situazione delle donne nella società (approccio reattivo), è evidente che la lettura di genere delle Direttive e dei Bandi fornisce alcune indicazioni utili per suggerire quali elementi debbano essere tenuti in considerazione per garantire l’efficacia del Fondo Sociale Europeo nel campo delle pari opportunità.

La lettura di genere è stata attuata, ma viene anche suggerita come metodo di lavoro (autovalutazione) alle stesse Autorità di Gestione, a partire dalla convinzione che, volendo applicare il *mainstreaming* di genere ad un contesto, è indispensabile che questo sia letto con un “pregiudizio di genere”, che consentirà di individuare gli elementi di coerenza da considerare, le azioni da mettere in pratica per raggiungere un determinato obiettivo.

Adottare il “pregiudizio di genere”, ovvero superare la neutralità dei generi è un obiettivo possibile applicando gli Indirizzi operativi V.I.S.P.O. e i suoi indicatori, i quali consentono di non limitare gli scopi della presa in carico generica degli obiettivi di uguaglianza di opportunità, ma offrono una dimensione di uguaglianza di opportunità all’insieme delle azioni e delle politiche.

Adottare un “pregiudizio di genere” è necessario per dimostrare l’anacronismo di qualsiasi argomentazione che si limiti al formale riconoscimento del principio di parità, senza fare del *mainstreaming* di genere una chiave di lettura innovativa e cogente per la realizzazione di una reale uguaglianza di opportunità indirizzata all’*empowerment*, ossia volta a valorizzare l’attuale posizione delle donne nella società, a promuoverne il ruolo in tutti gli stadi della carriera professionale e nei processi decisionali.

Per passare dall'uguaglianza formale a quella sostanziale occorrerà dunque procedere nella direzione di avviare percorsi concreti e praticabili che propongano l'adozione del *mainstreaming* di genere come elemento costitutivo e non aggiuntivo di una strategia di valorizzazione delle risorse umane.

Si può dunque affermare che l'adozione degli Indirizzi operativi V.I.S.P.O. in ogni fase di programmazione e attuazione delle iniziative promosse con il cofinanziamento dei Fondi Strutturali e in particolare del Fondo Sociale Europeo si configura come "azione positiva" coerente con il quadro normativo comunitario, nazionale e subnazionale in materia di pari opportunità.

A tal fine il presente capitolo è dedicato alla descrizione delle modalità applicative degli Indirizzi operativi per l'attuazione delle Linee Guida V.I.S.P.O. nella redazione delle Direttive e dei Bandi, ma potrà, contestualmente, rivelarsi utile anche ad incoraggiare una maggior coerenza del quadro normativo nazionale e subnazionale con gli obiettivi di pari opportunità fra donne e uomini.

3.2 • CRITERI DI *MAINSTREAMING* DI GENERE PER LA REDAZIONE DELLE DIRETTIVE E DEI BANDI E PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Dalla lettura di genere condotta sui Programmi Operativi Regionali, sui Complementi di Programmazione, sulle Direttive e sui Bandi pubblicati nella prima fase di programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo, emerge come vi sia una progressiva diminuzione di intensità di coerenza rispetto alla esplicitazione delle concrete modalità di applicazione degli obiettivi di uguaglianza di opportunità fra donne e uomini.

Inoltre si è verificato come sia scarsamente preso in considerazione il legame fra azioni specifiche ed azioni di *mainstreaming*, riducendo così in modo significativo l'impatto di genere inteso come risultato di un'azione di sistema.

Sia le politiche dirette che quelle indirette possono consentire di ottenere risultati più significativi di applicazione degli obiettivi di pari opportunità, a condizione che vi sia una più significativa coerenza dei documenti di programmazione con le Direttive e i Bandi che vengono pubblicati dall'Autorità di Gestione o dalle Istituzioni con esse convenzionate (ad esempio: Province).

Tuttavia, si ritiene che questo possa non essere ancora sufficiente e che si debba promuovere una più coerente integrazione tra azioni specifiche e azioni di *mainstreaming* di genere per ottenere risultati significativi di integrazione e valorizzazione delle donne nel mercato del lavoro, nelle carriere, nella creazione d'impresa, soprattutto mettendo in atto iniziative di maggiore efficacia per consentire di coniugare responsabilità di lavoro e responsabilità familiari; ma anche per evitare che azioni apparentemente "neutre" riproducano condizioni di discriminazione diretta o indiretta configurandosi come violazione delle norme nazionali in materia di parità e pari opportunità.

A tal fine si propone l'adozione degli Indirizzi operativi V.I.S.P.O. come chiave di lettura cogente nei confronti della nuova fase di programmazione del Fondo Sociale Europeo, in particolare nella definizione delle Direttive e dei Bandi ad esse collegati, poiché sono proprio questi ultimi che necessitano di un maggior grado di coerenza per attuare una sistematica presa in carico della implementazione delle politiche di pari opportunità.

Obiettivo degli Indirizzi operativi delle Linee guida V.I.S.P.O. non sarà soltanto garantire che sia formalmente applicata la trasversalità delle pari opportunità così come declinata nel Regolamento 1260/99 e articolata nel QCS, nei POR e nei Complementi di Programmazione, ma sarà anche, attraverso l'indicazione di modalità di applicazione, nelle Direttive e nei Bandi.

Insieme e trasversalmente, la problematica dell'impatto delle azioni sui generi risulta elemento essenziale da esplicitare nelle Direttive e nei Bandi e da considerare negli indicatori di selezione dei progetti, partendo dalla considerazione che la trasversalità delle pari opportunità risulta sicuramente più efficace se viene impostata e prevista fin dalle prime fasi del processo progettuale: ciò significa comparare e valutare, sulla base dei criteri di significatività di genere, la situazione attuale e le tendenze prevedibili a seguito dell'introduzione di uno specifico intervento.

Ne consegue che presupposti essenziali all'attività di selezione dei progetti siano:

- 1 per l'ente finanziatore, la trasparenza delle procedure;
- 2 per l'operatore, la volontà di fornire tutte le informazioni sugli obiettivi da raggiungere e i relativi tempi di conseguimento, i mezzi messi a disposizione, gli esiti e gli impatti previsti sul sistema locale.

Tale impostazione porta a considerare i progetti da selezionare *ex ante* non solo come una sommatoria di azioni, ma anche e soprattutto come occasione per cogliere le interdipendenze tra le diverse azioni: ciò significa applicare criteri non di "ottimizzazione", ma di "razionalità procedurale", ovvero definire gli ambiti di intervento, al fine ultimo e più generale di individuare strategie operative con i diversi soggetti coinvolti applicando come chiave di lettura trasversale quella di realizzare obiettivi di uguaglianza di opportunità fra uomini e donne: la *mainstreaming* sarà dunque strumentale a questo obiettivo che le Direttive e i Bandi dovranno richiamare esplicitamente.

3.2.1 • REDAZIONE DELLE DIRETTIVE E DEI BANDI: SPUNTI DI RIFLESSIONE PER L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La redazione delle Direttive e dei Bandi rappresenta una fase cruciale per favorire una progettazione attenta alle differenze di genere e quindi al rispetto delle pari opportunità tra donne e uomini: per raggiungere tale scopo, esse potranno essere predisposte, fin dalle prime fasi, secondo una metodologia che compari e valuti, sulla base di criteri di significatività di genere, il contesto, ovvero la situazione del momento a livello locale e le tendenze prevedibili a seguito dell'introduzione di una o più specifiche azioni (ad esempio, si chiede l'analisi di contesto per motivare un'azione e, nelle specifiche, si indicano anche i riferimenti ad una lettura di genere del medesimo). Presupposti fondamentali a tale processo sono la trasparenza e la diffusione dell'informazione, dove con "informazione" si intendono gli obiettivi da raggiungere e i relativi tempi di conseguimento, i mezzi messi a disposizione, gli esiti previsti e l'impatto previsto sul sistema locale.

La redazione delle Direttive e la stesura dei Bandi dovranno allora integrarsi nella multidisciplinarietà che caratterizza la programmazione relativa al Fondo Sociale Europeo e tenere conto del fatto che l'intera programmazione alla base dello sviluppo socioeconomico e occupazionale del territorio deve essere caratterizzata dalle politiche di genere, così come auspicato dalla Commissione Europea. In particolare, a questo scopo, importante diviene la previsione dell'"impatto sui generi", che consiste nel comparare l'incidenza delle strategie precedentemente assunte, la situazione attuale e le tendenze prevedibili a seguito dell'introduzione di una specifica azione o complesso di azioni (ad esempio, non solo nell'analisi di contesto ma nelle azioni, nella metodologia, nei beneficiari ecc.).

Inoltre, dovranno essere tenute in considerazione, in una prospettiva ad ampio raggio temporale, le tre ricadute che le azioni sostenute dal Fondo Sociale Europeo hanno in termini di valutazione: la prima riguarda le attività di coordinamento e si concentra nel concepire la valuta-

zione *ex ante* di un programma come ricerca di interdipendenze tra i diversi progetti, applicando criteri di razionalità procedurale, ovvero configurando dapprima degli scenari, per poi passare a strategie negoziali con i soggetti coinvolti; la seconda è la necessità di implementare un sistema informativo e di monitoraggio che permetta alla valutazione *in itinere* di reimmettere nel ciclo di programmazione le opzioni aperte dalla conoscenza accumulata sulla base dell'esperienza, attraverso una valutazione che consenta di comprendere se e quali misure attivare, come correggere i meccanismi di intervento, se e in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e se i risultati ottenuti giustificano le risorse impiegate; infine, grazie alla valutazione *ex post* è possibile valorizzare e rendere trasferibili le buone prassi individuate, tenendo conto che una solida analisi del contesto volta a individuare l'evoluzione delle politiche di crescita e della loro attuazione in materia di pari opportunità è fondamentale per la definizione di una strategia appropriata che non si limiti alla mera individuazione di misure specifiche a favore delle donne, ma sia in grado di influenzare complessivamente le varie azioni e politiche di intervento di un piano complessivo di sviluppo come di un singolo Asse o di una specifica Misura del Programma Operativo stesso.

Questa premessa aiuta a comprendere che esistono problemi di coordinamento (tra i soggetti e nel tempo), di incentivo, di credibilità ed, eventualmente, di garanzie e di progettazione e, nello stesso tempo, è chiaro come le azioni dei singoli contino in quanto rilevanti per il sistema, poiché l'area territoriale oggetto di valutazione è contesto in cui assumono valore tutti i soggetti che in essa vivono e lavorano e la rete di relazioni che li collega; è luogo di azione dei diversi attori locali in forma di partenariato, in cui la crescita di interesse e di operatività sulle pari opportunità può rafforzare l'azione delle istituzioni, delle parti sociali e degli organismi di parità e dove il *mainstreaming* di genere può divenire integrazione sistematica delle situazioni, delle priorità, dei bisogni delle donne e degli uomini in tutte le politiche, al fine di promuovere la parità fra i sessi e mobilitare tutti gli strumenti e le misure di sensibilizzazione a tale scopo.

In funzione della redazione delle Direttive e della stesura dei Bandi, il Programma Operativo Regionale va interpretato come sistema aperto, in grado di recepire gli stimoli provenienti dall'ambiente esterno e di reagire ad essi, ma anche di influire attivamente su quest'ultimo.

Su questa base, il *mainstreaming* di genere è punto di vista essenziale e innovativo delle politiche di sviluppo e coesione sociale che va attuato in tutte le fasi della programmazione, al fine di garantire una effettiva equità di genere non tanto nella enunciazione dei principi, quanto nei risultati della programmazione.

A tal fine, nella redazione delle Direttive e nella stesura dei Bandi, l'applicazione di criteri di *mainstreaming* dovrà permettere di verificare la coerenza e stabilire in quale misura le azioni programmate siano finalizzate ad incidere sulle disparità e a promuovere l'uguaglianza di opportunità.

In particolare, un sistema sensibile alle pari opportunità dovrà integrare strettamente la tipologia di azioni con quella di gruppi di donne beneficiarie: è necessario valutare in quale rap-

porto le donne rispetto agli uomini beneficiano di misure generali ed è importante incrociare indicatori di programma con indicatori di contesto, misurando (valutando *ex post*) il contributo della Direttiva e del Bando a risolvere i problemi specifici che riguardano le donne in un determinato territorio o settore/filiera produttiva.

3.2.1.1 • Stesura delle Direttive

Nella definizione di una Direttiva attenta all'impatto di genere, esistono almeno tre elementi indispensabili da assumere: il metodo, la strumentazione, le aree di priorità.

1 In relazione al metodo, l'obiettivo da perseguire è quello di non considerare gli interventi come semplice realizzazione di misure specifiche che possono in misura più o meno ampia favorire le donne, bensì quello di tendere a mobilitare esplicitamente nella direzione delle pari opportunità il complesso delle azioni generali.

Per quanto riguarda le misure specifiche, si dovrà operare una chiara individuazione delle priorità, considerate le condizioni diversificate, non riconducibili ad omogeneità semplificanti della popolazione femminile, giacché situazioni specifiche di debolezza o di forza richiedono interventi appropriati (per esempio, verso le lavoratrici e/o disoccupate a basso livello di qualificazione, le anziane, le giovani nella transizione tra formazione e lavoro, le adulte dopo la nascita di un figlio, le immigrate, ma anche verso le donne con profili forti in grado di fare carriera, creare impresa, ecc.)

2 La stesura della Direttiva dovrà essere sviluppata dotandosi di strumenti che permettano di predisporre e adottare statistiche di genere, utilizzando il modello EUROSTAT, che propone dati statistici disaggregati per genere: questo non solo per utilizzare numeri coerenti, ma anche per "orientare" il sistema degli operatori ad una nuova modalità di lettura del contesto e delle azioni che possono influenzarlo.

3 Tenendo conto degli specifici contenuti dei singoli Programmi Operativi Regionali, ovvero delle singole necessità/caratteristiche locali, sarà poi opportuno individuare specifiche aree di priorità:

➤ accesso al lavoro: in riferimento al complesso di servizi e delle politiche relativi alla formazione e alla promozione occupazionale in senso lato (orientamento, percorsi formativi anche a distanza, rapporto tra formazione e lavoro, formazione continua);

➤ punti privilegiati di sviluppo: settori strategici, risorse territoriali, reti per lo sviluppo territoriale, insieme delle competenze femminili specifiche che possono essere sostenute con azioni mirate volte a promuovere, consolidare, sostenere l'imprenditorialità femminile, l'autoimpiego, la capacità di sviluppare reti di imprese femminili (dove settori più favorevoli alle pari opportunità sono considerati dalle politiche comunitarie: biotecnologie, beni culturali, agriturismo, informatica, sistemi multimediali, servizi alla persona, alla comunità, al territorio, servizi finanziari);

➤ progressione di carriera: in considerazione del fatto che la sottorappresentazione femminile nei luoghi di decisione è in grado di inficiare gli effetti pratici della desegregazione verticale, dal momento che agisce contro l'inserimento delle esigenze e degli interessi delle donne nell'intero spettro della vita politica, sociale, culturale ed economica;

➤ conciliabilità tra lavoro professionale e vita familiare: fondando le politiche di promozione del lavoro femminile sulla constatazione che le donne in modo particolare sono contempora-

neamente impegnate sul fronte del lavoro per il mercato e su quello familiare e di cura, l'approccio europeo fa riferimento ad un complesso di servizi e politiche *family friendly*, nella prospettiva di assicurare a tutti, uomini e donne, qualità del tempo di lavoro e di vita personale attraverso politiche e piani dei tempi e degli orari, rafforzamento e diversificazione dell'offerta di servizi di base ad alta valenza sociale (cura, prevenzione, scuole, asili, ecc.), accessibilità, basso costo, prossimità dei servizi, orari di lavoro flessibili, interventi sulla organizzazione del lavoro e contemporaneamente sul rafforzamento delle competenze.

In relazione ai contenuti da inserire all'interno delle Direttive, queste ultime possono essere considerate il luogo in cui viene aperta la "scatola nera" che sta dietro l'etichetta di un programma, per rivelarne l'implementazione in situazioni operative reali, rispondendo a tre domande chiave, che devono essere lette e interpretate in una prospettiva di genere, allo scopo di raggiungere una stesura della Direttiva attenta agli obiettivi di parità e uguaglianza di opportunità:

- 1 qual è il disegno, l'idea originaria del programma?
- 2 come viene attuato il programma?
- 3 perché esistono dei gap tra l'idea originaria e la sua attuazione?

Tuttavia affinché l'attenzione al genere non sia eccessivamente implicita sarà possibile esplicitare una quarta domanda chiave, ovvero quale efficacia avrà per le donne?

Per dare una risposta a questi interrogativi è utile esplicitare, declinate per Asse, le componenti specifiche del POR, ovvero le strategie, le attività, i comportamenti, le risorse necessarie per sviluppare il programma stesso, i risultati attesi, i destinatari, le procedure di implementazione previste; già in questa fase sarà fondamentale inserire la prospettiva di genere, giacché la valorizzazione in tal senso delle componenti del programma consentirà più agevolmente non solo una specifica attenzione alle pari opportunità nella stesura e nella definizione dei progetti, ma anche la necessità di un inserimento esplicito dell'indicatore "pari opportunità" nelle variabili della valutazione *in itinere* ed *ex post* che l'Autorità di Gestione sarà tenuta a condurre sulle azioni finanziate. A questo scopo, può essere utile tenere conto di alcuni fattori:

- specificare le attività sotto forma di comportamenti osservabili (ad esempio: formare professionalità operative di produzione non tipicamente femminili) piuttosto che sotto forma di obiettivi o appelli generici (ad esempio: promuovere la presenza femminile nell'accesso al lavoro);
- assicurarsi che ognuna delle componenti (obiettivo dichiarato, contesto considerato, destinatari attesi, erogazione prevista, ecc.) sia distinguibile dalle altre in modo che ognuna possa essere visibile separatamente e valorizzare la componente di genere come elemento trasversale, ovvero da prendere in considerazione in forma esplicita per ciascuna di esse e non in forma generica nella descrizione della strategia complessiva;
- identificare gli aspetti di programma che prevedono un possibile adattamento all'Asse di riferimento, ovvero riprendere in forma sintetica ma esplicita gli obiettivi di ciascun Asse, considerando la prospettiva di genere come essenziale in ciascuno di essi, senza relegarla al solo Asse E;

- accertarsi che il linguaggio utilizzato per ogni forma di comunicazione tenga conto di entrambi i generi.

In riferimento al secondo quesito, ovvero alla attuazione del programma, questa si configura come una modalità finalizzata a realizzare un “valore” (ridurre il tasso di disoccupazione, migliorare la qualità della vita della cittadinanza, rafforzare le competenze lungo l’arco della vita, ecc.), ma spesso è definita intorno a priorità di tipo genericamente programmatico, con un’indicazione degli eventi desiderati (gli obiettivi da raggiungere) espressa in modo generico e non omogeneo o comunque in forma idealistica e che non tiene conto del fatto che il programma è da implementare all’interno di vincoli dettati da esigenze di tipo normativo o organizzativo.

La stesura delle Direttive dovrà dunque focalizzare l’attenzione su “elementi di funzionamento” propri dell’implementazione, prendendo a riferimento fattori concreti quali: lo sviluppo reale delle attività, le risorse da mettere a disposizione e il loro utilizzo, le caratteristiche della/e organizzazione/i incaricata/e dell’implementazione, le capacità professionali e i requisiti richiesti agli operatori, ecc.

Anche questi aspetti sono rilevanti in relazione all’impatto di genere: nelle Direttive sarà importante non solo esplicitare come “valore” da realizzare anche quello delle pari opportunità tra donne e uomini, ma anche esprimere la parità e l’uguaglianza di opportunità come obiettivo esplicito da raggiungere con modalità non slegate dall’attività che, attraverso i Bandi, dovranno essere richieste agli operatori per la stesura dei progetti: in tal senso, fondamentale sarà la relazione con le organizzazioni/istituzioni di pari opportunità.

La terza domanda sui gap tra idea originaria ed attuazione è quella che più immediatamente si collega alla stesura delle Direttive; si tratta di determinare come le Amministrazioni/Autorità di Gestione possano rispondere agli intenti normativi e trasformare le idee programmatiche in azioni concrete.

Per la stesura delle Direttive sarà quindi necessario tenere in considerazione i criteri che hanno condotto alla definizione della programmazione, la “volontà del legislatore”, nel senso di ricercare la discrezionalità come caratteristica intrinseca della norma, nel senso di individuare percorsi concreti che sappiano tradurre le indicazioni programmatiche, necessariamente generali, in indicazioni concrete specifiche, opportunamente tarate sulla realtà locale e sugli ambiti di riferimento dei singoli Assi e delle singole Misure.

Anche l’obiettivo di pari opportunità dovrà essere declinato in tal senso all’interno delle Direttive, per trasformare le finalità programmatiche in materia di parità e uguaglianza di opportunità in indicazioni coerenti con le singole esigenze/caratteristiche locali, ovvero tenendo conto di quelle che sono, da un lato, le specifiche situazioni quali-quantitative della condizione femminile e maschile nelle diverse Regioni e Province, dall’altro, le diverse finalità e i diversi ambiti di intervento dei singoli Assi e delle singole Misure.

3.2.1.2 • Stesura dei Bandi

La stesura dei Bandi in una prospettiva di genere, ovvero che tenga conto non solo delle esigenze delle donne e degli uomini beneficiari degli interventi, ma persegua anche la finalità di

promuovere un impatto di genere, deve considerare alcuni elementi generali riguardanti il meccanismo stesso di progettazione che i Bandi sono in grado di attivare.

Il Bando riguarda infatti interventi "intenzionali", ossia riferiti o riferibili a uno o più soggetti (promotori e/o attuatori) e sorretti da una finalità esplicita, esplicitabile o comunque riconoscibile dall'esterno. Inoltre, l'azione attuata attraverso il progetto deve essere volta ad incidere sul contesto, quasi sempre su soggetti "terzi" rispetto a chi lo decide e/o lo attua, impiega risorse e strumenti di varia natura, specificamente ed esplicitamente (anche se in modo non esclusivo o prevalente) destinati a realizzarlo e organizzati a questo scopo.

Infine, è da considerare il fatto che l'azione progettuale non può esistere senza un contesto decisionale che lo produce e che individua obiettivi da conseguire attraverso un processo attuativo predefinito. A tale riguardo, anche assumendo che una politica di programmazione esplicitata in una Direttiva costituisca una risposta a bisogni, questioni, problemi preesistenti, tuttavia tale risposta è stata comunque formulata sulla base di determinate finalità (proprie del decisore/attuatore e da questo definite), all'interno di una serie di vincoli e competenze definiti, e consiste nell'impiego di una certa quantità di risorse che hanno luogo attraverso un processo di attuazione.

La definizione degli obiettivi, traducibili in risultati attesi, costituisce la prima fase di un processo decisionale che va a sfociare nella redazione del Bando e che porterà alla successiva definizione di progetti, concludendo così un processo al termine del quale potranno essere registrati (e valutati) i risultati della politica stessa.

Almeno due elementi rendono evidente e ricorrente la circolarità del processo messo in atto dalla redazione e pubblicazione dei Bandi: il primo è costituito dal fatto che molto spesso alla fase "attuativa" vengono demandate scelte importanti che possono in qualche modo anche modificare la stessa portata della decisione programmatica; il secondo consiste nel fatto che i nodi che non sono stati sciolti nella fase di definizione delle scelte si ripresenteranno inevitabilmente nel momento dell'attuazione.

In sintesi, le finalità esplicitate nei Bandi discendono dalle scelte istituzionali dell'Autorità di Gestione regionale o provinciale e i vincoli contenuti nei Bandi vanno intesi in senso sia formale (limiti definiti da competenze o da specifiche norme, ecc.) sia sostanziale (tempi di realizzazione, limiti di varia natura, ecc.).

In tale contesto è perfettamente inseribile l'obiettivo di pari opportunità, in quanto trasversalità/priorità che deve caratterizzare la definizione degli obiettivi e dei risultati delle iniziative messe a Bando, ma, al fine di renderlo concretamente definibile all'interno della progettazione, nonché successivamente realizzabile in fase di attuazione, è necessario che l'indicatore di *mainstreaming* di genere sia:

- esplicito,
- specifico,
- misurabile,

- temporalmente definito,
- ordinato gerarchicamente in base alle altre priorità definite dal Bando,
- corredato dell'indicazione dei responsabili del suo conseguimento (in particolare istituzioni e organismi di parità),
- correlato con tutti gli obiettivi e ambiti di applicazione del Bando.

Su tali basi, gli elementi in generale di parità, ovvero, in specifico, di impatto di genere delle azioni messe a Bando, al fine di non essere solo indicazioni generiche, ma di proporre/richiedere una progettazione attenta alle pari opportunità, devono attraversare in modo specifico e chiaro i diversi effetti che la progettazione provocherà:

- la realizzazione, ovvero il prodotto dell'attività degli operatori che potrà essere ottenuto in contropartita del finanziamento erogato;
- i risultati, ovvero i vantaggi immediati che possono trarre i soggetti destinatari dell'azione, ossia i mutamenti che riguardano direttamente gli interessati;
- gli impatti specifici, ovvero le conseguenze che si manifestano nel breve-medio periodo tra i diretti destinatari;
- gli impatti globali, ovvero le conseguenze che si manifestano nel breve-medio periodo nelle persone e organizzazioni che non sono state interessate all'azione progettuale messa a Bando;
- la comunicazione, ovvero le conseguenze determinate dall'individuazione esplicita delle donne come destinatarie dell'azione.

Pertanto, i Bandi sono chiamati ad esplicitare forme e modalità di attuazione che tengano conto della componente femminile non solo a livello quantitativo (numero delle donne coinvolte nella progettazione, numero e tipologia delle destinatarie degli interventi, istituzioni e organismi di parità coinvolti, ecc.), ma anche e soprattutto qualitativo (valorizzazione e promozione della prospettiva di genere), secondo criteri che possono essere sintetizzati in alcuni esempi:

- coinvolgere, nelle fasi di definizione del Bando, e richiedere il coinvolgimento, nelle fasi di definizione del ciclo di vita del progetto, di donne che ricoprono ruoli significativi nel campo delle pari opportunità e della cultura di genere e di istituzioni/organismi di rappresentanza delle pari opportunità;
- promuovere un approccio orientato al genere nell'insieme dei soggetti istituzionali e del partenariato economico e sociale con competenze nelle politiche del lavoro;
- rispettare l'equa partecipazione dei generi nella definizione dei comitati e gruppi di esperti/e da coinvolgere nelle fasi cruciali di definizione del ciclo di vita del progetto;
- introdurre la prospettiva di genere nei corsi di formazione finalizzati all'adeguamento delle competenze in materia di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi pubblici, con particolare riferimento a quelli attuati nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali;
- promuovere un'organizzazione del lavoro che consenta e sostenga il miglioramento della qualità della vita, specie in riferimento alla realizzazione di forme volte alla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata;

- raccomandare l'adozione di un linguaggio di genere, in particolare all'interno della Pubblica Amministrazione;
- indicare esplicitamente entrambi i sessi come destinatari delle azioni.

Al fine di supportare la predisposizione delle Direttive e dei Bandi in modo tale che rispondano alle caratteristiche di *mainstreaming* di genere e si richiamino in modo coerente alle quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O., sono state predisposte due schede riassuntive per agevolare l'individuazione di obiettivi di pari opportunità in relazione alla loro integrazione nelle Direttive e nei Bandi (Cfr. Tabella A e Tabella B).

La Tabella A riporta criteri di *mainstreaming* di genere validi per ciascuna delle quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O.; la Tabella B analizza questi criteri in relazione ai quattro Assi A, B, C, D.

Non viene presentata una tabella con criteri utili per l'Asse E in quanto si ritiene che quanto attuabile in Asse E possa diventare trasversale a tutti gli altri Assi e che i criteri di *mainstreaming* individuati valgano anche per l'Asse E.

Inoltre, sarebbe auspicabile che si operasse, al fine di creare un maggior legame fra questo e gli altri Assi, per produrre "azioni di sistema" che assumano la trasversalità di pari opportunità come priorità della programmazione e di conseguenza dell'attuazione di iniziative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

3.2.2 • SELEZIONE DEI PROGETTI

La selezione delle proposte progettuali deve tenere in considerazione, in prospettiva globale e trasversale, gli effetti a medio e lungo termine del singolo progetto sullo sviluppo e sulla coesione sociale e insieme, in una prospettiva più circoscritta, degli effetti diretti sulle persone beneficiarie dell'azione.

Pertanto, la valutazione del singolo progetto è bene che non si limiti ad analizzare e misurare la rispondenza rispetto agli obiettivi del Programma Operativo Regionale di riferimento secondo il modello obiettivi-risultati, ma deve anche, attraverso l'analisi della presentazione della proposta, valutare la sua capacità di impatto: in tal modo, non solo la progettualità, ma anche la stessa valutazione, possono assumere un approccio dinamico di osservazione della molteplicità di relazioni e i conseguenti adattamenti alla realtà territoriale di svolgimento del progetto.

In tale quadro, uno dei fattori fondanti della valutazione di efficacia dell'azione progettuale diviene l'impatto di genere, che presuppone l'acquisizione, tanto da parte della programmazione (Autorità di Gestione) quanto da parte della progettazione (soggetti attuatori), di una prospettiva di genere che vada al di là di prescrizioni/indicazioni quantitative e preveda la verifica della significatività rispetto al genere della singola azione progettuale.

La verifica della significatività di genere muove dalla considerazione che il genere costituisce una differenza strutturale da leggere non solo come vincolo, ma anche positivamente come arricchimento e complementarità e come strumento atto al superamento di quella "neutralità" di progettazione che, predisponendo azioni pensate in forma neutra rispetto al sesso, in realtà

può produrre effetti differenti sulle donne e sugli uomini, rafforzando le disparità esistenti, dal momento che le specificità della vita delle donne e degli uomini danno luogo a differenti impatti di un medesimo intervento, in termini sia di risultati, sia di efficacia.

La selezione *ex ante* dei progetti sarà quindi la valutazione della loro neutralità/non neutralità rispetto al genere con tre possibili gradi di approfondimento, per cui la proposta progettuale può risultare:

- 1** neutra dal punto di vista di genere,
- 2** aperta ad una prospettiva di genere, ovvero con un limitato contenuto che richiami le pari opportunità,
- 3** impostata sulla differenza di genere, ovvero con un contenuto medio/alto di coerenza con gli obiettivi di pari opportunità.

Al fine di verificare la significatività di genere di un progetto, occorrerà partire da una valutazione di tipo quantitativo, ovvero analizzare i dati progettuali (ad esempio: tipologia e numero dei beneficiari/e o dei soggetti direttamente coinvolti nell'azione, ecc.) disaggregati per sesso, allo scopo di rispondere a specifici quesiti, quali, ad esempio:

- la proposta riguarda uno o più gruppi di destinatari/destinatari? avrà ripercussioni sulla vita quotidiana di parte o parti della popolazione?
- la proposta tiene conto delle differenze fra le donne e gli uomini in questo ambito specifico (per quanto concerne i diritti, le risorse, la partecipazione, i valori e le norme legate al genere)?
- la proposta è un'azione di sistema, ovvero in grado di promuovere la desegregazione e di essere trasferibile?

Pur considerando essenziale una prima valutazione quantitativa, questa deve però essere integrata, attraverso la valutazione dell'impatto di genere indicato nella progettazione delle singole azioni, nella direzione di una definizione di indicatori di "buone prassi di genere" e, conseguentemente, di una metodologia che incorpori la dimensione delle pari opportunità tra donne e uomini nel più ampio complesso delle azioni di intervento, in un contesto complessivo di miglioramento delle condizioni di vita e indipendenza delle donne, in base alle quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O.:

- 1** Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne
- 2** Migliorare l'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione
- 3** Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura
- 4** Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche

I criteri di selezione *ex ante* dei progetti devono consentire la verifica della rispondenza del progetto a tali priorità, misurando la possibile incidenza delle azioni progettuali sulla realizzazione di condizioni di effettiva uguaglianza di opportunità.

Si propongono alcuni indicatori che possono essere considerati per la selezione dei progetti in un'ottica di genere:

- Efficacia = capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi indicati, entro limiti di probabilità assunti come accettabili, ponendo attenzione anche a possibili risultati imprevisti indotti dall'azione e tenendo conto di alcuni elementi essenziali quali soddisfazione dell'utenza, produttività, tempestività, accessibilità, accettabilità, sicurezza, appropriatezza;
- Efficienza = relazione tra i risultati ottenuti e le risorse - non solo economiche - impiegate;
- Qualità = rispondenza tra obiettivi, azioni e coerenza interna del progetto;
- Equità = caratteristiche dell'azione che consentono ai soggetti destinatari di farla propria e goderne i benefici;
- Coerenza = connessione e interdipendenza dell'azione con gli altri elementi che caratterizzano l'ambito su cui ricadono gli effetti dell'azione stessa;
- Pertinenza = attendibilità delle decisioni prese in relazione all'azione messa in campo;
- Opportunità = rapporto tra il tempo e le decisioni prese rispetto alle richieste o alla necessità di avviare un'azione;
- Trasferibilità = possibilità di replicare, in contesti diversi, gli effetti positivi prodotti da un'azione.

A livello più generale, per la selezione *ex ante* dei progetti possono essere assunti altri due indicatori, che, avendo una caratterizzazione maggiormente quantitativa, possono costituire elementi base di particolare rilevanza:

- Funzionalità = rispondenza agli obiettivi generali del programma dei singoli progetti di investimento;
- Risultati occupazionali = capacità del progetto - e del finanziamento pubblico richiesto - di generare nuova occupazione e qualificazione della componente femminile in un'ottica di sviluppo durevole di genere.

Successivamente, in relazione alle singole azioni previste dal progetto, è importante individuare sia indicatori specifici (verticali) per ciascuna azione, sia indicatori generali (orizzontali) in grado di misurare l'impatto di ciascuna azione sull'obiettivo generale del progetto in relazione alla sua idoneità ad incidere sul miglioramento delle condizioni di vita e di indipendenza delle donne: fenomeni più o meno complessi diventeranno quantificabili, senza disgiungerli da informazioni qualitative, fondamentali in un contesto di valutazione complessiva dell'azione progettuale.

Da parte del nucleo di valutazione (che si configura come ente strumentale dell'Autorità di Gestione e dei risultati politici che questa intende raggiungere) è necessario che siano adottati tre criteri fondamentali:

- Trasparenza = chiarezza tanto nel processo di selezione e di finanziamento dei progetti, quanto in relazione al *know how* dei valutatori e delle valutatrici, alla discrezionalità presen-

te in tutti i processi di valutazione, alla omogeneità dell'azione di valutazione tra soggetti diversi che valutano adottando un unico strumento;

- Ponderazione = esplicitazione dei criteri di valutazione completi della attribuzione ai medesimi di un diverso specifico valore nel quale vengono identificate le effettive scelte strategiche e programmatiche;
- Analisi multicriteri = assegnazione di valori comparabili a componenti diverse e con unità di misura diverse, in considerazione del fatto che l'obiettivo pari opportunità è una componente multivariabile che coinvolge fattori economico-finanziari, fattori riferiti alle risorse umane coinvolte, fattori organizzativi.

Inoltre sarà indispensabile tenere conto del fatto che la programmazione dell'Obiettivo 3 presenta anche tipologie di intervento che non si riducono alle sole attività formative: da ciò la necessità di articolare il sistema di selezione *ex ante* in modo tale da comprendere tutte le possibili e diverse tipologie di intervento previste nel POR e nel Complemento di Programmazione ed esplicitate nelle singole Direttive e che, indicativamente, possono essere:

- attività formative rivolte a disoccupati/e e inoccupati/e,
- attività formative rivolte ad occupati/e (formazione specifica),
- attività formative rivolte ad occupati/e (formazione generale),
- attività formative all'interno dell'obbligo formativo,
- attività formative rivolte a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate,
- attività formative rivolte a formatori/formatrici,
- attività formative rivolte a dipendenti della Pubblica Amministrazione,
- progetti relativi all'inserimento in azienda di giovani che svolgono attività di ricerca,
- progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività formative e di azioni complementari,
- progetti relativi alla realizzazione di misure di accompagnamento e all'erogazione di servizi,
- progetti volti alla promozione di impresa,
- altro (da identificare sulla base delle linee di programmazione di ogni singola Regione, Provincia Autonoma, Provincia).

Tenendo conto di queste differenti specificità e considerando che ogni singola Regione o Provincia può, in questo contesto, definire criteri propri e specifici di selezione *ex ante*, in linea generale si può ipotizzare una strutturazione delle schede in gruppi di macrocriteri, suddivisi in indicatori con relativa attribuzione di un punteggio che può attivare una procedura di ponderazione, nel senso che ogni singolo indicatore è portatore di una percentuale diversa di incidenza sulla somma complessiva che consente di raggiungere un punteggio complessivo calcolato tramite la somma ponderata dei punteggi normalizzati.

La classificazione dei macrocriteri può permettere l'inserimento della prospettiva di genere all'interno dei diversi fattori oggetto di valutazione e, insieme, l'attribuzione di pesi differenti ai diversi indicatori può consentire di rendere determinante l'obiettivo di pari opportunità. Tuttavia, è bene considerare che quest'ultimo, per essere veramente fattore di *mainstreaming*,

non deve limitarsi ad essere esplicitato all'interno di un indicatore (ovvero la rispondenza generale all'obiettivo trasversale delle pari opportunità, parallelo agli altri due obiettivi generali previsti dalla programmazione comunitaria che sono la società dell'informazione e lo sviluppo locale), ma deve caratterizzare tutti gli indicatori della valutazione, con una modalità che potrà essere quantitativa o qualitativa, ma comunque sempre chiaramente esplicitata.

Accanto a questo, la selezione *ex ante* può condurre ad una premialità in relazione al genere, ovvero prevedere un "vantaggio" premiando significativamente i progetti in cui l'elemento delle pari opportunità tra donne e uomini sia concretamente e visibilmente presente e venga considerato particolarmente efficace e trasferibile.

Un passo ulteriore può consistere nella previsione di uno "svantaggio" (*gender tax*), ovvero di un punteggio non solo pari a zero, ma esplicitamente negativo qualora l'obiettivo di pari opportunità sia assente o non sufficientemente esplicitato e da ciò possa derivare una discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne.

Tutto ciò significa ripartire dalle variabili da considerare per l'attribuzione di un "punteggio di pari opportunità", anche in considerazione della definizione quantitativa e/o qualitativa in una prospettiva di genere delle medesime variabili e della relativa attribuzione di peso per l'applicazione del sistema di ponderazione.

È dunque auspicabile che i criteri di selezione in base al genere risultino premianti in termini di approvabilità e finanziabilità dei progetti e, a questo scopo, è opportuna una analisi comparativa, all'interno dell'insieme dei progetti selezionati, tra progetti "neutri" e progetti "orientati al genere", per verificare complessivamente il peso del fattore nella definizione del punteggio totale, nonché per quantificare il peso finanziario percentuale dei progetti orientati al genere.

L'Autorità di Gestione può dunque porsi l'obiettivo di specificare le domande di selezione *ex ante* secondo una formulazione non generica ed un esplicito inserimento dei criteri di pari opportunità nel processo selettivo, definire una scala per priorità degli indicatori, individuare un disegno complessivo di selezione che sia condiviso da parte dei diversi soggetti interagenti (referenti regionali/provinciali, animatrice, partner sociali e istituzionali, nucleo di valutazione, altri soggetti coinvolti), oltretutto in raccordo con le specificità strategiche dei singoli Programmi Operativi e relativi Complementi di Programmazione e con le priorità che l'Autorità di Gestione riterrà di definire in relazione alle singole Direttive e ai Bandi.

Se l'Autorità di Gestione, attraverso la scelta di opportuni indicatori di selezione *ex ante*, si mette in grado di condurre un'analisi valutativa di genere dei progetti che evidenzii all'interno di quelli valutati potenziali elementi di discriminazione diretta e/o indiretta o possibili effetti negativi sull'equità di genere, la selezione potrà prevedere anche il risultato "progetto approvabile con modifica"; in questo caso si renderà anche possibile avanzare proposte di revisione e/o integrazione al soggetto proponente al quale viene chiesta la riformulazione.

Queste procedure implicano non solo l'istituzione di momenti di verifica impostati in base al genere tale da assicurare l'assenza di qualsiasi decisione suscettibile di effetti negativi rispetto all'obiettivo di equità di genere, ma anche l'individuazione di spazi di azione per gli organismi/soggetti competenti in materia di pari opportunità. Inoltre, questo procedimento potrebbe contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della partecipazione equilibrata di donne e uomini all'interno del processo programmatico dei Fondi Strutturali nel loro complesso anche al di là del Fondo Sociale Europeo.

Tenendo conto di queste riflessioni, gli indicatori di selezione *ex ante* in un'ottica di genere utilizzando le variabili V.I.S.P.O. possono consentire:

- l'individuazione di possibili impatti innescati dal progetto;
- la flessibilità nell'erogazione dell'intervento;
- la previsione di metodologie innovative di intervento nell'ottica di genere;
- il contributo del progetto alla riduzione dei divari di genere di carattere occupazionale, professionale, retributivo;
- il coinvolgimento sistematico di esperti/e in tematiche di genere, la costruzione di partnership di organismi di parità, di organizzazioni femminili, di soggetti istituzionali e sociali ritenuti rilevanti in una prospettiva di genere durante la progettazione e la realizzazione delle azioni progettuali;
- la previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di genere;
- la previsione degli impatti di genere (diretti e/o indiretti) portato dalle azioni progettuali:
 - impatti in misure dedicate e non dedicate
 - impatti indiretti in misure non dedicate
 - impatti indiretti in azioni con contenuto esplicitamente tematizzato sulle condizioni di genere
 - impatti indiretti in azioni con contenuto non esplicitamente tematizzato sulle condizioni di genere
 - impatti che scaturiscono da modalità organizzative attente al genere in azioni rivolte indistintamente a donne e uomini.

Nelle pagine che seguono si propongono dei criteri di *mainstreaming* di genere in rapporto alle quattro variabili/obiettivo V.I.S.P.O. che intendono guidare tutti quei momenti legati alla predisposizione e avvio dei progetti.

Tabella A

Variabile V.I. S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi
<p>1. Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</p>	<p>Diffondere lo strumento telematico fra le donne quale mezzo per stimolare occasioni di formazione, aggiornamento, incontro. Favorire la ricerca, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze applicate ai servizi di prossimità (famiglie, persone, comunità) per ampliare e migliorare le strutture sociali sul territorio al fine di favorire la conciliazione tra vita privata e vita professionale. Implementare reti informative e di documentazione che tengano conto in modo costitutivo e non aggiuntivo della prospettiva di genere.</p> <p>Prevedere modalità organizzative che consentano alle donne di scegliere orari e modalità di accesso ai servizi anche attraverso gli strumenti della società dell'informazione.</p> <p>Promuovere azioni di sensibilizzazione, formazione e diffusione di competenze di operatori/operatrici territoriali, operatori/operatrici della Pubblica Amministrazione, soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale, per la creazione di programmi di inclusione sociale orientati al genere nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, del sistema formativo, dell'imprenditorialità e del credito alle imprese.</p> <p>Promuovere azioni formative finalizzate allo sviluppo di una cultura della parità.</p> <p>Tenere conto della prospettiva di genere nell'adeguamento del sistema del welfare a livello territoriale.</p> <p>Tenere conto delle tematiche di genere in tutti i materiali e le informazioni prodotti anche indicando esplicitamente come destinatari uomini e donne.</p> <p>Valorizzare le competenze di genere nella costruzione di reti istituzionali per l'orientamento, la formazione, la qualificazione, la riqualificazione, l'accompagnamento, il tutoring.</p>
<p>2. Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione</p>	<p>Garantire tra i soggetti destinatari degli interventi una presenza del target femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti nella popolazione disoccupata o inoccupata ed in quella in età attiva, evitandone, al contempo la segregazione formativa e lavorativa.</p> <p>Incentivare investimenti in imprese ad alta concentrazione di manodopera femminile o con forti ricadute occupazionali per le donne.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere nell'adeguamento dei sistemi di formazione, orientamento e work experience.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere nella definizione degli indicatori (qualitativi e quantitativi) del monitoraggio e nella definizione degli standard di qualità dell'offerta dei servizi per migliorare l'accessibilità delle donne al formazione e al lavoro.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere nella progettazione di interventi integrati orientamento/formazione/istruzione/politiche del lavoro.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere nella progettazione e sperimentazione di modelli innovativi di formazione, compresa la formazione continua.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere nella promozione di metodologie di valutazione delle competenze in ingresso e in uscita.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere in azioni di formazione ed aggiornamento periodico rivolte ad operatori/operatrici della formazione e del lavoro.</p> <p>Prevedere azioni dirette ad adeguare il sistema formativo all'orientamento di genere.</p> <p>Prevedere azioni per migliorare la flessibilità, in termini di localizzazione, nella erogazione degli interventi al fine di raggiungere le donne nelle aree isolate/marginali/rurali.</p>

segue

<p>2. Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione</p>	<p>Prevedere la prospettiva di genere nei modelli di analisi dei fabbisogni formativi e professionali e nell'analisi dei fenomeni di dispersione.</p> <p>Prevedere la prospettiva di genere nel bilancio di competenze, formazione, qualificazione, riqualificazione, aggiornamento degli/delle operatori/operatrici del sistema, dei/delle formatori/formatrici e delle parti sociali.</p> <p>Promuovere azioni di formazione, orientamento e informazione per orientare le donne verso settori tradizionalmente maschili e gli uomini verso settori tradizionalmente femminili.</p> <p>Promuovere azioni dirette ad incrementare la partecipazione femminile nei settori produttivi emergenti e innovativi.</p> <p>Promuovere la presenza dell'utenza femminile nell'ambito del sostegno alle iniziative di formazione e mobilità, con particolare riferimento ai settori produttivi ad alto contenuto professionale e alle qualifiche dove le donne risultano sotto rappresentate.</p> <p>Promuovere metodologie formative finalizzate a strategie di empowerment attente alle differenze di genere come rafforzamento dei processi di autostima e consapevolezza di sé.</p>
<p>3. Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura</p>	<p>Avviare azioni di supporto a datori di lavoro che offrono ai/alle loro dipendenti la possibilità di usufruire di interruzioni di carriera, servizi di cura e altri servizi di supporto familiare.</p> <p>Incentivare l'adozione di una organizzazione del lavoro e del sistema formazione-istruzione che favorisca l'alternanza scuola-lavoro, formazione-lavoro, lavoro-lavoro, in una prospettiva di conciliazione tra vita professionale e vita privata.</p> <p>Incentivare le aziende pubbliche e private all'adozione di orari, tempi e organizzazione del lavoro family friendly.</p> <p>Introdurre la prospettiva di genere nelle azioni di monitoraggio sui sistemi di flessibilità del lavoro in strutture pubbliche e private.</p> <p>Prevedere azioni di orientamento, formazione, informazione, sensibilizzazione che consentano la conoscenza della normativa a favore delle pari opportunità, rapporti contrattuali atipici, misure di flessibilità e innovazione nell'organizzazione del lavoro.</p> <p>Prevedere meccanismi che generino un rafforzamento della presenza femminile tra il personale preposto all'erogazione dei servizi, comprese le figure dirigenziali.</p> <p>Promuovere azioni di assistenza, formazione e tutoraggio alle lavoratrici e ai lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura e per l'accompagnamento al rientro.</p> <p>Promuovere azioni di formazione e sensibilizzazione riguardo alle tematiche di genere per manager e consulenti dei servizi di supporto alle imprese.</p> <p>Promuovere azioni di organizzazione aziendale coerente con la programmazione dei piani degli orari e dei tempi delle città.</p> <p>Promuovere azioni formative finalizzate allo sviluppo di una cultura della parità nelle imprese.</p> <p>Promuovere la partecipazione delle donne alla formazione e alle qualifiche per carriere nel settore dell'innovazione, della ricerca e sviluppo, delle tecnologie dell'informazione, soprattutto ai livelli più alti compresi quelli dirigenziali.</p> <p>Promuovere lo sviluppo della formazione continua come strumento di adeguamento della professionalità e lo sviluppo di carriere delle lavoratrici e dei lavoratori.</p> <p>Sperimentare interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle carriere delle donne e l'accesso e la permanenza in posizioni di vertice.</p>

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi
<p>4. Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomica</p>	<p>Favorire il riorientamento e disegno dei servizi di supporto alla PMI (servizi finanziari e tecnici) per incontrare meglio i bisogni delle donne che desiderano sviluppare attività di impresa o lavoro autonomo.</p> <p>Fornire incentivi e supporto ai network e alle associazioni di imprenditrici e alle attività di mentoring e coaching da/per le donne.</p> <p>Inserire la prospettiva di genere nella sensibilizzazione e diffusione della cultura di impresa e nella definizione di azioni di informazione, di formazione, di accompagnamento alla creazione di impresa, all'autoimprenditorialità, al lavoro autonomo, a processi di spin-off, al ricambio generazionale, di bilancio di competenze, di sostegno motivazionale, di counselling, di career consulting.</p> <p>Prevedere azioni che possano influenzare positivamente il numero di insediamenti imprenditoriali femminili con particolare attenzione ai settori innovativi ad elevata base conoscitiva.</p> <p>Promuovere azioni per incentivare la creazione di servizi di sostituzione per le imprese nei diversi settori produttivi anche a livello altamente specializzato.</p> <p>Promuovere e supportare la creazione di reti fra attori chiave del territorio pubblici e privati per realizzare iniziative dirette a favorire la creazione d'impresa, nelle quali siano coinvolte anche le istituzioni di parità.</p> <p>Promuovere l'aumento del livello professionale delle donne che operano in aziende o attività imprenditoriali a carattere familiare.</p> <p>Sperimentare interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle carriere delle donne e l'accesso e la permanenza in posizioni di vertice.</p>

Tabella B

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure											
<p>1. Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</p>	<p>Diffondere lo strumento telematico fra le donne quale mezzo per stimolare occasioni di formazione, aggiornamento, incontro.</p>		A2	A3	B1		C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Favorire la ricerca, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze applicate ai servizi di prossimità (famiglie, persone, comunità) per ampliare e migliorare le strutture sociali sul territorio al fine di favorire la conciliazione tra vita privata e vita professionale.</p>		A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Implementare reti informative e di documentazione che tengano conto in modo costitutivo e non aggiuntivo della prospettiva di genere.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Prevedere modalità organizzative che consentano alle donne di scegliere orari e modalità di accesso ai servizi anche attraverso gli strumenti della società dell'informazione.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Promuovere azioni di sensibilizzazione, formazione e diffusione di competenze di operatori/operatorici territoriali, operatori/operatorici della Pubblica Amministrazione, soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale, per la creazione di programmi di inclusione sociale orientati al genere nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, del sistema formativo, dell'imprenditorialità e del credito alle imprese.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure											
1. Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	Promuovere azioni formative finalizzate allo sviluppo di una cultura della parità.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	Tenere conto della prospettiva di genere nell'adeguamento del sistema del welfare a livello territoriale.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	Tenere conto delle tematiche di genere in tutti i materiali e le informazioni prodotti anche indicando esplicitamente come destinatari uomini e donne.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	Valorizzare le competenze di genere nella costruzione di reti istituzionali per l'orientamento, la formazione, la qualificazione, la riqualificazione, l'accompagnamento, il tutoring.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
2. Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	Garantire tra i soggetti destinatari degli interventi una presenza del target femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti nella popolazione disoccupata o inoccupata ed in quella in età attiva, evitandone, al contempo, la segregazione formativa e lavorativa.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	Incentivare investimenti in imprese ad alta concentrazione di manodopera femminile o con forti ricadute occupazionali per le donne.									D1			
	Inserire la prospettiva di genere nell'adeguamento dei sistemi di formazione, orientamento e work experience.					C1	C2	C3	C4	D1	D2		

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure											
<p>2. Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione</p>	<p>Inserire la prospettiva di genere nella definizione degli indicatori (qualitativi e quantitativi) del monitoraggio e nella definizione degli standard di qualità dell'offerta dei servizi per migliorare l'accessibilità delle donne alla formazione e al lavoro.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Inserire la prospettiva di genere nella progettazione di interventi integrati orientamento/formazione/istruzione/politiche del lavoro.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Inserire la prospettiva di genere nella progettazione e sperimentazione di modelli innovativi di formazione, compresa la formazione continua.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Inserire la prospettiva di genere nella promozione di metodologie di valutazione delle competenze in ingresso e in uscita.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Inserire la prospettiva di genere in azioni di formazione ed aggiornamento periodico rivolte ad operatori/operatorici della formazione e del lavoro.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Prevedere azioni dirette ad adeguare il sistema formativo all'orientamento di genere.</p>					C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	<p>Prevedere azioni per migliorare la flessibilità, in termini di localizzazione, nella erogazione degli interventi al fine di raggiungere le donne nelle aree isolate/marginali/rurali.</p>					C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi											Assi e Misure										
<p>2. Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione</p>	Prevedere la prospettiva di genere nei modelli di analisi dei fabbisogni formativi e professionali e nell'analisi dei fenomeni di dispersione.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4									
	Prevedere la prospettiva di genere nel bilancio di competenze, formazione, qualificazione, riqualificazione, aggiornamento degli/delle operatori/operatorici del sistema, dei/delle formatori/formatrici e delle parti sociali.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4									
	Promuovere azioni di formazione, orientamento e informazione per orientare le donne verso settori tradizionalmente maschili e gli uomini verso settori tradizionalmente femminili.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4									
	Promuovere azioni dirette ad incrementare la partecipazione femminile nei settori produttivi emergenti e innovativi.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4									
	Promuovere la presenza dell'utenza femminile nell'ambito del sostegno alle iniziative di formazione e mobilità, con particolare riferimento ai settori produttivi ad alto contenuto professionale e alle qualifiche dove le donne risultano sotto rappresentate.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4									
	Promuovere metodologie formative finalizzate a strategie di empowerment attente alle differenze di genere come rafforzamento dei processi di autostima e consapevolezza di sé.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4									

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure												
<p>3. Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura</p>	<p>Avviare azioni di supporto a datori di lavoro che offrono ai/alle loro dipendenti la possibilità di usufruire di interruzioni di carriera, servizi di cura e altri servizi di supporto familiare.</p>													
	<p>Incentivare l'adozione di una organizzazione del lavoro e del sistema formazione-istruzione che favorisca l'alternanza scuola-lavoro, formazione-lavoro, lavoro-lavoro, in una prospettiva di conciliazione tra vita professionale e vita privata.</p>	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4		
	<p>Incentivare le aziende pubbliche e private all'adozione di orari, tempi e organizzazione del lavoro family friendly.</p>								D1	D2	D3	D4		
	<p>Introdurre la prospettiva di genere nelle azioni di monitoraggio sui sistemi di flessibilità del lavoro in strutture pubbliche e private.</p>								D1	D2	D3	D4		
	<p>Prevedere azioni di orientamento, formazione, informazione, sensibilizzazione che consentano la conoscenza della normativa a favore delle pari opportunità, rapporti contrattuali atipici, misure di flessibilità e innovazione nell'organizzazione del lavoro.</p>	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	
	<p>Prevedere meccanismi che generino un rafforzamento della presenza femminile tra il personale preposto all'erogazione dei servizi, comprese le figure dirigenziali.</p>	A1			C1									

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure												
<p>3. Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura</p>	<p>Promuovere azioni di assistenza, formazione e tutoraggio alle lavoratrici e ai lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura e per l'accompagnamento al rientro.</p>											D4		
	<p>Promuovere azioni di formazione e sensibilizzazione riguardo alle tematiche di genere per manager e consulenti dei servizi di supporto alle imprese.</p>											D1	D3	D4
	<p>Promuovere azioni di organizzazione aziendale coerente con la programmazione dei piani degli orari e dei tempi delle città.</p>											D1	D2	D4
	<p>Promuovere azioni formative finalizzate allo sviluppo di una cultura delle parità nelle imprese.</p>											D1		
	<p>Promuovere la partecipazione delle donne alla formazione e alle qualifiche per carriere nel settore dell'innovazione, della ricerca e sviluppo, delle tecnologie dell'informazione soprattutto ai livelli più alti, compresi quelli dirigenziali.</p>								C3	C4		D1		D4
	<p>Promuovere lo sviluppo della formazione continua come strumento di adeguamento della professionalità e lo sviluppo di carriera delle lavoratrici e dei lavoratori.</p>											D1	D2	D4
	<p>Sperimentare interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle carriere delle donne e l'accesso e la permanenza in posizioni di vertice.</p>											D1	D2	D4

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure																	
<p>4. Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomica</p>	<p>Favorire il riorientamento e disegno dei servizi di supporto alla PMI (servizi finanziari e tecnici) per incontrare meglio i bisogni delle donne che desiderano sviluppare attività di impresa o lavoro autonomo.</p>																		
	<p>Fornire incentivi e supporto ai network e alle associazioni di imprenditrici e alle attività di mentoring e coaching da/per le donne.</p>																		
	<p>Inserire la prospettiva di genere nella sensibilizzazione e diffusione della cultura di impresa e nella definizione di azioni di informazione, di formazione, di accompagnamento alla creazione di impresa, all'autoimprenditorialità, al lavoro autonomo, a processi di spin-off, al ricambio generazionale, di bilancio di competenze, di sostegno motivazionale, di counselling, di career consulting.</p>																		
	<p>Prevedere azioni che possano influenzare positivamente il numero di imprenditori imprenditoriali femminili con particolare attenzione ai settori innovativi ad elevata base conoscitiva.</p>																		
	<p>Promuovere azioni per incentivare la creazione di servizi di sostituzione per le imprese nei diversi settori produttivi anche a livello altamente specializzato.</p>																		

segue

Variabile V.I.S.P.O.	Criteri di mainstreaming di genere per la redazione delle Direttive e dei Bandi	Assi e Misure											
4. Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomica	Promuovere e supportare la creazione di reti fra attori chiave del territorio pubblici e privati per realizzare iniziative dirette a favorire la creazione d'impresa, nelle quali siano coinvolte anche le istituzioni di parità.	A1	A2	A3	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4
	Promuovere l'aumento del livello professionale delle donne che operano in aziende o attività imprenditoriali a carattere familiare.									D1		D3	D4
	Sperimentare interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle carriere delle donne e l'accesso e la permanenza in posizioni di vertice.									D1		D3	D4

3.3 • IL VALORE AGGIUNTO DEL LAVORARE IN RETE

Nelle fasi del processo programmatorio che abbiamo osservato in questo capitolo i soggetti coinvolti, a vario titolo, rivestono un ruolo determinante.

La loro azione ha delle ricadute positive rispetto all'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro che va sostenuto, incoraggiato e reso stabile attraverso l'adozione di iniziative che affrontino e riducano gli elementi di fragilità ancora presenti.

In particolare è utile intervenire in favore di una nuova flessibilità positiva con iniziative che favoriscano la conciliazione fra lavoro/carriera e responsabilità familiari, sapendo che da questo dipende non solo la crescita del tasso di occupazione, ma anche di imprenditorialità femminile, desegregazione verticale e di rappresentanza politica, ovvero di quegli elementi che meglio di altri contribuiscono a dare valore alla presenza e forza alle donne nel mercato del lavoro e a renderle meno "sensibili" ad eventuali congiunture negative dello sviluppo economico ed occupazionale.

Ai soggetti coinvolti è affidata la responsabilità della sistematica presa in conto delle differenze tra condizioni, situazioni, bisogni e aspirazioni di vita di donne e uomini e di tradurre quanto previsto, a questo proposito, dai diversi livelli della programmazione (comunitario, nazionale, regionale, locale).

Un contributo significativo a questo "processo di sensibilizzazione al genere", frutto di un'azione culturale vasta e metodica, può essere fornito dall'animatrice di pari opportunità che potrebbe essere individuata in ciascuna Regione o Provincia Autonoma e che potrebbe intervenire nell'indicare e vigilare sugli elementi di coerenza di ogni fase della programmazione e realizzazione.

Le animatrici di pari opportunità vengono a configurarsi come figure chiave che possono svolgere un'attività di supporto tecnico operando in stretto contatto e in tutte le fasi con le Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo allo scopo di agevolare il perseguimento degli obiettivi di pari opportunità definiti dalla programmazione 2000-2006.

L'animatrice di pari opportunità può diventare figura chiave nell'adozione degli Indirizzi operativi per l'attuazione delle Linee Guida V.I.S.P.O. e soprattutto nella loro traduzione concreta in azioni specifiche (Asse E) e in azioni di *mainstreaming* di genere (Assi A, B,C, D) e soprattutto nella messa in relazione (azioni di sistema rivolte al genere) delle azioni specifiche con le azioni di *mainstreaming*.

L'azione dell'animatrice di pari opportunità potrà dare un contributo alla formulazione delle Direttive e dei Bandi, alla sensibilizzazione e informazione, alla definizione di indicatori di pari opportunità per l'attività di selezione *ex ante*, monitoraggio, valutazione, alla promozione di un più forte raccordo fra l'Asse E e gli altri Assi della programmazione.

Per l'insieme di queste attività le animatrici potrebbero rappresentare il collegamento tra la programmazione e l'attuazione del Fondo Sociale Europeo con la programmazione e l'attua-

zione degli altri Fondi Strutturali, poiché in assenza di tale azione di tipo territoriale risulta difficile far sì che le singole azioni (progetti) siano coerenti con gli obiettivi di pari opportunità contenuti nella programmazione del Fondo Sociale Europeo. La loro attività sarà quindi di assistenza tecnica, ma anche di partecipazione al controllo e alla valutazione.

Interlocutori delle animatrici di pari opportunità, che sono parte integrante dell'Autorità di Gestione, saranno anche gli attuatori delle singole azioni per i quali potranno costituire punto di riferimento per una corretta interpretazione e adozione degli Indirizzi operativi V.I.S.P.O.; in questa attività la loro funzione sarà dunque anche di animazione che potranno condurre in stretta cooperazione con il partenariato sociale sviluppando un'azione di rete che può innescare un valore aggiunto significativo dell'azione messa in campo.

La loro collaborazione con le istituzioni di parità, in particolare con la Consigliera di parità, sarà da ricercare come elemento fortemente coerente con le indicazioni normative contenute nelle Leggi 125/91 e 196/00, che ne descrivono compiti e funzioni, tra cui è utile qui ricordare la promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità, nonché la partecipazione ai tavoli di partenariato locale e ai Comitati di Sorveglianza di cui al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999.

Le animatrici di pari opportunità si potrebbero configurare, dunque, come soggetto tecnico ed istituzionale delegato alla sensibilizzazione e alla coerenza degli attori e delle fasi della programmazione delle azioni del Fondo Sociale Europeo e come potenziali animatrici di una "rete di partenariato sociale di genere" che dia maggiore efficacia alla loro azione.

capitolo 4

• INDIRIZZI

DI *MAINSTREAMING*

DI GENERE

PER LA VALUTAZIONE

IN ITINERE

4.1 • PREMESSA

È stata più volte evidenziata nel documento l'importanza di assumere il *mainstreaming* di genere come elemento trasversale da considerare in tutte le varie fasi di progettazione e realizzazione degli interventi a valere sui Fondi Strutturali.

Sono state, in particolare, sottolineate le tre questioni chiave che si pongono rispetto alla programmazione in corso, ovvero:

- 1 quanto il *mainstreaming* di genere sia integrato negli obiettivi di sviluppo che i Fondi, in particolare il FSE, hanno individuato;
- 2 quanto e come gli aspetti di *mainstreaming* vengono considerati nella definizione e attuazione dell/i Programma/i Operativo/i (dalla definizione degli obiettivi, alla individuazione della strategia, alla definizione di un sistema di gestione, di monitoraggio, di valutazione, ecc.);
- 3 quanto il *mainstreaming* di genere possa realizzarsi a seguito dell'attuazione dell/i Programma/i Operativo/i.

L'approfondimento di tali questioni chiama in causa con forza la valutazione dei Programmi e degli interventi e richiede che l'approccio valutativo tenga in debito conto il principio di pari opportunità nelle forme adeguate ai vari momenti in cui la valutazione ha luogo: *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*.

Le Linee Guida V.I.S.P.O.³⁷, anche in considerazione della fase di programmazione durante la quale sono state elaborate, proponevano delle indicazioni specifiche per la valutazione *ex ante*³⁸ ed un primo approccio alla valutazione di impatto.

In questo capitolo viene proposto un approfondimento delle problematiche relative all'integrazione del *mainstreaming* di genere nella valutazione *in itinere*, con un duplice obiettivo: fornire, nel breve periodo, un supporto alla valutazione intermedia, nonché accompagnare le attività di valutazione, per l'appunto *in itinere*, per tutta la durata della programmazione.

Va inoltre sottolineato che le unità di analisi cui verranno riferite tutte le successive considerazioni corrispondono alle principali tipologie di azioni cofinanziabili dal FSE, e non alle Misure che le contengono. Una tale scelta è motivata da molteplici fattori:

- la varietà di specificità e caratteristiche degli interventi ammissibili in ogni singola Misura e quindi la necessità di associare loro indicatori ed informazioni che le descrivano adeguatamente;

37 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, *op. cit.*, Giugno 1999.

38 Successivamente approfondite attraverso l'analisi di casi di studio specifici e l'introduzione del concetto di valutazione degli effetti indiretti in Menniti L., Galaverni M., Bittarelli B., *Equal opportunities in Programmes supported by Structural Funds: an empirical approach to evaluation*, IV Conference on Evaluation of Structural Funds, Edinburgh, 2000; Galaverni M., *La valutazione dei programmi sostenuti dai Fondi Strutturali dal punto di vista delle Pari opportunità*, in Stame N., Silvani A., Scarpitti L. (a cura di), *Sviluppare le capacità di valutazione dei funzionari pubblici nella gestione dei Fondi Strutturali*; Franco Angeli, Milano, 2001.

- l'importanza, trattandosi di valutazione dal punto di vista delle pari opportunità, di focalizzare l'analisi sulle persone destinatarie delle azioni, ed in particolare sulle donne;
- infine, essendo la valutazione di genere una pratica relativamente recente, la finalità, in un certo senso didattica, di familiarizzare con essa gli operatori, attraverso l'approfondimento di un elevato numero di casi, presentati con grande dettaglio, in modo tale che l'esercizio continuo, durante il periodo di programmazione, di progettazione e valutazione degli interventi integri sempre più spontaneamente aspetti di *mainstreaming*.

È comunque evidente che, attraverso opportune aggregazioni, gli elementi forniti costituiscono la base per successive valutazioni a livello di Misura, di Asse e di Programma.

In pratica, nel presente capitolo, dopo un richiamo alla metodologia adottata per costruire una proposta operativa, si analizzerà il patrimonio informativo necessario perché la valutazione evidenzi correttamente gli aspetti più rilevanti per le tematiche di parità e di pari opportunità e si proporranno batterie di indicatori adeguate alle varie tipologie di azione previste nei POR e nei Complementi di Programmazione Ob.3.

4.2 • METODOLOGIA ADOTTATA

Nel paragrafo 1.6. è stato evidenziato come tutti gli Assi e le Misure della programmazione dell'Ob. 3 siano in grado di fornire importanti contributi al raggiungimento dell'obiettivo generale di parità e di pari opportunità fissato per la programmazione in corso, ossia **"Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne"**, articolato nelle quattro variabili/obiettivo prioritarie:

- **migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne,**
- **migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione,**
- **migliorare la condizione delle donne sul lavoro e redistribuire il lavoro di cura,**
- **promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.**

È importante innanzitutto riflettere sul fatto che le politiche sostenute dal Fondo Sociale Europeo possono incidere sul miglioramento delle condizioni di vita e sull'indipendenza delle donne in due modi³⁹:

- perché si realizzano attraverso azioni di cui le donne sono destinatarie: è il caso esplicito degli interventi contenuti nell'Asse E, specificatamente rivolti alla popolazione femminile, ma è anche il caso di tutte quelle azioni formative e di inserimento lavorativo presenti in tutti gli Assi che, seppur rivolte indistintamente a donne e uomini, rappresentano delle opportunità per le donne che ne beneficiano;
- perché, indipendentemente dal sesso dei destinatari, contribuiscono alla creazione o al rafforzamento di un contesto "più favorevole" alle donne (si pensi ad azioni formative che preparano operatori socio-sanitari, al sostegno all'impresa sociale che molto spesso offre servizi di cura, etc.).

È solo attraverso l'assunzione di tale duplice chiave di lettura che si coglie appieno il significato di *mainstreaming* di genere applicato alle politiche, e, *a fortiori*, alla loro valutazione.

Con riferimento alla seconda potenzialità evidenziata sopra, è particolarmente importante capirne le implicazioni in termini appunto di valutazione.

Essa riveste, infatti, un ruolo significativo nella fase *ex ante*, quando si vuole esaminare la compatibilità degli obiettivi specifici di Azioni e Misure con obiettivi di parità e pari opportunità nel senso più pieno.

Diventa poi fondamentale quando si conduca una valutazione di impatto, in cui nuovamente si ragiona a largo spettro.

³⁹ Menniti L., Galaverni M., Bittarelli B., *op. cit.*, Edinburgh, 2000; Galaverni M., *op. cit.*, in Stame N., Silvani A., Scarpitti L. (a cura di), *op. cit.*, Franco Angeli, Milano, 2001; AA.VV., *op. cit.*, Provincia Autonoma di Bolzano.

Più problematico è considerare gli "effetti indiretti" *in itinere*, quando si ragiona in termini di realizzazioni e di risultati, a maggior ragione se si sceglie di concentrare l'analisi a livello di azioni. La stessa terminologia adottata implica che il loro approfondimento assume il massimo significato nel medio - lungo periodo, piuttosto che nel momento del compimento dell'intervento.

Riprendendo l'esempio precedente, la realizzazione di un'azione che preveda la formazione di un operatore/trice sociale potrà essere letta direttamente dal punto di vista di genere immediatamente alla sua conclusione, sulla base del numero di donne formate, delle modalità organizzative seguite e di altre caratteristiche su cui si tornerà ampiamente nel seguito. Non altrettanto potrà farsi dal punto di vista indiretto, che assumerà invece un importante valore in sede di valutazione di impatto, quando sarà importante verificare se e quanto è aumentato, ad esempio, il tasso di donne che usufruiscono di assistenza sociale.

In ogni caso, sia che si ragioni su azioni di cui le donne possono essere destinatarie dirette, sia che si considerino interventi che indirettamente possono beneficiarle, per misurarne l'effettiva incisività è necessario disporre di informazioni ed indicatori che sappiano coglierne e restituirne efficacemente la valenza in chiave di pari opportunità.

Per le motivazioni precedentemente esposte, in questo lavoro è stato approfondito il tema della valutazione di genere di quegli interventi che possono produrre effetti direttamente sulle donne, anche in considerazione del fatto che, dato il loro grande numero, possono, se correttamente selezionati e valutati, contribuire significativamente al soddisfacimento dei criteri sulla base dei quali viene assegnata la riserva di premialità di cui al Reg (CE) 1260/1999 (art. 44).

Inoltre, per evitare il rischio di proporre una selezione di indicatori astrattamente corretti, ma magari non adatti ai casi concreti, si è deciso di partire da un'analisi puntuale della programmazione delle regioni dell'Ob. 3. In questo senso sono stati riletti in chiave di genere tutti i POR ed i relativi Complementi di Programmazione⁴⁰, e per ogni Misura sono state evidenziate le azioni progettate in chiave di pari opportunità ed il contributo operativo di queste alle variabili/obiettivo sopra richiamate. Ciò ha consentito di isolare le azioni maggiormente significative.

Il passo successivo è stato quello di riaggregare tali azioni in un quadro esteso a tutto l'Ob. 3, ma articolato per Asse e per tipologia di azione (azioni rivolte alle persone/imprese, azioni rivolte ai sistemi, azioni di accompagnamento), con l'evidenziazione della corrispondenza fra le azioni e le variabili/obiettivo. In altre parole, ogni azione di pari opportunità presente in almeno un Documento di Programmazione è stata inserita in uno schema del tipo:

40 Ciampi S., Indiretto G., Murtas E., Natoli G., *Letture di genere. Programmazione FSE. Obiettivo 3 2000 - 2006*, in Osservatorio ISFOL, Anno XXIII - n. 2-3, marzo - giugno 2002.

Macro tipologia di azioni		AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE/IMPRESE				
Classificazione delle tipologie di azione		ORIENTAMENTO, CONSULENZA E INFORMAZIONE	WORK-EXPERIENCE	FORMAZIONE	PERCORSI INTEGRATI	INCENTIVI
V A R I A B I L I V I S P O	Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne					
	Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione					
	Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura					
	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche					

Macro tipologia di azioni		AZIONI RIVOLTE A SISTEMI			
Classificazione delle tipologie di azione		DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO			
		DELLO SVILUPPO E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO	DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE	DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE	DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO
V A R I A B I L I V I S P O	Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne				
	Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione				
	Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura				
	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche				

Macro tipologia di azioni		AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO		
Classificazione delle tipologie di azione		SERVIZI ALLE PERSONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA'
V A R I A B I L I V I S P O	Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne			
	Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione			
	Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura			
	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche			

Nell'effettuare questo passaggio, tenendo presente la classificazione proposta dalle Linee Guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo Sociale Europeo Ob. 3 2000 - 2006⁴¹, si sono inoltre compattate in un'unica formulazione azioni dai contenuti sostanzialmente simili, ma denominate diversamente in varie Regioni, al fine non disperdere l'attenzione su dettagli secondari, mantenendo tuttavia tutta la ricchezza di approcci diversi presenti nei singoli territori.

Il passo finale è stato quello di associare a ciascuna "categoria" principale di azione gli indicatori rilevanti e le informazioni necessarie per la sua valutazione in chiave di genere.

Le schede per la realizzazione e il risultato presentate a chiusura di questo capitolo sono il risultato finale del percorso sopra descritto e si offrono come sintesi operativa agli attori coin-

⁴¹ Struttura Nazionale di Valutazione ISFOL, *op. cit.*, Dicembre 2000.

volti nell'attività di valutazione, sia in quanto valutatori indipendenti sia in quanto destinatari della valutazione stessa.

Le schede infatti, propongono una lettura che vuole essere al tempo stesso schematica e completa delle azioni più rilevanti e diffuse, cui vengono associati la variabile/obiettivo V.I.S.P.O., gli obiettivi globali/Assi, gli indicatori di realizzazione/risultato, sinteticamente illustrati, e i riferimenti significativi per la valutazione di pari opportunità, distinti rispetto alle azioni stesse (ad esempio numero e durata degli interventi) nonché ai loro destinatari (ad esempio numero per tipologia di destinatario e costo per destinatario).

Come verrà approfondito nel prossimo paragrafo, la proposta di associare ad ogni tipologia di azione determinate informazioni persegue un duplice obiettivo: quello di arricchire la valutazione *in itinere* e intermedia, ma anche e soprattutto quello di sensibilizzare le Autorità di Gestione verso la predisposizione di sistemi informativi adeguati alla corretta evidenziazione degli aspetti di *mainstreaming* presenti nelle realizzazioni e nei risultati.

Va infatti sottolineato che esiste già una ampia quantità di informazioni amministrative, fornite soprattutto nell'ambito della raccolta delle domande di sovvenzione, che spesso non viene utilizzata a sufficienza nell'analisi dei risultati. Negli ultimi anni, inoltre, diversi sono stati i soggetti istituzionali e non che hanno promosso studi e ricerche in ambito regionale su temi inerenti le politiche di pari opportunità e sul livello di partecipazione delle donne a tutti gli ambiti della vita pubblica: dalla presenza delle donne nel mercato del lavoro, nel sistema scolastico ed universitario, alle problematiche relative alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

Il passo da compiere dovrebbe andare nella direzione di non disperdere questo patrimonio di conoscenze e di procedere ad una rilettura e rielaborazione di quanto è già stato prodotto alla luce degli obiettivi che la programmazione in corso si è data. Va ricordato che le risorse oggi disponibili nella programmazione stessa consentono di avviare e sostenere questo percorso.

4.3 • GLI INDICATORI

La valutazione e il monitoraggio dei Programmi, degli Assi e delle Misure rispetto agli obiettivi generali del QCS e specifici dei PO dispone già di un sistema di indicatori elaborato dalle Strutture a ciò deputate a livello comunitario e nazionale.

Tuttavia, l'integrazione del *mainstreaming* di genere nell'approccio valutativo richiede una riflessione ulteriore.

Bisogna infatti ricordare che l'obiettivo finale degli indicatori prescelti deve essere quello di misurare⁴²:

⇒ *quanto, nel periodo in questione, si siano ridotte le disparità fra donne e uomini (nel mercato del lavoro, nella formazione, nelle qualifiche, nella creazione e nella gestione di attività economiche)*

⇒ *quanto sia aumentata la parità fra donne e uomini nella vita economica e sociale, per esempio con riferimento alla desegregazione nel mercato del lavoro e alla partecipazione ai processi decisionali.*

In quest'ottica, l'elaborazione di indicatori di parità e di pari opportunità richiede molto di più del mero conteggio dei partecipanti a determinate azioni, suddivisi per sesso. Se infatti ciò potrebbe dare una prima indicazione sull'implementazione di tali azioni, non fornirebbe informazioni sufficienti per interpretare la qualità di tali realizzazioni, e ancor meno dei risultati e degli impatti in chiave di genere.

Infatti, per esempio, vi può essere una maggiore partecipazione femminile (rispetto agli uomini) in determinate azioni formative o di inserimento lavorativo, ma se le donne frequentano corsi più brevi e ottengono qualifiche più basse, le attività in questione potrebbero non contribuire realmente ad una maggiore parità.

Sulla base delle considerazioni precedenti, i prossimi due paragrafi entreranno nel dettaglio degli indicatori proposti, sia di realizzazione che di risultato. Ciò avverrà a partire dagli indicatori già definiti per il QCS, che verranno riletti alla luce di quanto ricavato dalla lettura di genere delle azioni previste dai POR e dai Complementi di Programmazione al fine di verificare l'eshaustività rispetto alle valenze di pari opportunità delle azioni stesse.

4.3.1 • INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Gli indicatori di realizzazione misurano l'esito concreto, in termini di opere e/o servizi, dell'implementazione degli interventi.

42 Commissione Europea (C.E.), D.G. XVI, *op. cit.*, Bruxelles, 8 marzo 1999.

Le Linee Guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo Ob. 3 2000 - 2006⁴³ propongono un sistema di indicatori classificati secondo la tipologia delle attività soggette a valutazione, ovvero:

- assistenza alle persone/impresе,
- azioni di accompagnamento,
- assistenza ai sistemi,

da rilevare con cadenza annuale per tutte le misure. Alcuni riguardano le caratteristiche dell'intervento, altri le caratteristiche dei destinatari dell'intervento stesso. Come si ricorderà, si tratta di un insieme molto articolato e completo.

Si consideri tuttavia, a titolo di esempio, una tipologia di azione, rivolta alle persone, significativa ai fini di pari opportunità, quale *Percorsi integrati per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro sottoforma di lavoro dipendente*, presente in molte programmazioni. L'azione si può trovare in Asse A, quale contributo all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa, o in Asse E, se specificatamente rivolta alle donne.

In ogni caso, può contribuire al raggiungimento della seconda variabile/obiettivo V.I.S.P.O. **Migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione.**

Gli indicatori pertinenti, fra quelli comuni a livello di QCS, sono:

- Numero di progetti multiattore
- Numero di progetti integrati di inserimento
- Durata media pro-capite dell'intervento
- Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale
- Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl
- Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento
- Costo per destinatario finale

Tuttavia, relativamente ad un'azione del tipo esaminato, affrontando una valutazione di *mainstreaming* di genere, è importante rilevare, accanto ai dati generali e aggregati rappresentati dagli indicatori precedenti, il fatto che questi percorsi riescano o meno a rispondere alle diverse esigenze presentate dalle donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mdl.

A questo proposito, le informazioni che consentono di qualificare i percorsi integrati in chiave di pari opportunità, oltre a riguardare la messa a punto di almeno tre tipologie di azione differenti (orientamento, counselling, preformazione, formazione, tutoring, accompagnamento all'inserimento lavorativo, attivazione di partenariati, ...), così come previste nella classifica-

43 Struttura Nazionale di Valutazione ISFOL, *op. cit.*, Dicembre 2000.

zione delle azioni FSE dell'attuale programmazione, dovrebbero contenere anche specificità in grado di fornire indicazioni su:

- specifiche tipologie di azioni realizzate: allo scopo di fornire la chiara identificazione delle azioni costituenti il percorso integrato, finalizzate all'inserimento/reinserimento nel mdl;
- modalità organizzativa adottata nell'attuazione dell'intervento, allo scopo di verificarne l'effettiva fruibilità da parte delle donne: ad esempio, localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento;
- finalizzazione puntuale dell'intervento: inserimento/reinserimento nel mdl; ambiti di sbocco professionale individuati, etc.

Si tratta cioè di integrare dati puramente quantitativi con una serie di informazioni di tipo anche qualitativo.

Analogamente, si consideri una azione, sempre rivolta alle persone, del tipo *Percorsi integrati intrapresi per l'avvio di forme di imprenditorialità e di lavoro autonomo*, presente sia nell'Asse A, che nell'Asse B e D, che nell'Asse E. L'intervento è immediatamente riportabile alla quarta variabile/obiettivo V.I.S.P.O. **Migliorare la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.**

In questo caso si deve rilevare l'attuazione di interventi che prevedono le diverse fasi per la creazione di impresa: orientamento, formazione, consulenza, tutoraggio, accompagnamento, start up, etc, ma sarà anche importante capire il tipo di attività economica verso cui le donne vengono eventualmente orientate, in quanto il sostegno ad attività a tradizionale presenza femminile (come ad esempio l'abbigliamento o le attività commerciali) piuttosto che lo stimolo all'ingresso in nuovi settori (ad esempio a più alta intensità di conoscenza) hanno effetti profondamente differenti sulle tematiche precedentemente accennate relative alla riduzione delle disparità e aumento della parità.

Quindi, similmente al caso precedente, accanto agli indicatori previsti dal QCS, andranno predisposte informazioni aggiuntive sulle specifiche tipologie di azioni e sulle modalità attuative, con l'ulteriore caratterizzazione:

- settore economico delle imprese e/o del lavoro autonomo avviati⁴⁴.

Si consideri, infine, un ultimo esempio relativo ad una tipologia di azione, questa volta di accompagnamento, quale *Azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità*.

Come accade per molte azioni di accompagnamento, nonché per molte di quelle rivolte ai sistemi, una tale tipologia risulta presente in tutti gli Assi, tagliando trasversalmente diversi

⁴⁴ In sede di valutazione di impatto, poi, l'informazione sarà utile per considerare l'impatto indiretto, in quanto determinate imprese, ad esempio di servizi, contribuiscono più di altre al miglioramento delle condizioni di vita delle donne.

obiettivi, e può essere messa in relazione a più variabili V.I.S.P.O. (nel caso specifico a tutte e quattro).

Si tratta qui di rilevare e valutare la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione sugli interventi previsti all'interno dei Programmi, ma in chiave di genere si tratta, in particolare, di analizzare la loro specifica adeguatezza a raggiungere il target femminile.

Gli indicatori proposti a livello di QCS per le azioni di accompagnamento sono:

- Numero di progetti per tipologia
- Numero di progetti multiattore
- Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale
- Costo per progetto.

In un'ottica di genere, sarà necessario affiancare loro le seguenti informazioni aggiuntive:

- Tipologia dell'iniziativa: a stampa, con mezzo mobile, etc. in quanto la possibilità di raggiungere determinate fasce femminili varia sensibilmente a seconda del mezzo utilizzato
- Destinatari per tipologia di azione: ad esempio persone, imprese, parti sociali, etc.
- Localizzazione delle iniziative di informazione
- Finalizzazione: ad esempio flessibilizzazione, conciliazione, autoimprenditorialità, etc.
- Composizione del partenarito

Gli esempi precedenti illustrano sinteticamente l'importanza di qualificare gli interventi mediante l'evidenziazione di elementi specifici legati alle peculiarità di genere.

Come è stato anticipato, le schede che seguono indicano gli obiettivi, gli indicatori e le informazioni rilevanti per ogni tipologia significativa di azione. Qui sarà sufficiente presentare un quadro riassuntivo generale.

TIPOLOGIA DI AZIONE	INFORMAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ
Formazione e percorsi integrati	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione del partenariato proponente (parti sociali; associazioni femminili; organismi istituzionali; ...) - Tipologia intervento (chiara identificazione delle azioni costituenti il percorso integrato finalizzate all'inserimento/reinserimento nel mdl) - Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento nel mdl; ambiti di sbocco professionale individuati; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare, ...) - Tipologia di svantaggio dei destinatari (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà, ...) se pertinente
Azioni di orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia dell'intervento di orientamento (seminari, tutoraggio, counseling, ...) - Tipologia dell'indirizzo scolastico in cui si effettua l'intervento, in caso di orientamento scolastico - Finalizzazione dell'intervento (prosecuzione studi, avvio al lavoro, ...) in caso di orientamento scolastico - Modalità organizzativa di erogazione dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento ...), in caso di orientamento per adulti - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento al lavoro; mobilità professionale; ...) in caso di orientamento per adulti - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Incentivi alle persone	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione del partenariato proponente (parti sociali; associazioni femminili; organismi istituzionali; ...) - Copertura dell'incentivo (tipologia di spese finanziate attraverso l'incentivo) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...)
Incentivi alle imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; organismi istituzionali; ...) - Finalizzazione dell'incentivo (avvio attività; stabilizzazione attività; ...) - Ambito produttivo dell'impresa (sottoclassificazione dei tre settori economici di intervento ...) - Sbocchi lavorativi previsti per gli addetti coinvolti dall'intervento (tipologia di collocazione all'interno dell'impresa ...) - Modalità organizzativa prevista per l'inserimento lavorativo relazionata alla tipologia di svantaggio (in sede; a distanza; con ausili; ...) - Tipologia contrattuale prevista per gli addetti coinvolti dall'intervento (tempo indeterminato, tempo determinato, co.co.co., part-time, ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà, ...) se pertinente

È evidente che la maggior parte delle informazioni segnalate come significative sono di non immediata reperibilità. Come già sottolineato, la loro evidenziazione vuole costituire un suggerimento e uno stimolo alle Autorità di Gestione, e non un aggravio. Molte di esse sono già presenti nei formulari di candidatura e devono solo essere appropriatamente elaborate. Per le altre, si suggerisce di riflettere sulla necessità e sulla possibilità di rilevarle ed aggregarle.

4.3.2 • INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici degli interventi e rappresentano gli effetti diretti sui destinatari e sulla popolazione potenziale di riferimento degli interventi stessi.

Nel caso della Programmazione Ob. 3, è importante ricordare che tali obiettivi specifici corrispondono all'articolazione degli Assi di intervento e sono in relazione con determinati destinatari e/o popolazione potenziale di riferimento con determinate problematiche.

Gli indicatori di risultato dispiegano, quindi, la loro piena significatività a livello di Asse tenendo le indicazioni contenute al riguardo nelle Linee Guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo Sociale Europeo Ob.3 2000 - 2006⁴⁵, secondo cui:

- 1** la rilevazione dell'indicatore di risultato per ciascuna tipologia di azione non ne rileva l'efficacia, ma costituisce unicamente una base informativa per la valutazione della misura all'interno della quale tale azione è stata programmata;
- 2** la valutazione di efficacia di una misura non nasce evidentemente dalla somma degli indicatori di risultato delle tipologie di azioni, ma segue una logica e una metodologia di ricerca che orienta l'interpretazione delle informazioni attraverso tali indicatori;
- 3** esistono tipologie di progetto uguali all'interno di misure diverse. Per ricostruire i risultati raggiunti da una specifica politica di intervento oppure per misurare (in un contesto di analisi coerente) la differente efficacia tra gli strumenti di intervento, è necessario recuperare, all'interno delle diverse misure, le tipologie di progetto coerenti tra loro in base, di volta in volta, alla politica o al target a cui sono riferite.

Anche nel caso degli indicatori di risultato, le citate Linee Guida ne propongono una vasta batteria.

Come nel caso della realizzazione, anche per il risultato, l'integrazione del *mainstreaming* nella valutazione, richiede che ad essa vengano associate alcune ulteriori elaborazioni in chiave di genere, possibili quando si sia provveduto alla raccolta di informazioni adeguate, nonché che tutte le variazioni oggetto di valutazione siano calcolate anche per sesso.

Ad esempio, sarà importante rilevare per sesso, qualora sia pertinente, la variazione del:

⁴⁵ Struttura Nazionale di Valutazione ISFOL, *op. cit.*, Dicembre 2000.

- Tasso di inserimento/reinserimento occupazionale dei destinatari, in occupazioni coerenti,
- Tasso di variazione della posizione occupazionale dei destinatari,
- Tasso di inserimento occupazionale dei destinatari in sedi diverse da quelle di provenienza.

Anche per il risultato, le schede riportate nel prossimo paragrafo presentano, per ogni Asse gli indicatori di risultato rilevanti e le elaborazioni ritenute significative dal punto di vista delle pari opportunità.

4.3.3 • SCHEDE

Le schede esemplificative di seguito riportate vogliono rappresentare una guida per tutti i soggetti coinvolti sia nella gestione che nella valutazione di programmi e iniziative, come quelle sostenute dal FSE, che vedono il rispetto delle pari opportunità quale elemento trasversale.

Il primo gruppo di schede, suddiviso in azioni rivolte alle persone, azioni rivolte a strutture e sistemi, azioni rivolte all'accompagnamento, si riferisce agli indicatori di realizzazione ed è articolato nei seguenti campi:

- **AZIONE** - si riporta in questo campo una tipologia di azione identificata, anche se con diverse diciture, dalle programmazioni regionali che sono state esaminate attraverso la lettura di genere;
- **OBIETTIVO VISPO CORRELATO** - si riportano le variabili/obiettivo V.I.S.P.O. con cui la tipologia di azione identificata risulta maggiormente coerente;
- **OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI** - vengono indicati gli obiettivi globali e gli assi all'interno dei quali le tipologie di azione sono previste;
- **FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE** - in questo campo viene riportata una descrizione dell'utilità e della pertinenza in chiave di pari opportunità delle tipologie di azione esaminate e degli indicatori relativi proposti;
- **INDICATORI DI REALIZZAZIONE** - si indicano in questo campo gli indicatori di realizzazione ritenuti pertinenti per la tipologia di azione identificata;
- **RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI** - questo campo è diviso nei due sottocampi;
- **INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS** - si riportano qui le informazioni che il QCS propone per il monitoraggio della programmazione in corso e che sono significative anche per le elaborazioni proposte in questa sede;
- **INFORMAZIONI ULTERIORI** - vengono in questo campo individuate una serie di informazioni aggiuntive in grado di qualificare meglio le informazioni esaminate in chiave di pari opportunità.

Il secondo gruppo di schede, anch'esso suddiviso in azioni rivolte alle persone, azioni rivolte a strutture e sistemi, azioni rivolte all'accompagnamento, si riferisce agli indicatori di risultato ed è articolato nei seguenti campi:

- **OBIETTIVO VISPO CORRELATO** - si riportano le variabili/obiettivo V.I.S.P.O. a cui si correlano principalmente gli Assi, le tipologie di azione e gli indicatori individuati;

- **OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI** - vengono indicati gli obiettivi globali e gli assi all'interno dei quali le tipologie di azione sono previste e per i quali risultano maggiormente pertinenti gli indicatori di risultato individuati;
- **FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO** - in questo campo viene riportata una descrizione dell'utilità e della pertinenza in chiave di pari opportunità degli indicatori proposti;
- **INDICATORI DI RISULTATO** - si indicano in questo campo gli indicatori di risultato ritenuti pertinenti con riferimento agli Assi indicati e alle tipologie di azione identificate;
- **ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ** - vengono in questo campo individuate una serie di elaborazioni da compiere per qualificare maggiormente gli indicatori di risultato in chiave di pari opportunità;
- **AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI** - vengono identificate in questo campo le tipologie di azione, presentate nelle schede di realizzazione, riferite ai diversi Assi d'intervento per i quali risultano significativi gli indicatori di risultato proposti.

Le schede per la realizzazione e il risultato di seguito proposte risultano maggiormente articolate per le azioni rivolte alle persone/impresе. Questo è dovuto alla molteplicità e complessità degli interventi che in ambito FSE sono previsti e prevedibili rispetto alle persone/impresе.

Sono meno numerose e al loro interno presentano elementi maggiormente accorpati le schede relative agli interventi riferiti alle strutture e sistemi e all'accompagnamento. Questo per diverse ragioni.

Specificamente per le azioni rivolte alle strutture e sistemi, ci troviamo di fronte ad una tipologia di interventi che presentano maggiori elementi di similitudine nella impostazione, che li rende trasversali a più problematiche e a diversi Assi, fatte salve le finalità specifiche riferite ai contenuti e ai target potenziali a cui l'intervento di strutture e sistemi fa riferimento (es. un'attività di studio e ricerca può essere presentata nei diversi Assi d'intervento con caratteristiche molto simili rispetto alla sua impostazione e mantenere gli elementi di specificità riferiti ai contenuti e ai target di riferimento).

Le azioni rivolte all'accompagnamento finanziabili dal FSE sono, invece, delimitate e realizzabili in maniera molto simile nei diversi Assi d'intervento; ciò le rende trasversali (es. lo strumento del voucher può essere utilizzato più o meno con le stesse modalità all'interno dei diversi interventi predisposti nei cinque Assi della programmazione).

**Azioni rivolte alle persone/imprese
Programmazione FSE 2000-2006**

***Esempi di Indicatori
di realizzazione in un'ottica
di Pari Opportunità***

AZIONE	
PERCORSI INTEGRATI per l'inserimento/reinserimento nel mdl sottoforma di lavoro dipendente	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	
<p>- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione</p> <p>- Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A</p> <p>- Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E</p>	
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi integrati attivati in favore dei diversi tipi di target che si rivolgono ai servizi per l'impiego e il numero dei destinatari raggiunti. Rilevante è il fatto che questi percorsi riescano a rispondere alle diverse esigenze presentate dalle donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mdl.</p> <p>A questo proposito, i percorsi integrati in chiave di pari opportunità, oltre a prevedere la messa a punto di almeno tre tipologie di azione differenti (orientamento, counselling, formazione, tutoring, accompagnamento all'inserimento lavorativo, attivazione di partenariati, ...), così come previste nella classificazione delle azioni FSE dell'attuale programmazione, dovrebbero contenere anche specificità in grado di fornire indicazioni su: specifiche tipologie di azioni realizzate; modalità organizzativa adottata nell'attuazione dell'intervento; finalizzazione puntuale dell'intervento.</p> <p>È importante che i percorsi integrati previsti per quest'azione siano caratterizzati da elementi di forte individualizzazione e personalizzazione degli interventi, nei tempi e nelle modalità organizzative, in modo da rispondere alle diverse esigenze, anche culturali, presentate dalle donne.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIA PREVISTE NEL OCS	INFORMAZIONI ULTERIORI IN CHIAVE DI PARI OPPORTUNITA
<p>Percorsi integrati realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multiatto - Numero di progetti integrati di inserimento - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia intervento (chiara identificazione delle azioni costituenti il percorso integrato finalizzate all'inserimento/reinserimento nel mdl) - Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento nel mdl; ambiti di sbocco professionale individuati; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
<p>Destinatari coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
PERCORSI DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO lavorativo mirati alla desegregazione professionale	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione	- Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi finalizzati a combattere la segregazione professionale ancora oggi vissuta dalle donne, sia in senso orizzontale che verticale, e il numero dei destinatari coinvolti.</p> <p>A questo proposito, diventa rilevante identificare chiaramente verso quale tipologia di inserimento lavorativo vengono indirizzati i percorsi finalizzati a favorire l'inserimento/reinserimento delle donne nel mdl.</p> <p>Un intervento finalizzato alla desegregazione orizzontale dovrebbe identificare i settori e gli ambiti produttivi verso i quali si intende favorire l'inserimento/reinserimento.</p> <p>Un intervento finalizzato alla desegregazione verticale dovrebbe favorire la valorizzazione delle competenze delle donne e individuare modalità di inserimento/reinserimento ai livelli medio alti della gerarchia professionale.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL OCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Interventi per la desegregazione realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multiatto - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia intervento (chiaro identificazione della/e azione/i costituente/i il percorso finalizzato alla desegregazione) - Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento nel mdl; ambiti/settori di sbocco professionale individuati; livelli di inserimento professionale individuati; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
<p>Destinatari coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
INCENTIVI ALLE PERSONE per la mobilità geografica	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione	- Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare la forma di sostegno all'ingresso/reingresso nel mdl che si esprime attraverso gli interventi di mobilità geografica e il numero dei destinatari coinvolti. Questo indicatore è particolarmente significativo in termini di pari opportunità se si pensa alle resistenze e alle difficoltà che le donne incontrano più che gli uomini a spostarsi nel territorio per esigenze di lavoro; difficoltà che hanno sia origini di tipo culturale, che legate ad esigenze familiari, alla possibilità di non vedere valorizzate le proprie competenze, alla carenza dell'offerta del mdl locale, ...</p> <p>Questi interventi dovrebbero consentire di affrontare gli oneri di un trasferimento per un tempo sufficiente a rendere stabile la propria residenza nel territorio che offre l'opportunità lavorativa, consentendo all'utenza del FSE di superare le difficoltà finora vissute rispetto a questa eventualità.</p>	
RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI ULTERIORI
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Interventi per la mobilità geografica realizzati	- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Copertura dell'incentivo (tipologia di spese finanziate attraverso l'incentivo) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Destinatari coinvolti	- Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) - Provenienza (provincia, ...) - Destinazione (provincia, ...)

AZIONE	
PERCORSI INTEGRATI rivolti a target svantaggiati	
OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E 	
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi integrati attivati in favore dei diversi tipi di target di donne in condizione di svantaggio e il numero dei destinatari raggiunti. Rilevante è il fatto che questi percorsi riescano a rispondere alle diverse esigenze presentate dalle donne in condizione di svantaggio (nuove povertà; minoranze etniche, linguistiche, culturali; donne in uscita da: sostituzione, tossicodipendenza, ...; ...) attraverso interventi di inserimento lavorativo mirato.</p> <p>A questo proposito, i percorsi integrati in chiave di pari opportunità, oltre a prevedere la messa a punto di almeno tre tipologie di azione differenti (orientamento, counselling, preformazione, formazione, tutoring, accompagnamento all'inserimento lavorativo, attivazione di partenariati, ...), così come previste nella classificazione delle azioni FSE dell'attuale programmazione, dovrebbero contenere anche specificità in grado di fornire indicazioni su: tipologie di azioni realizzate; modalità organizzativa adottata nell'attuazione dell'intervento; finalizzazione puntuale dell'intervento; tipologia di svantaggio. Date le caratteristiche del target a cui si rivolgono, i percorsi dovrebbero essere caratterizzati da una forte individualizzazione e personalizzazione degli interventi.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Percorsi integrati rivolti a target femminili svantaggiati realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multittore - Numero di progetti integrati di inserimento - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia intervento (chiara identificazione delle azioni costituenti il percorso integrato, finalizzate all'inserimento/reinserimento nel mdl) - Modalità organizzativa dell'intervento legata alla tipologia di svantaggio (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (acquisizione di qualifica professionale; inserimento/reinserimento nel mdl; ambiti di sbocco professionale individuati; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
<p>Destinatari coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà, ...)

AZIONE		
INCENTIVI ALLE IMPRESE per l'inserimento di gruppi svantaggiati		
OBIETTIVO VISPO CORRELATO		OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione		- Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
Rilevare il numero degli interventi attivati di sostegno alle imprese (servizi reali e finanziari) per l'inserimento lavorativo di target in condizioni di svantaggio e il numero dei destinatari ragglunti. L'indicatore è rilevante se si pensa alla specificità degli interventi che con gli incentivi possono essere realizzati rispetto ad un target di donne in condizione di svantaggio (nuove povertà; minoranze etniche, linguistiche, culturali; donne in uscita da: sostituzione, tossicodipendenza, ...; ...). Significativo appare evidenziare: rispetto alle imprese, la tipologia di incentivo erogato e i relativi servizi coperti; rispetto al tipo di target e alle problematiche vissute, in particolare, il settore e l'ambito produttivo, lo sbocco lavorativo individuato, le modalità di lavoro e la tipologia di contratto proposti.		
INDICATORI DI REALIZZAZIONE		RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS		INFORMAZIONI ULTERIORI
Incentivi erogati per l'inserimento di gruppi femminili svantaggiati	- Numero di progetti multiatto - Numero di imprese distinte fra pubbliche e private, per settore di attività economica e per classe di ampiezza - Numero di destinatari indiretti - Costo medio per impresa - Costo per progetto - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale	- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Finalizzazione dell'incentivo erogato (impiego di un mediatore culturale per assunzione immigrati; predisposizione di misure di protezione sociali; ...) - Ambito produttivo dell'impresa (sottoclassificazione dei tre settori economici di intervento ...) - Sbocchi lavorativi previsti per i destinatari (tipologia di collocazione all'interno dell'impresa ...) - Modalità organizzativa prevista per l'inserimento lavorativo relacionada alla tipologia di svantaggio (in sede; a distanza; con ausili; ...) - Tipologia contrattuale prevista (tempo indeterminato, tempo determinato, co.co.co., part-time, ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Destinatari coinvolti	- Numero dei destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale	- Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà, ...)

AZIONE	
INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO progettate e attuate negli Istituti secondari superiori	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione	- Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di iniziative di orientamento indirizzate alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo specificamente progettate ed attuate con connotazioni di genere nelle scuole medie superiori, e il numero dei destinatari raggiunti. L'indicatore diventa importante in chiave di pari opportunità perché intende rilevare tutte quelle iniziative finalizzate a promuovere una maggiore partecipazione femminile nei diversi canali scolastico-formativo-lavorativi in cui sono sottorappresentate: filiere scolastiche e formative ad indirizzo tecnico-scientifico; professioni tecnico-scientifiche; percorsi formativi di alto livello. Nel complesso l'indicatore dovrebbe evidenziare quelle azioni di orientamento rivolte al superamento degli stereotipi culturali ancora esistenti legati al genere e consentire una maggiore partecipazione delle donne nei settori ad alto contenuto conoscitivo, nel campo della ricerca e dello sviluppo.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Iniziative di orientamento con connotazioni di genere realizzate Destinatari coinvolti	- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia dell'intervento di orientamento (seminari, tutoraggio, counselling, ...) - Tipologia dell'indirizzo scolastico in cui si effettua l'intervento - Finalizzazione dell'intervento (prosecuzione studi, avvio al lavoro, ...) - Numero di progetti multiautore - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale

AZIONE	
INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO progettate e attuate per adulti	
OGGETTIVO VISPO CORRELATO	OGGETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdi e alla formazione	- Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdi/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di iniziative di orientamento intraprese a favore di donne adulte che intendono inserirsi/reinserirsi o già inserite nel mercato del lavoro e il numero dei destinatari raggiunti. L'indicatore diventa importante in chiave di pari opportunità perché intende rilevare tutte quelle iniziative di orientamento volte a facilitare l'accesso a corsi di formazione da parte di donne adulte escluse dal mdi, che presentano diverse problematiche riferite all'inserimento/reinserimento e alla mobilità professionale. L'indicatore mira ad evidenziare quelle iniziative specificatamente progettate ed attuate con tale finalità, le quali si caratterizzano per la loro forma di accompagnamento e di consulenza individualizzata.</p> <p>Rilevante è il fatto che le iniziative intraprese riescano infatti a rispondere alle diverse esigenze presentate dalle donne coinvolte: un'attenzione particolare dovrebbe essere posta sulle modalità organizzative dell'intervento, le quali dovrebbero essere quanto più aderenti alle condizioni e ai tempi di vita dell'utenza destinataria.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS
<p>Iniziative di orientamento realizzate con connotazioni di genere rivolte a donne adulte</p>	<p>INFORMAZIONI ULTERIORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali: associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia dell'intervento di orientamento (seminari, tutoraggio, counselling, ...) - Modalità organizzativa di erogazione dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento al lavoro; mobilità professionale; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdi - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale

AZIONE	
INIZIATIVE FORMATIVE per adulti in condizioni di disagio rispetto al mercato del lavoro	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	
OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione	- Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di iniziative formative indirizzate a donne adulte che vogliono inserirsi o reinserirsi dopo una lunga assenza dal mdl e numero dei destinatari coinvolti. Entrambi questi gruppi di soggetti si caratterizzano per l'inadeguatezza della formazione professionale posseduta e necessitano di interventi mirati atti ad integrarne e/o aggiornarne la base delle conoscenze. Le iniziative si rivolgono sostanzialmente ad un target di donne che vive una condizione di disagio rispetto alla partecipazione attiva al mdl rischiando di rimanerne ai margini. Necessitano, conseguentemente, di essere realizzate con specifiche comotazioni di genere che rispondano alle particolari esigenze che questo tipo di target può presentare. Nel complesso l'indicatore dovrebbe evidenziare quelle azioni di formazione rivolte ad un target particolarmente a rischio di esclusione che consenta di favorire un'integrazione socio-lavorativa da parte delle donne interessate.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	
INFORMAZIONI ULTERIORI	
<p>Iniziativa formative per donne adulte in condizione di disagio realizzate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multiattore - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per livello formativo - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale
<p>Destinatari coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aree disciplinari previste nell'intervento formativo - Profilo professionale formato - Valore giuridico dell'Attestato - Modalità organizzativa di erogazione dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento al lavoro; mobilità professionale; acquisizione di qualifica professionale; obbligo scolastico; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)
	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale

AZIONE	
INCENTIVI ALLE PERSONE per la formazione	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione	- Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero degli interventi finalizzati ad erogare incentivi economici per favorire la partecipazione ad attività formative (voucher formativi) e il numero dei destinatari coinvolti. Questa tipologia d'intervento è importante se si considerano le difficoltà anche economiche che incontrano le donne a partecipare a percorsi formativi, soprattutto quelle che sono in posizione di svantaggio professionale ed economico o escluse dal mdl. L'intervento può essere utile anche nei confronti delle lavoratrici autonome che sembrano le più lontane dalla logica della formazione permanente; in tal senso l'intervento sarebbe ancora più significativo in quanto questa tipologia di lavoro si è molto diffusa tra le donne nell'ultimo decennio. L'indicatore risulta rilevante poiché dalle stime sulla partecipazione dei lavoratori alla formazione permanentemente si evince una debole presenza di donne.</p>	
RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI ULTERIORI
Incentivi per la formazione erogati	- Numero di progetti multiattore - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale
Destinatari coinvolti	- Composizione partenariato (parti sociali: associazioni femminili: istituzioni; ...) - Finalizzazione incentivo (indicazione specifica della finalità del corso per cui viene erogato l'incentivo) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) - Finalizzazione del corso per cui viene erogato l'incentivo (qualificazione, aggiornamento, nuovo profilo professionale, ...)

AZIONE	
INIZIATIVE FORMATIVE nei settori innovativi	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di iniziative formative indirizzate ad acquisire competenze e professionalità nei settori tecnico-scientifici, tecnologici e innovativi e il numero dei destinatari coinvolti. Le iniziative possono riguardare i diversi target di età di donne, dalle giovani alle adulte, con diversi livelli di formazione e devono, nel rispetto delle diverse esigenze, presentare specifiche connotazioni di genere.</p> <p>L'indicatore diventa importante in chiave di pari opportunità perché intende rilevare tutte quelle iniziative finalizzate a promuovere una maggiore partecipazione femminile nei diversi canali formativo - lavorativi in cui sono sottorappresentate: filiere formative ad indirizzo tecnologico; professioni tecnico-scientifiche; percorsi formativi di alto livello. Nel complesso l'indicatore dovrebbe evidenziare quelle azioni di formazione rivolte al superamento degli stereotipi culturali, ancora oggi esistenti, legati al genere e consentire nuove prospettive di lavoro per le donne nei settori innovativi.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL OCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Iniziative formative nei settori innovativi attivate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multilaterale - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per livello formativo - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Aree disciplinari previste nell'intervento formativo - Profilo professionale formato - Valore giuridico dell'Attestato - Modalità organizzativa di erogazione dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento al lavoro; mobilità professionale; acquisizione di qualifica professionale; obbligo scolastico; prosecuzione studi; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI - segue	
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Numero di destinatari (per sesso, età, titolo di studio e tipologie di azione) che hanno usufruito nell'ambito della formazione di contenuti legati alla società dell'informazione - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Posizione ricoperta nel luogo di lavoro nel caso di destinatari occupati (tecnico, impiegato, quadro, ...) - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
PERCORSI DI FORMAZIONE per occupati con contratto di lavoro atipico	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura</p>	<p>- Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D</p> <p>- Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E</p>
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di iniziative formative indirizzate a donne con contratti di lavoro atipici e il numero dei destinatari coinvolti. L'indicatore è importante in chiave di pari opportunità per diverse ragioni: la maggioranza dei lavoratori con contratto di lavoro atipico è donna; il fenomeno si è diffuso in particolare in questi ultimi 15 anni ed è destinato ad aumentare; il lavoro atipico richiede un grado di adattabilità e di flessibilità delle competenze maggiore rispetto alla forma tradizionale di lavoro.</p> <p>Il lavoratore atipico, più di altri, ha la necessità di aggiornare le competenze in modo da garantire le proprie condizioni di occupabilità. Da questo punto di vista è necessario progettare ed attuare interventi formativi in grado di rispondere, da un lato, alle diverse esigenze del mdl attuale e, dall'altro, alle necessità di un'offerta di lavoro femminile che valorizzi le competenze e garantisca alle donne una partecipazione qualificata e permanente al mdl.</p>	
RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI ULTERIORI
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	
<p>Percorsi formativi per lavoratori atipici realizzati</p>	<p>- Numero di progetti multiatteore</p> <p>- Durata media pro-capite dell'intervento</p> <p>- Numero di progetti per livello formativo</p> <p>- Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale</p>
	<p>- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)</p> <p>- Aree disciplinari/Ambito formativo</p> <p>- Profilo professionale formato</p> <p>- Valore giuridico dell'Attestato</p> <p>- Modalità organizzativa di erogazione dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...)</p> <p>- Finalizzazione dell'intervento (mobilità professionale; acquisizione/rafforzamento di competenze; stabilizzazione del contratto di lavoro; ...)</p> <p>- Sbocco professionale previsto (settori/ambiti produttivi di sbocco ...)</p> <p>- Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento</p>

INDICATORI DI REALIZZAZIONE		RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI - segue	
		INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdi - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Posizione ricoperta nell'attuale lavoro con riferimento all'attività realmente svolta - Tipologia di contratto (co.co.co.; tempo determinato; part time; ...) - Settore produttivo di provenienza/appartenza (sottoclassificazione dei tre settori economici di intervento; un'attenzione particolare andrebbe rivolta alla complessità e alla varietà del settore terziario) - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) 	

AZIONE	
PERCORSI mirati a combattere la segregazione professionale nei luoghi di lavoro	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E 	
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi finalizzati a combattere la segregazione professionale ancora oggi vissuta dalle donne nei luoghi di lavoro, sia in senso orizzontale che verticale e il numero dei destinatari coinvolti. A questo proposito, diventa rilevante identificare chiaramente verso quale nuova collocazione lavorativa le donne coinvolte vengono indirizzate tramite l'intervento previsto.</p> <p>Un intervento finalizzato alla desegregazione orizzontale dovrebbe identificare chiaramente la ricollocazione all'interno dell'organizzazione e le competenze necessarie per lo svolgimento dei nuovi compiti.</p> <p>Un intervento finalizzato alla desegregazione verticale dovrebbe identificare chiaramente i nuovi ruoli nella scala gerarchica aziendale verso i quali indirizzare le competenze delle donne coinvolte dall'intervento, favorendone la loro valorizzazione.</p> <p>Un'attenzione particolare andrebbe rivolta a quel target di età compresa tra i 35 e i 55 anni che presenta maggiori problemi sul mdl sia rispetto a situazioni di segregazione orizzontale sia rispetto a situazioni di segregazione verticale.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Interventi per la desegregazione realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multiatto - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per livello formativo - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia intervento (chiara identificazione della/e azione/i costituente/i il percorso finalizzato alla desegregazione; es. orientamento personalizzato, tutoraggio, formazione individuale, ...) - Aree disciplinari/Ambito formativo - Profilo professionale formato - Valore giuridico dell'Attestato - Sbocco professionale previsto - Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento: ...) - Finalizzazione dell'intervento (tipo di ricollocazione organizzativa individuata a livello orizzontale/verticale; stabilizzazione del contratto di lavoro; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento

INDICATORI DI REALIZZAZIONE		RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI - segue	
		INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Posizione ricoperta nell'attuale lavoro con riferimento all'attività realmente svolta - Tipologia di contratto (tempo determinato; part time; ...) - Settore di attività di appartenenza (sottoclassificazione dei tre settori economici di intervento; un'attenzione andrebbe rivolta alla complessità e alla varietà del settore terziario con particolare riferimento ai servizi di cura, pubblica amministrazione, ...) - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) 	

AZIONE	
INCENTIVI ECONOMICI ALLE IMPRESE per l'innovazione tecnologica e organizzativa	
OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero degli incentivi economici attivati per favorire, nei contesti lavorativi, sperimentazioni riferite a processi di modernizzazione delle organizzazioni quali: riorganizzazione degli orari di lavoro; diffusione del telelavoro; percorsi di flessibilizzazione; job rotation; job sharing; ... Rilevare il numero dei destinatari raggiunti. Queste nuove forme organizzative possono raggiungere un duplice obiettivo in termini di pari opportunità: da un lato, contribuire all'aumento della partecipazione femminile al mdl; dall'altro, favorire la conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Incentivi erogati per l'innovazione tecnologica e organizzativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multittore - Numero di imprese distinte fra pubbliche e private, per settore di attività economica e per classe di ampiezza - Costo medio per impresa - Costo per progetto - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Ambito produttivo dell'impresa (sottoclassificazione dei tre settori economici di intervento ...) - Finalizzazione incentivo (riorganizzazione degli orari; telelavoro; ...) - Dimensione aziendale (numero di addetti) - % di donne su addetti per impresa - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero e caratteristiche dei destinatari che hanno usufruito direttamente dell'intervento finanziato (età, sesso, titolo di studio, profilo professionale, posizione professionale; ...) - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
INTERVENTI FORMATIVI per la creazione e la stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</p>	<p>- Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C</p> <p>- Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl//Asse E</p>
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi formativi attivati in favore delle donne che intendono avviare e/o stabilizzare un'attività imprenditoriale/autonoma e il numero dei destinatari coinvolti. Le iniziative devono essere finalizzate all'acquisizione di nuove competenze e al consolidamento di quelle già possedute utili per l'avvio, la gestione, il consolidamento di attività economico-produttive. Anche per questi percorsi formativi sarebbe utile che gli interventi si caratterizzassero con forti elementi di individualizzazione e personalizzazione in modo da rispondere alle diverse esigenze, anche culturali, presentate dalle donne.</p>	
RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Percorsi formativi realizzati per la creazione/stabilizzazione di attività imprenditoriale/autonomia</p>	<p>- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)</p> <p>- Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...)</p> <p>- Finalizzazione dell'intervento (acquisizione competenze; rafforzamento competenze; riqualificazione; ...)</p> <p>- Tipologia dell'attività economica (forma giuridica; numero di addetti; impresa/lavoro autonomo...) per gli interventi rivolti alla stabilizzazione dell'attività economica</p> <p>- Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento</p>
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>- Numero di progetti multittatore</p> <p>- Numero di progetti per livello formativo</p> <p>- Durata media pro-capite dell'intervento</p> <p>- Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale</p>	<p>- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)</p> <p>- Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...)</p> <p>- Finalizzazione dell'intervento (acquisizione competenze; rafforzamento competenze; riqualificazione; ...)</p> <p>- Tipologia dell'attività economica (forma giuridica; numero di addetti; impresa/lavoro autonomo...) per gli interventi rivolti alla stabilizzazione dell'attività economica</p> <p>- Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento</p>

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI - segue INFORMAZIONI ULTERIORI	
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Numero di destinatari (per sesso, età, titolo di studio e tipologia d'azione) che hanno fruito nell'ambito della formazione di contenuti legati alla società dell'informazione - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
PERCORSI INTEGRATI intrapresi per l'avvio di forme di imprenditorialità e di lavoro autonomo	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi integrati attivati in favore dei diversi tipi di target (anche con svantaggio) che intendono creare un'attività imprenditoriale o indirizzarsi verso forme di lavoro autonomo.</p> <p>Rilevante è il fatto che questi percorsi riescano a rispondere alle diverse esigenze presentate dalle donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mdl intraprendendo un'attività lavorativa.</p> <p>I percorsi integrati in chiave di pari opportunità prevedono la messa a punto di almeno tre tipologie di azione differenti (orientamento, counselling, preformazione, formazione, tutoring, accompagnamento alla creazione di attività autonoma/imprenditoriale, attivazione di partenariati, ...), così come previste nella classificazione delle azioni FSE dell'attuale programmazione.</p> <p>Ancora più che per il lavoro dipendente è importante che i percorsi integrati previsti per quest'azione siano caratterizzati da elementi di forte individualizzazione e personalizzazione degli interventi nei tempi e nelle modalità organizzative in modo da rispondere alle diverse esigenze, anche culturali, presentate dalle donne che intendono utilizzare questo canale per inserirsi nel mdl. Questo tipo di attività, infatti, rispetto al lavoro dipendente richiede, da un lato, competenze specifiche, ma, dall'altro, competenze complesse in grado di garantire la buona riuscita e la stabilizzazione nel tempo dell'attività intrapresa.</p> <p>Sarebbe importante che gli interventi orientassero la creazione delle attività produttive verso gli ambiti dei nuovi bacini d'impiego, dell'economia sociale, dello sviluppo locale. Significativa per le donne è anche l'acquisizione di attività produttive a rischio di estinzione (recupero di vecchi mestieri, ...).</p> <p>Un'attenzione particolare va rivolta, durante la realizzazione di questi interventi, alle fasce di utenza femminile svantaggiata (nuove poverà; minoranze etniche, linguistiche, culturali; donne in uscita da: prostituzione, tossicodipendenza, ...; ...), a causa della debolezza maggiore da loro vissuta sul piano sociale, culturale ed economico.</p>	

segue

INDICATORI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI		INFORMAZIONI ULTERIORI
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	
Percorsi integrati realizzati in favore della creazione di impresa/lavoro autonomo	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multiatto - Numero di progetti integrati di inserimento - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia intervento (Chiara identificazione delle azioni costituenti il percorso integrato previsto, compresa l'eventuale forma di credito agevolato, ...) - Modalità organizzativa dell'intervento anche legata alle tipologie di svantaggio (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (inserimento/reinserimento nel mdl; settore e ambiti produttivi prioritari di sbocco; ...) - Tipologia dell'attività economica promossa (forma giuridica; numero di addetti; impresa/lavoro autonomo ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) - Posizione professionale ricoperta nel caso di destinatarie occupate - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà, ...) nel caso di destinatari appartenenti alle fasce deboli

AZIONE	
PERCORSI INTEGRATI intrapresi per la stabilizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di percorsi integrati attivati in favore di imprenditori/trici e/o lavoratori/trici autonomi/e che intendono stabilizzare la propria attività. Rilevante è che questi percorsi riescano a creare le condizioni per il superamento dei problemi legati alla mortalità delle imprese femminili e delle attività di lavoro autonomo.</p> <p>I percorsi integrati in chiave di pari opportunità prevedono la messa a punto di almeno tre tipologie di azione differenti (orientamento, counselling, formazione, formazione, tutoring, accompagnamento alla creazione di attività autonoma/imprenditoriale, attivazione di partenariati, ...), così come previste nella classificazione delle azioni FSE dell'attuale programmazione.</p> <p>Il problema della stabilizzazione delle attività imprenditoriali ed autonome è particolarmente sentito dalle donne ed è stato registrato in questi ultimi anni attraverso le rilevazioni statistiche effettuate dagli istituti competenti.</p> <p>È necessario, quindi, intervenire attraverso percorsi che siano in grado di rilevare i diversi elementi di crisi che comportano l'instabilità di queste attività produttive e che riescano ad individuare e a fornire risposte adeguate.</p> <p>Anche in questo caso i percorsi integrati devono essere caratterizzati da elementi di forte individualizzazione e personalizzazione degli interventi, nei tempi e nelle modalità organizzative, in modo da rispondere alle diverse esigenze, anche culturali, presentate dalle donne.</p>	

segue

INDICATORI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI		INFORMAZIONI ULTERIORI	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE		RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS		INFORMAZIONI ULTERIORI	
<p>Percorsi integrati realizzati in favore della stabilizzazione di impresa/lavoro autonomo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti multiattore - Numero di progetti integrati di inserimento - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Tipologia intervento (chiara identificazione delle azioni costituenti il percorso integrato previsto, compresa l'eventuale forma di credito agevolato previsto) - Modalità organizzativa dell'intervento anche legata alle tipologie di svantaggio (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Finalizzazione dell'intervento (rafforzamento del settore/ambito produttivo di appartenenza; individuazione di un nuovo settore/ambito produttivo; ...) - Tipologia dell'attività economica (forma giuridica; numero di addetti; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento 	
<p>Destinatari coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...) - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povera, ...) nel caso di destinatari appartenenti alle fasce deboli 	

AZIONE	
INCENTIVI per la creazione e la stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo	
OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<p>- Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</p>	<p>- Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A</p> <p>- Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B</p> <p>- Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D</p> <p>- Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E</p>
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di interventi di sostegno economico e finanziario finalizzati a predisporre forme di aiuto economico (diverse forme di credito e di sostegno finanziario) per l'avvio e/o la stabilizzazione, in particolare, di attività imprenditoriali/autonome femminili. Rilevare il numero dei destinatari coinvolti. L'intervento è rilevante in chiave di pari opportunità perché individua un gap di genere culturale, ancora oggi diffuso nell'ambito del lavoro imprenditoriale/autonomo, sulla capacità da parte delle donne di sostenere e gestire iniziative economiche. Un'attenzione particolare va rivolta, all'interno di quest'azione, alle fasce deboli della popolazione femminile e, conseguentemente, alle forme di intervento finanziario a loro più idonee.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
INDICAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI
INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
<p>Incentivi erogati per la creazione e la stabilizzazione di lavoro autonomo/imprenditoriale</p>	<p>- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)</p> <p>- Tipologia dell'incentivo (credito agevolato; microcredito; fondo di garanzia; ...)</p> <p>- Finalizzazione incentivo (avvio attività; stabilizzazione attività; rafforzamento del settore/ambito di appartenenza; individuazione di un nuovo settore/ambito produttivo; ...)</p> <p>- Tipologia dell'attività economica (forma giuridica; settore/ambito economico; numero di addetti; ...)</p> <p>- Costo medio per attività autonoma intrapresa</p> <p>- Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento</p>
<p>Destinatari coinvolti</p>	<p>- Numero di progetti multiatto</p> <p>- Numero di imprese, distinte fra pubbliche e private, per settore di attività economica e per classe di ampiezza</p> <p>- Costo medio per impresa</p> <p>- Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale</p> <p>- Numero dei destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl</p> <p>- Numero di destinatari indiretti</p> <p>- Costo per destinatario finale</p> <p>- Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)</p> <p>- Posizione professionale ricoperta nel caso di destinatarie occupate</p> <p>- Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove poverà, ...) nel caso di destinatari appartenenti alle fasce deboli</p>

**Azioni rivolte alle persone/imprese
Programmazione FSE 2000-2006**

***Esempi di Indicatori
di risultato in un'ottica
di Pari Opportunità***

OBIETTIVO VISPO CORRELATO		OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione</p> <p>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</p>		<p>Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A</p> <p>Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E</p>
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO		
<p>La finalità generale degli indicatori presentati è quella di evidenziare se e quanto le azioni ricomprese nell'Asse A e nell'Asse E, con riferimento alle azioni di inserimento/reinserimento lavorativo, abbiano conseguito risultati significativi per la popolazione femminile destinataria degli interventi.</p> <p>A tal fine un'analisi del risultato in chiave di pari opportunità dovrebbe prevedere due elementi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il calcolo del numero dei/delle destinatari/e coinvolti/e rispetto alla popolazione di riferimento complessiva e disaggregata per sesso e per le altre variabili significative individuate nel QCS; 2. il calcolo dei/delle destinatari/e che hanno raggiunto i risultati previsti dagli interventi rispetto al numero complessivo e disaggregato per sesso e per le altre variabili significative individuate nel QCS di coloro che sono stati coinvolti. <p>Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati.</p> <p>Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate.</p> <p>Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal QCS.</p>		
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di copertura della popolazione di riferimento nelle diverse tipologie di intervento (%) - Tasso di inserimento/reinserimento occupazionale dei destinatari (%) - Tasso di variazione della posizione occupazionale dei destinatari (%) - Tasso di inserimento occupazionale dei destinatari in sedi diverse da quelle di provenienza (%) - Numero di lavoratrici irregolari emerse - Numero di attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo femminile avviate (in termini assoluti e sul totale delle attività avviate) 	<ul style="list-style-type: none"> - Età, sesso, condizione nel mdl, titolo di studio, cittadinanza, - Coerenza dell'occupazione rispetto al percorso seguito - Settore/ambito produttivo di inserimento/reinserimento occupazionale e/o per la creazione/stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo - Inserimenti/reinserimenti lavorativi delle destinatarie per tipologia di contratto e nuovo livello professionale - Rispondenza dell'occupazione rispetto alle esigenze di conciliazione - Livello del trattamento economico - Destinazione lavorativa (provincia) 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi integrati per l'inserimento/reinserimento nel mdl sottoforma di lavoro dipendente - Percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo mirati alla desegregazione professionale - Percorsi integrati intrapresi per l'avvio di forme di imprenditorialità e di lavoro autonomo - Percorsi integrati intrapresi per la stabilizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo - Incentivi alle persone per la mobilità geografica - Incentivi per la creazione e la stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo

OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale/Asse B - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E 	
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO		
<p>La finalità generale degli indicatori presentati è quella di evidenziare se e quanto le azioni ricomprese nell'Asse B e nell'Asse E, con riferimento alle azioni di inserimento/reinserimento lavorativo rivolte a target di donne in condizione di disagio sociale, abbiano conseguito risultati significativi per la popolazione femminile destinataria degli interventi.</p> <p>A tal fine un'analisi del risultato in chiave di pari opportunità dovrebbe prevedere due elementi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il calcolo del numero dei/delle destinatari/e rispetto alla popolazione di riferimento complessiva e disaggregata per sesso e per le altre variabili significative ve individuate nel OCS; 2. il calcolo dei/delle destinatari/e che hanno raggiunto i risultati previsti dagli interventi rispetto al numero complessivo e disaggregato per sesso e per tutte le altre variabili significative individuate nel OCS di coloro che sono stati coinvolti. <p>Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati.</p> <p>Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate.</p> <p>Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal OCS.</p>		
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di copertura specifico per tipo di svantaggio (%) nelle diverse tipologie di intervento - Tasso di inserimento/reinserimento occupazionale dei destinatari specifico per tipo di svantaggio (%) - Numero di lavoratrici irregolari emerse per tipologie di svantaggio - Numero di attività imprenditoriale e/o di lavoro autonomo femminile avviate (in termini assoluti e sul totale delle attività avviate), per tipologie di svantaggio 	<ul style="list-style-type: none"> - Et�, sesso, posizione nel mdl, titolo di studio, cittadinanza, tipo di svantaggio - Coerenza con esigenze di conciliazione - Tipologia di contratto (tipico, atipico) - Coerenza dell'occupazione rispetto al percorso seguito - Settore/ambito produttivo di inserimento/reinserimento occupazionale e/o per la creazione/stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo - Inserimenti/reinserimenti lavorativi delle destinatarie per tipologia di contratto e nuovo livello professionale - Rispondenza dell'occupazione rispetto alle esigenze di conciliazione - Livello del trattamento economico 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi integrati rivolti a target svantaggiati - Incentivi alle imprese per l'inserimento di gruppi svantaggiati - Percorsi integrati intrapresi per l'avvio di forme di imprenditorialit� e di lavoro autonomo - Percorsi integrati intrapresi per la stabilizzazione di attivit� imprenditoriali e di lavoro autonomo - Incentivi per la creazione e la stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo

OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di approfondimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E 	<p style="text-align: center;">FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>La finalità generale degli indicatori presentati è quella di evidenziare se e quanto le azioni ricomprese nell'Asse C e nell'Asse E, con riferimento alle azioni di orientamento e formazione abbiano conseguito risultati significativi per la popolazione femminile destinataria degli interventi.</p> <p>A tal fine un'analisi del risultato in chiave di pari opportunità dovrebbe prevedere due elementi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il calcolo del numero dei/delle destinatari/e coinvolti/e rispetto alla popolazione di riferimento complessiva e disaggregata per sesso e per le altre variabili significative individuate nel QCS; 2. il calcolo dei/delle destinatari/e che hanno raggiunto i risultati previsti dagli interventi rispetto al numero complessivo e disaggregato per sesso e per le altre variabili significative individuate nel QCS di coloro che sono stati coinvolti. <p>Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati.</p> <p>Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate.</p> <p>Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal QCS.</p>
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di copertura della popolazione di riferimento delle diverse tipologie di intervento (%) - Tasso di partecipazione alle diverse filiere scolastiche/formative/universitarie/post-universitarie - Tasso di inserimento/reinserimento occupazionale dei destinatari (%) - Tasso di variazione della posizione occupazionale dei destinatari (%) - Numero di lavoratrici irregolari emerse 	<ul style="list-style-type: none"> - Eta, sesso, condizione nel mdl, titolo di studio, canale formativo, livello formativo, cittadinanza - Coerenza del percorso formativo intrapreso e orientamento rispetto al successivo percorso di studio/formativo (con un'attenzione particolare a quei percorsi di studio e formativi in cui le donne sono sottorappresentate). - Coerenza dell'occupazione rispetto al percorso seguito - Settore/ambito produttivo di inserimento/reinserimento occupazionale e/o per la creazione/stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo - Inserimenti/reinserimenti lavorativi delle destinatarie per tipologia di contratto e nuovo livello professionale - Rispondenza dell'occupazione rispetto alle esigenze di conciliazione - Livello del trattamento economico 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di orientamento progettate e attuate negli istituti secondari superiori - Iniziative di orientamento progettate e attuate per adulti - Iniziative formative per adulti in condizioni di disagio rispetto al mercato del lavoro - Incentivi alle persone per la formazione - Iniziative formative nei settori innovativi - Interventi formativi per la creazione e la stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo

OBBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del MdL, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	
<p>La finalità generale degli indicatori presentati è quella di evidenziare se e quanto le azioni ricomprese nell'Asse D e nell'Asse E, con riferimento alle azioni orientate sui temi della flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale dei lavoratori, sviluppo dell'imprenditorialità e/o suo consolidamento, abbiano conseguito risultati significativi per la popolazione femminile destinataria degli interventi.</p> <p>A tal fine un'analisi del risultato in chiave di pari opportunità dovrebbe prevedere due elementi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il calcolo del numero dei/delle destinatari/e coinvolti/e rispetto alla popolazione di riferimento complessiva e disaggregata per sesso e per le altre variabili significative individuate nel OCS; 2. il calcolo dei/delle destinatari/e che hanno raggiunto i risultati previsti dagli interventi rispetto al numero complessivo e disaggregato per sesso e per le altre variabili significative individuate nel OCS di coloro che sono stati coinvolti. <p>Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati. Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate. Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal OCS.</p>	

segue

INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITA	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di copertura della popolazione di riferimento delle diverse tipologie di intervento (%) - Tasso di crescita della partecipazione all'alta formazione (%) - Tasso di inserimento/reinserimento occupazionale dei destinatari (%) - Tasso di variazione della posizione occupazionale dei destinatari (%) - Tasso di trasformazione dei contratti "atipici" in contratti "tipici" (%) - Tasso di innovazioni tecnologico-organizzative realizzate a seguito degli interventi (%) - Numero di attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo femminile avviate/stabilizzate (in termini assoluti e sul totale delle attività avviate/stabilizzate) 	<ul style="list-style-type: none"> - Et�, sesso, condizione nel mdl, titolo di studio, livello formativo, cittadinanza - Coerenza del percorso formativo intrapreso e orientamento rispetto al successivo percorso di studio/formativo in particolare nei settori innovativi e nell'alta formazione - Coerenza dell'occupazione rispetto al percorso seguito - Settore/ambito produttivo di inserimento/reinserimento occupazionale e/o per la creazione/stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo - Inserimenti/reinserimenti lavorativi delle destinatarie per tipologia di contratto e nuovo livello professionale - Rispondenza dell'occupazione rispetto alle esigenze di conciliazione - Evoluzione della condizione/posizione professionale in seguito all'intervento - Livello del trattamento economico - Tipologia del nuovo assetto organizzativo a seguito dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative formative nei settori innovativi - Percorsi di formazione per occupati con contratto di lavoro atipico - Percorsi mirati a combattere la segregazione professionale nei luoghi di lavoro - Incentivi economici alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa - Percorsi integrati intrapresi per l'avvio di forme di imprenditorialit� e di lavoro autonomo - Percorsi integrati intrapresi per la stabilizzazione di attivit� imprenditoriali e di lavoro autonomo - Incentivi per la creazione e la stabilizzazione di lavoro imprenditoriale/autonomo

**Azioni rivolte a strutture e sistemi
Programmazione FSE 2000-2006**

***Esempi di Indicatori
di realizzazione in un'ottica
di Pari Opportunità***

AZIONE	
COSTRUZIONE DI MODELLI/STRUMENTI/PRODOTTI/finalizzati ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro anche in forma imprenditoriale/autonoma	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di interventi finalizzati alla costruzione e sperimentazione di modelli/prototipi/strumenti/prodotti finalizzati ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro anche in forma autonoma/imprenditoriale.</p> <p>Queste tipologie di intervento risultano significative per le esigenze dell'utenza femminile, in particolare in condizione di svantaggio, a causa delle difficoltà maggiori che le donne hanno sempre incontrato sia rispetto all'inserimento che rispetto al reinserimento nel mdl.</p> <p>È, infatti, significativo sperimentare forme di orientamento, di formazione, di tutoraggio, di accompagnamento che si avvicinino il più possibile a quelle che sono le esigenze e le caratteristiche delle identità femminili, rispondendo alle diverse provenienze e alle diverse condizioni di vita dei target di riferimento. Un'attenzione particolare richiede la creazione di modelli volti ad agevolare la creazione di impresa e di lavoro autonomo e, in particolare, a ridurre il rischio di mortalità delle imprese femminili.</p> <p>I modelli/prototipi/strumenti/prodotti devono essere veicolo di diffusione della cultura di pari opportunità e contenere al proprio interno elementi volti a ridurre le discriminazioni di genere nel mdl.</p> <p>Queste tipologie di azione diventano rilevanti perché possono incidere direttamente sulla partecipazione delle donne al mdl, aumentando la loro occupabilità e il relativo tasso di attività.</p>	

segue

RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI		INFORMAZIONI ULTERIORI
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	
<p>Modelli/strumenti/prodotti realizzati per agevolare l'accesso al mdl anche in forma imprenditoriale/autonoma</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multiattore 	<ul style="list-style-type: none"> - Target di riferimento (sesso, età, livello scolastico/formativo, eventuale svantaggio, ...) - Numero e caratteristiche dei destinatari su cui si sperimenta l'intervento - Tipologia del modello/strumento/prodotto messo a punto (cartaceo, cd rom, web, ...) - Modalità di fruizione (in sede, a distanza, ...) - Finalizzazione (inserimento, reinserimento, creazione/stabilizzazione impresa/attività autonoma ...) - Settore/ambito produttivo per cui il modello/strumento/prodotto è stato predisposto - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)

AZIONE	
COSTRUZIONE DI MODELLI/STRUMENTI/PRODOTTI/finalizzati ad agevolare l'accesso alla formazione	
OGGETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione</p>	<p>- Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C</p> <p>- Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E</p>
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero di interventi finalizzati alla costruzione e alla sperimentazione di modelli/prototipi/strumenti/prodotti per l'orientamento scolastico e per la formazione rivolti agli specifici target, giovani e adulti, nei tre livelli formativi. Predisporre queste tipologie di azioni diventa importante per l'eliminazione degli stereotipi culturali legati al sesso e volti alla promozione e diffusione di una cultura di pari opportunità che tiene in conto le specificità di genere. Queste tipologie di azione, inoltre, diventano rilevanti perché possono incidere, anche se indirettamente, sulla qualità della partecipazione delle donne al mdl.</p> <p>La realizzazione di queste tipologie di azioni è complessa e può prevedere diverse attività: analisi dei fabbisogni formativi in chiave di genere; predisposizione di moduli e unità didattiche mirate; creazione di strumenti didattici ad hoc; ... finalizzati allo sviluppo di processi di orientamento e acquisizione di competenze trasversali che riducono gli squilibri sia quantitativi che qualitativi relativi alla presenza, permanenza e crescita delle donne nel mdl.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS
<p>Modelli/strumenti/prodotti realizzati per l'orientamento e la formazione</p>	<p>- Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale</p> <p>- Numero di progetti per tipologia</p> <p>- Costo per progetto</p> <p>- Numero di progetti multiattore</p>
	INFORMAZIONI ULTERIORI
	<p>- Target di riferimento (sesso, età, livello scolastico e formativo, eventuale svantaggio, ...)</p> <p>- Numero e caratteristiche dei destinatari su cui si sperimenta l'intervento</p> <p>- Tipologia del modello/strumento/prodotto messo a punto (cartaceo, cd rom, web, ...)</p> <p>- Modalità di fruizione (in sede, a distanza, ...)</p> <p>- Finalizzazione (scelta professionale; scelta per la prosecuzione degli studi; aggiornamento conoscenze; ...)</p> <p>- Aree disciplinari e contenuti formativi delle tipologie di intervento proposte</p> <p>- Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)</p>

AZIONE	
ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA a supporto delle politiche di valorizzazione delle risorse umane	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare il numero delle attività di studio e di ricerca sulle dinamiche sociali, economiche, del mercato del lavoro, istituzionali con ricadute dirette sulle politiche di valorizzazione delle risorse umane in chiave di pari opportunità.</p> <p>Le attività realizzabili sono molteplici e possono comprendere: studi e ricerche; costruzione di banche dati; creazione di osservatori; creazione e/o implementazione di sistemi statistici regionali; ... Tutte possono contribuire a fornire conoscenze e indicazioni per intraprendere interventi che rafforzino il Miglioramento delle condizioni di vita e l'indipendenza delle donne e, seppure con le dovute specificità, sono trasversali ai quattro obiettivi VISPO.</p> <p>Queste attività riguardano le seguenti problematiche: la qualità della vita e l'accesso ai servizi; l'accesso ai sistemi del mdl, dell'istruzione e della formazione; la permanenza qualitativa nel mdl in riferimento anche agli aspetti riferiti alle politiche di conciliazione; lo sviluppo di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo.</p> <p>Queste tipologie di attività sono di grande rilievo per rafforzare gli indirizzi, la qualità e l'efficacia degli interventi predisposti dalle diverse Misure e dai diversi Assi.</p> <p>Nel complesso l'indicatore intende fornire dati e informazioni al fine di aumentare la sensibilizzazione del territorio, degli attori chiave e delle amministrazioni sulle differenze di genere esistenti.</p>	

segue

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Studi e ricerche realizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multiattore 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia dell'attività promossa (ricerche, analisi, osservatori, banche dati, ...) - Finalità dell'attività promossa (con riferimento alle pari opportunità, conoscenza del territorio su un certo tema o approfondimento di un certo problema o promozione di un'iniziativa o ...) - Contenuti e articolazione dell'attività promossa (temi affrontati, modalità di declinazione del problema e di raccolta dati, ...) - Utilizzazione dei risultati/prodotti realizzati (supporto ad azioni ed iniziative da promuovere, conoscenza del territorio, ...) - Struttura e funzionamento (nel caso di banche dati, osservatori, sistemi statistici e informativi in genere ...) - Destinatari a cui si rivolgono i risultati/prodotti (amministratori pubblici, decisori politici, parti sociali, imprenditori, comparti produttivi, ...) - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)

AZIONE	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare quelle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi intrapresi e del programma in generale, che sono state progettate e che vengono attuate tenendo in considerazione la politica del mainstreaming di genere.</p> <p>Le attività di monitoraggio e di valutazione vengono realizzate per tutti gli Assi e le Misure previste dall'attuale programmazione: l'elemento che si intende cogliere con l'indicatore proposto è riferito alla modalità con cui le AdG hanno declinato all'interno del programma e degli interventi la trasversalità delle pari opportunità, così come raccomandato a livello comunitario. Tale declinazione sicuramente presenta degli elementi comuni all'intero territorio nazionale, ma nel contempo è altamente condizionata da elementi fortemente contestualizzati, che i sistemi di monitoraggio e valutazione sono chiamati a registrare.</p> <p>L'attività sistematica di monitoraggio degli interventi spesso e auspicabilmente viene affiancata da attività di studio e analisi valutativa, dalla sperimentazione di modelli di valutazione applicati su problematiche specifiche, di approfondimenti tematici sull'andamento della programmazione, gestione e attuazione del Programma Operativo. Nel complesso l'indicatore che rileva queste tipologie di azione dovrebbe fornire informazioni su come il principio di pari opportunità trova attuazione nei singoli interventi (informazioni che afferiscono ai sistemi di monitoraggio regionali) e su come, grazie alle scelte intraprese e agli interventi attuati, esso si concretizzi ed abbia degli effetti nel programma intrapreso (valutazione d'impatto).</p>	

segue

RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI		INFORMAZIONI ULTERIORI
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	
Iniziative di Monitoraggio e valutazione realizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multiattore 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia dell'attività promossa sensibile alle tematiche di genere (monitoraggio, sperimentazione di modelli di valutazione, valutazione, ...) - Finalità dell'attività promossa (attuazione del programma, verifica dell'efficacia ed efficienza degli interventi, valutazioni tematiche, ...) - Utilizzazione dei risultati/prodotti realizzati (supporto ad azioni ed iniziative da promuovere, conoscenza del territorio, riprogrammazione, ...) - Struttura e articolazione dei sistemi di monitoraggio e dei modelli di valutazione (struttura e modalità di raccolta dati, problematiche per le quali si producono modelli, ...) - Destinatari a cui si rivolgono i risultati/prodotti (amministratori pubblici, decisori politici, parti sociali, imprenditori, comparti produttivi, ...) - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni: ...)

AZIONE	
ASSISTENZA TECNICA alla programmazione, all'attuazione e al controllo dell'applicazione del mainstreaming di genere	
OGGETTO	OGGETTI
<p>OGGETTO V/ASPO CORRELATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<p>OGGETTI GLOBALI/ASSI CORRELATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare le attività intraprese a favore dell'attuazione del mainstreaming di genere all'interno degli Assi e delle Misure previste dalla programmazione. La trasversalità delle pari opportunità tra uomini e donne prevista per l'attuale programmazione richiede un impegno complesso e costante da parte delle AdG, le quali sono chiamate a mobilitare risorse, umane e finanziarie, e ad avviare attività di implementazione del Programma Operativo (dalla programmazione, all'attuazione, alla valutazione) affinché ne venga garantita l'applicazione. L'indicatore è rilevante se riesce ad individuare ruoli e funzioni degli attori/istituzioni coinvolti in questo processo e i meccanismi a tal fine innescati, garantendo un adeguato accompagnamento alla politica del mainstreaming di genere.</p>	

segue

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Assistenza tecnica all'applicazione del mainstreaming attuata	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multiattore 	<ul style="list-style-type: none"> - Ruoli e funzioni attori/istituzioni coinvolti nell'applicazione del mainstreaming (es.: Ass. Pari Opportunità, Servizio P.O., Consigliera Parita, Comitato di Sorveglianza e Gruppi Tecnici, Animatrice P.O., ... e loro coinvolgimento) - Tipologia dell'attività promossa (diverse forme di coinvolgimento attivate durante l'attuazione del programma per garantire l'accompagnamento al mainstreaming – stesura bandi, selezione progetti, diffusione del programma, assistenza all'attuazione dei progetti, ...) - Finalità dell'attività promossa (sorveglianza, verifica dell'applicazione mainstreaming, ...) - Destinatari a cui si rivolge l'attività di assistenza tecnica (amministratori pubblici, decisori politici, parti sociali, imprenditori, comparti produttivi, ...) - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni: ...)

AZIONE	
AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI INTERMEDI orientato al mainstreaming di genere	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare le iniziative intraprese a favore degli operatori impegnati all'interno dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro esplicitamente rivolte allo sviluppo e al rafforzamento delle loro competenze in termini di pari opportunità. Queste iniziative valgono per tutti gli Assi della programmazione a seconda delle specificità che li caratterizzano.</p> <p>Con riferimento agli operatori coinvolti all'interno del sistema scolastico, significativi sono quegli interventi che rafforzano le loro competenze circa la possibilità di progettare e realizzare modelli di orientamento e di formazione delle giovani generazioni che contemplino la dimensione di genere nei percorsi disciplinari col fine ultimo di incidere sulla diffusione della cultura di pari opportunità.</p> <p>Relativamente agli operatori del sistema formativo gli interventi possono essere molteplici, purché rivolti all'accrescimento delle loro competenze circa la possibilità di rispondere positivamente alle esigenze espresse dalle donne garantendone una qualificata partecipazione e permanenza nel mdl, anche in un'ottica di conciliazione. In questa direzione possono essere significativi gli interventi rivolti allo sviluppo di una adeguata cultura della parità nella pubblica amministrazione e tra le parti sociali, finalizzata alla progettazione e gestione dei servizi pubblici.</p> <p>Anche gli operatori dei servizi per l'impiego sono coinvolti da interventi di questo tipo. Infatti, rilevante è che essi acquisiscano quelle competenze necessarie per predisporre modelli di accompagnamento personalizzati che possano garantire un migliore accesso da parte dei diversi tipi di target di donne al mdl. Un'attenzione va rivolta agli interventi che possano agevolare l'inserimento di donne in condizioni di svantaggio.</p>	

segue

RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI		
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Iniziative di aggiornamento degli operatori sul mainstreaming di genere realizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Durata media pro-capite dell'intervento - Numero di progetti multiatto 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia d'intervento (orientamento, formazione, ...) - Numero e tipologia degli operatori coinvolti (operatori SIL, formatori, docenti, ...) - Numero e caratteristiche degli operatori coinvolti (sesso, età, titolo di studio, posizione lavorativa, ...) - Finalizzazione dell'intervento (adeguamento competenze, arricchimento professionale, specializzazione, formazione di figure esperte di pari opportunità, ...) - Modalità organizzativa dell'intervento (localizzazione/delocalizzazione dell'intervento; rigidità/flessibilità dell'intervento; individualizzazione/personalizzazione intervento; ...) - Tipo di attestato rilasciato - Carichi familiari dei destinatari (cura di persone che fanno parte del nucleo familiare ...) - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Mezzi e canali, anche informali, di pubblicizzazione dell'intervento

AZIONE	
CREAZIONE DI RETI/PARTENARIATI/ACCORDI per la realizzazione del mainstreaming di genere	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare le reti, i partenariati, gli accordi realizzati tra soggetti privati e pubblici ed orientati ad agevolare l'ingresso e la permanenza delle donne nei sistemi della formazione e del mercato del lavoro.</p> <p>Diversi possono essere i soggetti coinvolti nella creazione di reti, partenariati ed accordi. Alcuni appartengono ai tradizionali sistemi che si occupano dell'inserimento e della permanenza delle risorse umane nel mdl (es. sistema scolastico, sistema formativo, sistema produttivo); altri appartengono al mondo del sindacato e dell'associazionismo di categoria all'interno dei quali si è sviluppata nel tempo una sensibilità verso i temi delle pari opportunità; altri appartengono al mondo dell'associazionismo femminile che negli anni ha coniugato le esigenze specifiche delle donne coi fabbisogni espressi dalle realtà socio-economiche e produttive locali (es. incubatori, osservatori tematici, sportelli donna, ...); altri ancora sono rappresentati dai diversi livelli istituzionali con capacità programmatica.</p> <p>La significatività in termini di pari opportunità degli interventi che si concretizzano nella costituzione di reti, partenariati, accordi è da ricercare nella costruzione di un percorso di condivisione delle politiche messe in campo per la valorizzazione delle risorse umane femminili, in particolare, per progetti che hanno come obiettivo forme di sviluppo locale.</p>	

segue

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Reti/parteneriati/accordi realizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia dei soggetti coinvolti (sindacato, rappresentanza datoriale, ente locale, ass. femminili, servizi all'impiego, ...) - Finalità del progetto (formazione di determinati destinatari, inserimento lavorativo, creazione di un centro servizi per l'impresa femminile, ...) - Compiti e ruoli dei soggetti coinvolti (messa a disposizione di strutture, sostegno economico, diffusione, raccordo tra i sistemi, ...) - Settori/ambiti produttivi di riferimento dell'intervento - Destinatari delle attività predisposte (numero per sesso, età, titolo di studio, condizione nel mdl, ...)

**Azioni rivolte a strutture e sistemi
Programmazione FSE 2000-2006**

***Esempi di Indicatori
di risultato in un'ottica
di Pari Opportunità***

OBBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Promozione e partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E

FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

La finalità degli indicatori proposti è quella di evidenziare quanti modelli/strumenti/prodotti promossi all'interno delle azioni di sistema previste negli Assi A, B, D ed E, relativamente all'accesso al mercato del lavoro e negli Assi C ed E, relativamente all'accesso alla formazione, con valenze di pari opportunità, siano effettivamente in corso di adozione dal momento della conclusione dell'intervento.

Questa informazione quantitativa assume una particolare rilevanza in chiave di pari opportunità se viene arricchita da informazioni qualitative in grado di descrivere le diverse problematiche a cui i modelli/strumenti/prodotti fanno fronte e le risposte che sono in grado di fornire.

Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati.

Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate.

Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal OCS.

segue

INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITA	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Modelli/strumenti/prodotti in adozione per agevolare l'accesso al mercato del lavoro anche in forma imprenditoriale/autonoma - Modelli/strumenti/prodotti in adozione per l'orientamento e la formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Target a cui si riferiscono i modelli/strumenti/prodotti in adozione (sesso, età, condizione nel mdi, titolo di studio, cittadinanza, livello scolastico-formativo, svantaggio, ...) - Tipologia del modello/strumento/prodotto adottato (cartaceo, cd rom, web, ...) - Modalità di fruizione (in sede, a distanza, ...) - Finalizzazione (inserimento, reinserimento, creazione/stabilizzazione impresa/attività autonoma...) - Settore/ambito produttivo per cui il modello/strumento/prodotto viene adottato - Aree disciplinari e contenuti formativi presenti nei modelli/strumenti/prodotti adottati - Modelli/strumenti/prodotti per livello formativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di modelli/strumenti/prodotti finalizzati ad agevolare l'accesso al mdi anche in forma imprenditoriale/autonoma - Costruzione di modelli/strumenti/prodotti finalizzati ad agevolare l'accesso alla formazione

OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F 	FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO
<p>La finalità degli indicatori proposti è quella di evidenziare se e quanto le attività di studio e ricerca, di monitoraggio e valutazione, di assistenza tecnica realizzate per tutti gli Assi della programmazione siano significative dal punto di vista delle pari opportunità e siano effettivamente utilizzabili e utilizzate per la programmazione delle politiche di pari opportunità nei territori di riferimento. Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati. Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate. Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal OCS.</p>		
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Risultati di studi e ricerche relativi a problematiche di genere utilizzabili in sede di programmazione e di definizione/ridefinizione delle politiche di sviluppo territoriale - Modelli di monitoraggio e valutazione in adozione sensibili al genere 	<ul style="list-style-type: none"> - Ambiti tematici su cui sono stati elaborati i risultati (settori/ambiti produttivi, servizi alle persone/imprese, mobilità, conciliazione, ...) - Utilizzazione dei risultati conseguiti (verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi, attuazione del programma, eventuale riprogrammazione, definizione di nuove politiche di sviluppo,...) - Destinatari a cui si rivolgono i risultati/prodotti (amministratori pubblici, decisori politici, parti sociali, imprenditori, comparti produttivi,...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e ricerca a supporto delle politiche di valorizzazione delle risorse umane - Monitoraggio e valutazione - Assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione ed al controllo dell'applicazione del mainstreaming di genere

OBBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F 	
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO		
<p>La finalità dell' indicatore proposto è quella di evidenziare i risultati raggiunti dagli interventi realizzati in tutti gli Assi in tema di aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche di genere. I risultati diventano rilevanti se si pensa alle ricadute che sui destinatari finali possono avere gli interventi rivolti agli agenti intermedi. Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi di questi risultati; in particolare è importante disaggregare i risultati ottenuti rispetto agli ambiti operativi del personale aggiornato.</p> <p>Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate.</p> <p>Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal OCS.</p>		
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Operatori/operatrici raggiunti/e attraverso iniziative di aggiornamento sul mainstreaming di genere 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero e tipologia degli operatori coinvolti (operatori SIL, dipendenti della P.A., formatori, docenti, ...) - Numero e caratteristiche degli operatori raggiunti dagli interventi (sesso, età, titolo di studio, posizione lavorativa,...) - Eventuale nuova collocazione lavorativa degli operatori raggiunti a seguito delle competenze acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento degli operatori intermedii orientato al mainstreaming di genere

OBBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E - Migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione/Asse F
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	
<p>La finalità dell'indicatore proposto è quella di evidenziare quanto e se le reti, i partenariati e gli accordi realizzati per promuovere il mainstreaming di genere siano stabilizzati e radicati sul territorio. Anche in questo caso, per rilevare fino in fondo questo dato in termini di risultato, diventa necessario procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità.</p> <p>Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate.</p> <p>Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal OCS.</p>	
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Reti/partenariati/accordi in essere dalla fine degli interventi finanziati 	<p style="text-align: center;">AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di reti/partenariati/accordi per la realizzazione del mainstreaming di genere

**Azioni rivolte all'accompagnamento
Programmazione FSE 2000-2006**

***Esempi di Indicatori
di realizzazione in un'ottica
di Pari Opportunità***

AZIONE	
SERVIZI/VOUCHER attivati per consentire la conciliazione tra la partecipazione alle misure previste dalla programmazione e i carichi familiari	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare gli interventi predisposti, sia in termini di servizi attivati che di voucher/assegni erogati, al fine di accompagnare i target di riferimento con carichi familiari alla fruizione delle azioni predisposte dalla programmazione. Rilevare il numero dei destinatari coinvolti dagli interventi.</p> <p>Si tratta di individuare quegli interventi finalizzati ad agevolare la partecipazione dei diversi target di riferimento alle azioni promosse dalla programmazione. Questi interventi possono esplicitarsi sia nell'erogazione di voucher/assegni alle persone per l'acquisto di servizi volti a favorire la conciliazione rispetto ai carichi familiari (figli o altre persone a carico), sia nella predisposizione o organizzazione di servizi in chiave di conciliazione. Queste tipologie di intervento possono essere attuate sia con riferimento ai target occupati che a quelli disoccupati e tagliano trasversalmente tutti gli Assi della programmazione.</p> <p>Esse sono rivolte a quei target che diversamente non potrebbero partecipare attivamente alle diverse azioni intraprese e, da questo punto di vista, sono parte integrante della realizzazione degli interventi predisposti.</p> <p>Il sistema di monitoraggio dovrebbe essere in grado di mettere in relazione queste misure di accompagnamento con le altre tipologie di intervento per le quali vengono previste.</p>	

segue

RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI		
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Numero dei servizi/voucher attivati	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multiattore - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia del servizio attivato o del servizio acquistato col voucher (servizi per l'infanzia, servizi per gli anziani, servizi per altre persone a carico, tempi delle città, banca del tempo, ...) - Localizzazione dei servizi attivati/acquistati (a domicilio, nel quartiere, nel luogo dove si realizza l'intervento a cui si partecipa, ...) - Finalizzazione del servizio/voucher (inserimento/reinserimento lavorativo, partecipazione a iniziative di orientamento/formazione, ...) - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Numero dei destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (composizione nucleo familiare; carichi familiari quali minori, anziani, portatori di handicap, ...; fascia di reddito del nucleo familiare; ...) - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà,) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
SERVIZI volti a favorire l'integrazione sociale dei target svantaggiati nelle misure promosse dalla programmazione	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<p>- Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</p>	<p>- Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E</p>
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare quell'insieme di servizi attivati al fine di agevolare l'integrazione sociale dei diversi tipi di target svantaggiati, con particolare attenzione alle donne immigrate, e il numero dei destinatari coinvolti da questi interventi. Si tratta di individuare quegli interventi che mettono in atto misure finalizzate ad agevolare la partecipazione dei diversi target di svantaggio ai percorsi di inserimento e reinserimento formativi e/o lavorativi promossi dalla programmazione. Le tipologie dei servizi attivabili sono diverse: possono riguardare: interventi di alfabetizzazione per immigrati; sostegno psico-sociale per categorie particolarmente vulnerabili (ex tossicodipendenti, ex detenuti,...); misure per agevolare la mobilità territoriale con riferimento alle diverse forme di handicap; servizi socio-assistenziali per famiglie in condizioni di difficoltà; Esse sono rivolte a quei target che diversamente non potrebbero partecipare attivamente alle diverse azioni intraprese e, da questo punto di vista, sono parte integrante della realizzazione degli interventi predisposti. Il sistema di monitoraggio dovrebbe essere in grado di mettere in relazione queste misure di accompagnamento con le altre tipologie di intervento per le quali vengono previste.</p>	

segue

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISITE NEL QCS	INFORMAZIONI ULTERIORI
Numero dei servizi attivati	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multiattore - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia del servizio attivato (alfabetizzazione, trasporto, sostegno psicosociale, ...) - Modalità organizzativa di erogazione del servizio (es. orari e forme di erogazione del corso di alfabetizzazione; ...) - Finalizzazione del servizio (inserimento/reinserimento lavorativo, partecipazione a iniziative di orientamento/formazione, ...) - Composizione partenariato (parti sociali: associazioni femminili; istituzioni; ...) - Mezzi e canali di pubblicizzazione dell'intervento
Numero dei destinatari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl - Numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio e canale formativo e di inserimento - Costo per destinatario finale 	<ul style="list-style-type: none"> - Carichi familiari dei destinatari (composizione nucleo familiare: carichi familiari quali minori, anziani, portatori di handicap, ...; fascia di reddito del nucleo familiare; ...) - Tipologia di svantaggio (immigrate, donne sole capofamiglia, nuove povertà, ...) - Canali di accesso anche informali dei destinatari all'intervento (passa parola, ...)

AZIONE	
SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	
OBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mdl delle persone esposte al rischio dell'esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E
FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
<p>Rilevare le iniziative volte a sviluppare campagne di informazione e sensibilizzazione sugli interventi promossi dalla programmazione. Gli interventi dovrebbero diffondere e promuovere le opportunità che vengono offerte ai diversi target potenziali degli interventi cofinanziati dal FSE. Questi dovrebbero anche sensibilizzare gli attori istituzionali, sociali ed economici presenti nel territorio circa le diverse problematiche riferite all'inserimento, al reinserimento e alla permanenza delle donne nel mdl.</p> <p>Le attività di diffusione e sensibilizzazione diventano particolarmente significative se vengono mirate ai diversi target in modo da raggiungere le donne che spesso rimangono ai margini dell'informazione sulle diverse opportunità esistenti; da questo punto di vista un coinvolgimento degli attori locali può avere ricadute positive sulle modalità migliori per raggiungere i diversi target di donne e per diffondere la cultura di pari opportunità.</p>	
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	RIFERIMENTI UTILI PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI
	INFORMAZIONI GIÀ PREVISTE NEL QCS
<p>Numero di iniziative di sensibilizzazione, informazione e pubblicità attivate</p>	<p>INFORMAZIONI ULTERIORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti per tipologia - Costo per progetto - Numero di progetti multitattore - Numero di progetti per tipologia di beneficiario finale
	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia dell'iniziativa (seminario, stampa, spot televisivo/radiofonico, mezzo mobile, ...) - Localizzazione/delocalizzazione iniziativa (presso i SIL, diffusi sul territorio, ...) - Destinatari dell'iniziativa (specificare nel dettaglio le diverse tipologie dei destinatari a cui si rivolge l'intervento di diffusione e sensibilizzazione) - Finalizzazione (accesso/permanenza nel mdl; orientamento/formazione; creazione/stabilizzazione lavoro autonomo/imprenditoriale; conciliazione; flessibilizzazione e organizzazione del lavoro; ...) - Composizione partenariato (parti sociali; associazioni femminili; istituzioni; ...)

**Azioni rivolte all'accompagnamento
Programmazione FSE 2000-2006**

***Esempi di Indicatori
di risultato in un'ottica
di Pari Opportunità***

OBIETTIVO VISPO CORRELATO		OBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa/Asse A - Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale/Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di approfondimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del mdl, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E 	FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	
<p>La finalità degli indicatori proposti è quella di verificare se e quanto queste specifiche misure di accompagnamento abbiano consentito alle destinatarie degli interventi realizzati in tutti gli Assi d'intervento, da un lato, di conciliare i loro impegni familiari con le attività programmate e, dall'altro, di abbattere le eventuali barriere esistenti rispetto alla partecipazione agli interventi da parte di particolari tipi di target. Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati.</p> <p>Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate. Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal QCS.</p>			
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI	
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di copertura dei destinatari per le diverse tipologie di intervento (%) - Tasso di copertura della popolazione di riferimento per le diverse tipologie di intervento (%) 	<ul style="list-style-type: none"> - Destinatari distinti rispetto a servizi e a voucher ricevuti, per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel mdl, canale formativo e di inserimento, tipologia di svantaggio, ... - Tipologia del servizio attivato o del servizio acquistato col voucher (servizi per l'infanzia, servizi per gli anziani, tempi delle città, alfabetizzazione, trasporto, sostegno psico-sociale, ...) - Modalità organizzativa di erogazione del servizio (es. orari e forme di erogazione del corso di alfabetizzazione, ...) - Finalizzazione del servizio/voucher (inserimento/reinserimento lavorativo, partecipazione a iniziative di orientamento/formazione, ...) - Localizzazione dei servizi attivati/acquisiti (a domicilio, nel quartiere, nel luogo dove è stato realizzato l'intervento, ...) - Carichi familiari dei destinatari (composizione del nucleo familiare, carichi familiari quelli minori, anziani, portatori di handicap, fascia di reddito del nucleo familiare, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi/voucher attivati per consentire la conciliazione tra la partecipazione alle misure previste dalla programmazione e i carichi familiari - Servizi volti a favorire l'integrazione sociale dei target svantaggiati nelle misure promosse dalla programmazione 	

OBBIETTIVO VISPO CORRELATO	OBBIETTIVI GLOBALI/ASSI CORRELATI	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne - Miglioramento dell'accesso delle donne al mdl e alla formazione - Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa / Asse A - Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale /Asse B - Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di approfondimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro/Asse C - Sostenere le politiche di flessibilizzazione del MdL, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità/Asse D - Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mdl/Asse E 	<p style="text-align: center;">FINALITÀ DEGLI INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>La finalità dell'indicatore proposto è quella di misurare e verificare se e quanto l'attività di informazione e sensibilizzazione realizzata ha raggiunto il target di riferimento. Questo indicatore diventa significativo in chiave di pari opportunità se si pensa a quanto ancora oggi i diversi tipi di target di donne abbiano difficoltà ad accedere ai canali informativi e conseguentemente alle iniziative che tramite questi vengono promosse. Diventa necessario, quindi, procedere ad elaborazioni significative in termini di pari opportunità anche per l'analisi dei risultati. Le elaborazioni indicate sono possibili sulla base della corretta rilevazione degli indicatori di realizzazione e delle relative informazioni correlate. Gli indicatori di seguito proposti integrano quelli già previsti dal QCS.</p>
INDICATORI DI RISULTATO	ELABORAZIONI SIGNIFICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	AZIONI PER CUI GLI INDICATORI SONO PERTINENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di copertura della popolazione di riferimento per le diverse tipologie di intervento (%) 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia dell'iniziativa (seminario, stampa, spot televisivo/radiofonico, messo mobile,...) - Localizzazione/delocalizzazione delle iniziative realizzate (presso i SIL, diffusi sul territorio, ...) - Destinatari delle attività realizzate (specificare nel dettaglio le diverse tipologie dei destinatari a cui si sono rivolti gli interventi di diffusione e sensibilizzazione) - Finalizzazione (accesso/permanenza nel mdl, orientamento/formazione, creazione/stabilizzazione del lavoro autonomo/imprenditoriale, conciliazione, flessibilizzazione e organizzazione del lavoro, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

- **ALLEGATO**

**Valutazione, politiche
di pari opportunità
e programmazione
del FSE**

- Glossario

1 • PRESENTAZIONE

Un glossario è una raccolta di vocaboli circoscritti ad un ambito o propri di una disciplina, accompagnati da una definizione o da altre osservazioni.

Nel nostro caso, il glossario proposto è una raccolta di concetti e termini riferiti a tre ambiti distinti e correlati ed è allegato ad un documento che rappresenta il risultato di un lavoro di analisi in chiave di genere della prima fase della programmazione nazionale e regionale Ob. 3 FSE 2000-2006, con l'obiettivo principale di rispondere all'esigenza di dare attuazione alle Linee Guida V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), messe a punto dal Dipartimento per le Pari Opportunità nel 1999.

La scelta di proporre questo strumento ha avuto origine innanzitutto dal fatto che gli *Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida V.I.S.P.O. Indicazioni per il FSE* sono destinati ad un pubblico eterogeneo di attori quali Autorità di Gestione titolari di Programmi cofinanziati dal FSE a livello centrale e locale, Valutatori Indipendenti, Strutture di Assistenza Tecnica per l'attuazione dei programmi, Organismi, strutture e servizi di Pari Opportunità ed Operatori dei progetti cofinanziati che possono avere una maggiore o minore familiarità con alcuni degli ambiti trattati e di conseguenza con il linguaggio specifico.

In secondo luogo, i tre ambiti trattati dal documento (Valutazione, Pari opportunità e Programmazione del FSE) hanno la caratteristica comune di aver avuto un maggiore sviluppo e una maggiore diffusione soltanto in tempi relativamente recenti e questo comporta che anche i termini specifici ad essi riferiti non incontrino una vasta condivisione.

Inoltre, affrontare il tema della valutazione delle politiche di pari opportunità nella programmazione europea, attraverso la definizione di una proposta operativa, equivale comunque a muoversi in un terreno ancora poco indagato nel quale termini e significati devono necessariamente essere chiari e inequivocabili.

Questo glossario non ha dunque la pretesa di essere esaustivo, nasce piuttosto per svolgere una funzione di accompagnamento a un lavoro che investirà l'intero ciclo della programmazione FSE, di conseguenza può essere considerato uno strumento dinamico in quanto potrà seguirne le evoluzioni.

In totale il glossario raccoglie e integra circa 160 concetti/termini, anche alcuni non espressamente citati nel documento cui è allegato, che sono stati selezionati e/o rielaborati esclusivamente da fonti ufficiali comunitarie e nazionali.

Per quanto riguarda i termini riferiti alla Valutazione sono state selezionate, tradotte e in molti casi rielaborate circa 80 voci tratte quasi esclusivamente da *Glossaire de 300 concepts et termes techniques* Commission Européenne (CE), Collection MEANS 1999, che fa parte di una collezione di 6 volumi dedicati a tutti gli aspetti valutativi dei programmi di natura socio-economica. I termini inclusi nel glossario sono prevalentemente riferiti a: l'oggetto della valutazione; gli attori chiave della valutazione; l'organizzazione della valutazione; i criteri della valutazione; gli indicatori e gli impatti.

Per quanto riguarda i termini riferiti alle Pari Opportunità sono state selezionate e in molti casi rielaborate circa 50 voci, tratte da *100 parole per la parità - Glossario di termini sulla parità tra le donne e gli uomini*, 1998, curato dalla Commissione europea. Il Glossario della Commissione Europea rappresenta il primo (ad oggi anche l'unico) tentativo di definizione e raccolta di tutti i termini comunemente usati nell'ambito delle politiche di parità. La nostra selezione dei termini si è concentrata sui concetti più strettamente correlati alle modalità di approccio orientate al genere; alla conciliazione tra vita professionale e familiare; alle problematiche connesse all'ingresso e permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Infine, le voci riferite alla Programmazione, circa 30, sono state selezionate da varie fonti per completare il quadro dei termini che caratterizzano l'attuale periodo di programmazione.

Per dare un carattere omogeneo al glossario, l'articolazione delle voci è presentata in ordine alfabetico e non tematico.

Ad ogni voce corrisponde: il termine equivalente in lingua inglese e francese; la definizione sintetica e un commento che riporta eventuali esempi/osservazioni (all'interno della definizione, in neretto, sono evidenziati quei termini che rimandano ad un'altra voce del glossario).

I termini in lingua inglese e francese erano presenti solo nelle fonti utilizzate per gli ambiti della Valutazione e delle Pari Opportunità. Per le altre voci è stata effettuata invece una ricerca dei corrispettivi termini in inglese/francese su altre fonti.

Le fonti utilizzate:

- Commission Européenne (CE), *Evaluer les programmes socio-economique. Glossaire de 300 concepts et termes techniques*, Collection MEANS (voll. 6), 1999;
- Commissione Europea (CE), *100 parole per la parità, Glossario di termini sulla parità tra le donne e gli uomini*, 1998;
- Commissione Europea, Direzione Generale Politica regionale e coesione, Coordinamento e valutazione delle operazioni, *Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006, Documenti metodologici, Documento di lavoro 2. Valutazione ex ante degli interventi dei fondi strutturali*;
- *Glossario Inforegion* reperibile sul sito web della Direzione Generale Politiche regionali della Commissione europea;
- *Glossario del Fondo Sociale Europeo* (lingua inglese e francese) reperibile sul sito web della Direzione Generale Occupazione e Affari sociali della Commissione europea;
- Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 *Disposizioni generali sui Fondi strutturali*, art. 9;
- Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, *Programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali comunitari. Vademecum per il monitoraggio*, cap. 1;
- Dipartimento della Funzione Pubblica per l'Efficienza delle Amministrazioni, *Il primo "manuale di stile". Guida alle parole delle Pubbliche Amministrazioni*, Ed. Il Mulino, 1995.

2 • ELENCO DELLE VOCI

- Analisi comparativa di genere, 191
Analisi di contesto, 191
Asse prioritario, 191
Assistenza alle persone non autonome, 192
Auto valutazione, 192
Autorità di gestione, 192
Autorità di pagamento, 192
Azioni positive, 192
Bando, 193
Beneficiari finali, 193
Bisogni, 193
Campo valutativo, 193
Capitolato d'oneri, 193
Coerenza esterna, 193
Coerenza interna, 194
Coesione economica e sociale, 194
Comparabilità, 194
Complementarietà, 194
Complemento di programmazione, 194
Conciliazione tra vita professionale e vita familiare, 195
Congedo di maternità, 195
Congedo di paternità, 195
Congedo parentale, 195
Contesto, 195
Controllo, 196
Creazione o conservazione d'occupazione, 196
Criterio, 196
Cross sectional data, 196
Custodia dei bambini, 196
Dati disaggregati in base al sesso, 197
Dati primari, 197
Dati secondari, 197
Desegregazione del mercato del lavoro, 197
Destinatari, 197
Destinatario diretto, 198
Destinatario indiretto, 198
Direttive sulla parità di trattamento, 198
Discriminazione diretta, 198
Discriminazione indiretta, 198
Discriminazione positiva, 199
Disoccupazione, 199
Disoccupazione occulta, 199
Disparità, 199
Disparità tra i generi, 199
Divario retributivo fra i sessi, 199
Diversità, 200
Divisione del lavoro (per sesso), 200
DOCUP (documento unico di programmazione), 200
Economia sommersa/lavoro sommerso, 200
Effetto, 200
Effetto di sostituzione, 200
Effetto di spostamento, 201
Effetto inatteso, 201
Effetto insperato, 201
Effetto lordo, 201
Effetto netto, 202
Effetto occupazione, 202
Effetto scrematura, 202
Efficacia, 202
Efficienza, 203
Eleggibilità, 203
Esecuzione, 203
Femminilizzazione della povertà, 203
Flessibilità dell'orario di lavoro, 203
Fondi strutturali, 203
Fondo sociale europeo, 204
Formazione professionale, 204
Genere, 204
Gestore, 204
Glass ceiling (soffitto di cristallo, soffito di vetro), 204
Impatto, 205
Indagine d'approfondimento, 205
Indagine sull'impiego del tempo, 205
Indicatore, 205
Indicatore chiave, 206
Indicatore di contesto, 206
Indicatore di programma, 206
Indicatore generico, 206

Insensibile alla specificità di genere, 207
 Integrazione delle pari opportunità/ della prospettiva di genere, 207
 Intervento, 207
 Lavoro a tempo parziale, 207
 Lavoro atipico, 207
 Lavoro retribuito, 208
 Mainstreaming (integrazione della dimensione delle pari opportunità), 208
 Means (méthodes d'évaluation des actions de nature structurelle), 208
 Misura/misure, 208
 Monitoraggio, 209
 Obiettivi dei fondi strutturali, 209
 Obiettivo, 209
 Obiettivo globale, 210
 Obiettivo specifico, 210
 Occupabilità, 210
 Occupazione irregolare e precaria, 210
 Osservatorio, 210
 Pari opportunità, 211
 Pari opportunità per donne e uomini, 211
 Partecipazione equilibrata di donne e uomini, 211
 Performance, 211
 Pertinenza, 212
 Piano di sviluppo, 212
 Piano nazionale d'azione per l'occupazione, 212
 PO (Programma Operativo), 212
 Politica/politiche, 213
 Popolazione attiva, 213
 Priorità politiche, 213
 Progetto (operazione/azione), 213
 Programma, 214
 Programmazione, 214
 Programmazione secondo la specificità di genere, 214
 Promotore di progetto, 214
 Punteggio, 214
 QCS (quadro comunitario di sostegno), 215
 Quota, 215
 Realizzazione, 215
 Regolamentazione del lavoro part-time, 215
 Regolamento, 215
 Rendicontazione, 216
 Ripartizione di lavoro retribuito e non retribuito (in base al sesso), 216
 Risorse, 216
 Risultato, 216
 Segregazione del mercato del lavoro, 217
 Segregazione occupazionale, 217
 Segregazione orizzontale, 217
 Segregazione verticale, 217
 Sensibile alle specificità di genere, 217
 Significativo in relazione al genere, 218
 Sinergia, 218
 Sistema di valutazione, 218
 Sistema informativo di monitoraggio, 218
 Situazione controfattuale, 218
 Soggetti eleggibili, 219
 Sostenibilità, 219
 Sovvenzione globale, 219
 Specificità di genere, 219
 Stakeholder, 219
 Strategia, 220
 Studio di valutabilità, 220
 Swot (strenght, weaknesses, opportunities, threats) forze, debolezze, opportunità, rischi, 220
 Tasso di attività, 220
 Tasso di coinvolgimento dei soggetti eleggibili, 220
 Tasso di inattività, 221
 Tasso di partecipazione, 221
 Tasso di realizzazione, 221
 Tasso di spesa, 221
 Tasso di transizione, 221
 Tipologia di progetto, 221
 Tratta di esseri umani/donne e bambini, 222
 Trattamento preferenziale, 222
 Unità di misura, 222
 Utilità, 223
 Valutazione, 223
 Valutazione a medio termine/intermedia, 223
 Valutazione d'impatto rispetto al sesso, 223

Valutazione esterna/indipendente, 224
Valutazione ex ante, 224
Valutazione ex post, 224
Valutazione in itinere, 225

Valutazione interna, 225
Valutazione tematica, 225
Verifica dell'integrazione della dimensione di genere, 225

3 • GLOSSARIO

ANALISI COMPARATIVA DI GENERE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender analysis	Analyse selon le genre

Studio delle differenze di genere tra donne e uomini nei ruoli tradizionalmente loro assegnati in relazione alle condizioni, ai **bisogni**, ai **tassi di partecipazione**, all'accesso alle **risorse** e allo sviluppo, alla gestione del patrimonio, ai poteri decisionali.

ANALISI DI CONTESTO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Context analysis	Analyse de contexte

Analisi approfondita dell'ambito socio-economico nel quale si intende realizzare l'**intervento**. *L'analisi di contesto, realizzata con la valutazione ex-ante, permette di verificare la priorità che va assegnata ai vari bisogni socioeconomici dell'area interessata dall'intervento. Infatti, ciascuna regione, settore o Stato membro possiede i propri punti di forza e debolezza e, in un'economia aperta, è esposto ad opportunità e minacce derivanti dal suo stesso ambiente. Un'analisi concisa ma esauriente delle condizioni socioeconomiche (nella regione, nel settore o nel gruppo bersaglio) dovrebbe includere, tra l'altro, una serie di dati su opportuni indicatori socioeconomici e contestuali, relativi a periodi precedenti, al fine di agevolare l'opera di quantificazione dei bisogni. Per alcune delle maggiori debolezze, è necessario spingere più in profondità l'analisi per capire le cause degli squilibri e stabilire se questi siano strutturali e congiunturali. Dal punto di vista della parità uomo-donna, l'analisi della situazione della regione interessata dovrebbe vertere sui principali punti di forza e debolezza, per poter capire potenzialità e ostacoli cui è soggetta la regione.*

ASSE PRIORITARIO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Priorities	Axe prioritaire

Identifica ciascuna delle priorità strategiche inserite in un **Quadro Comunitario di Sostegno (QCS)** o in una forma di **intervento (PO, Docup)**, cui fanno riferimento una serie di **obiettivi specifici** e la dotazione finanziaria resa disponibile attraverso la partecipazione dei **Fondi Strutturali** e/o altri strumenti finanziari dell'Unione Europea e delle corrispondenti risorse finanziarie dello Stato membro.

Per gli obiettivi 1 e 3 del FSE, gli assi prioritari dei PO corrispondono generalmente a 6 grandi aree di intervento che i QCS assumono come riferimento nel definire le scelte strategiche di investimento. Ad ogni asse è associato un obiettivo globale, a sua volta articolato in obiettivi specifici.

ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTONOME

<i>Inglese</i> Dependant care	<i>Francese</i> Soins aux personnes dépendantes
----------------------------------	---

Erogazione di servizi di cura e assistenza alle persone in tenera età, malate, anziane, disabili o comunque non autonome.

AUTO VALUTAZIONE

<i>Inglese</i> Self-evaluation	<i>Francese</i> Auto-évaluation
-----------------------------------	------------------------------------

Valutazione di un **intervento** effettuata dall'organismo che partecipa direttamente alla realizzazione dell'intervento stesso.

AUTORITÀ DI GESTIONE

<i>Inglese</i> Managing authority	<i>Francese</i> Autorité de gestion
--------------------------------------	--

Autorità/organismi pubblici/privati, nazionali, regionali/locali designati dallo Stato membro per la gestione di un intervento di politica strutturale o lo Stato membro stesso quando esercita detta funzione.

Quando lo Stato membro designa una autorità di gestione diversa da sé, definisce tutte le modalità dei propri rapporti con l'autorità di gestione, nonché le modalità dei rapporti di quest'ultima con l'autorità/organismo che funge da **autorità di pagamento** per l'intervento in questione.

AUTORITÀ DI PAGAMENTO

<i>Inglese</i> Paying authority	<i>Francese</i> Autorité de paiement
------------------------------------	---

Una o più autorità/organismi nazionali, regionali/locali incaricati dallo Stato membro della elaborazione e presentazione delle richieste di pagamento e della ricezione dei pagamenti effettuati dalla Commissione. Lo Stato membro fissa tutte le modalità dei propri rapporti con l'autorità di pagamento nonché le modalità dei rapporti di quest'ultima con la Commissione.

AZIONI POSITIVE

<i>Inglese</i> Positive action	<i>Francese</i> Action positive
-----------------------------------	------------------------------------

Misure rivolte ad un gruppo particolare, finalizzate ad eliminare e prevenire la discriminazione o a compensare gli svantaggi derivanti da atteggiamenti, comportamenti e strutture esistenti (*vedi anche* **discriminazione positiva**).

BANDO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Call for proposal	Appel d'offre

Comunicazione della pubblica amministrazione per diffondere lo svolgimento di una gara o di un concorso (bando di gara o bando di concorso). Normalmente tale comunicazione è pubblicata sui giornali quotidiani e sulla gazzetta ufficiale e contiene tutte le informazioni utili per la partecipazione.

BENEFICIARI FINALI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Final beneficiary	Bénéficiaire final

Organismi e imprese pubblici/privati responsabili della committenza delle operazioni. *Nel caso dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e di aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti.*

BISOGNI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Need	Besoin

Problemi, difficoltà o necessità espresse dall'utenza di riferimento, che possono essere risolti o superati grazie ad un **intervento**.

CAMPO VALUTATIVO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Scope	Champ de l'évaluation

Delimitazione precisa dell'oggetto della **valutazione**.

CAPITOLATO D'ONERI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Terms of reference	Cahier des charges

Definisce impegni e scadenze cui dovrà attenersi l'équipe di valutazione.

COERENZA ESTERNA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
External coherence	Cohérence externe

Corrispondenza tra gli obiettivi di un **intervento** e quelli di altri interventi che con esso integriscono.

Ad esempio, se una politica nazionale e un programma socio-economico dell'Unione europea intervengono entrambi in modo complementare sullo stesso territorio in favore dello sviluppo delle PMI, esiste una coerenza esterna.

COERENZA INTERNA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Internal coherence	Cohérence interne

Corrispondenza tra i differenti obiettivi di un unico **intervento**.

La coerenza interna presuppone l'esistenza di una gerarchia di obiettivi: quelli di livello inferiore forniscono un contributo logico a quelli di livello superiore.

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Economic and social cohesion	Cohésion économique et sociale

Assenza di eccessivi scostamenti, dal punto di vista del livello di sviluppo economico e dell'integrazione sociale, tra le regioni, le categorie di territori (es. urbano/rurale) o i gruppi sociali.

La coesione economica e sociale esprime la solidarietà tra gli Stati membri e le regioni dell'Unione europea, favorisce lo sviluppo equilibrato e sostenibile, la riduzione del divario strutturale tra regioni e paesi e le pari opportunità tra le persone. La coesione si concretizza in una pluralità di interventi finanziari, segnatamente, da parte dei Fondi strutturali.

COMPARABILITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Comparability	Comparabilité

In ambito valutativo, rappresenta la qualità di un **indicatore** che utilizza la stessa unità di misura per quantificare i **bisogni**, gli **obiettivi** o gli **effetti** di più **interventi** diversi.

COMPLEMENTARIETÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Complementarity	Complémentarité

Contributo di più interventi pubblici (o più componenti di un **intervento**) alla realizzazione di un medesimo obiettivo.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Programme complement	Complément de programmation

Documento di attuazione della **strategia** e degli **assi prioritari** d'intervento previsti dal **QCS** e dai **Programmi Operativi (PO)**, contenente gli elementi dettagliati a livello di **misure**, come indicato nell'art. 18, paragrafo 3 del regolamento (CE) 1260/99, elaborato dallo Stato membro o dall'**autorità di gestione** e, se del caso, adattato conformemente all'articolo 34, paragrafo 3. Viene trasmesso alla Commissione a titolo informativo.

CONCILIAZIONE TRA VITA PROFESSIONALE E VITA FAMILIARE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Reconciliation of work and family/ household Life	Conciliation du travail et de la vie familiale

Introduzione di sistemi che prendono in considerazione esigenze della famiglia quali i **congedi parentali**, le soluzioni per la cura dei bambini e degli anziani e lo sviluppo di un contesto e di un'organizzazione di lavoro per agevolare la conciliazione tra la vita lavorativa e quella familiare delle donne e degli uomini.

CONGEDO DI MATERNITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Maternity leave	Congé de maternité

Congedo cui ha diritto una donna per un periodo continuativo, prima e/o dopo il parto conformemente alla legislazione e alle prassi nazionali.

CONGEDO DI PATERNITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Paternal leave	Congé de paternité

Congedo limitato nel tempo di cui può fruire il padre al momento della nascita di un figlio oppure periodi di congedo su base annuale o pluriennale di cui si può avvalere per la cura dei figli.

CONGEDO PARENTALE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Parental leave	Congé parental

Diritto individuale dei lavoratori e delle lavoratrici di fruire di un congedo dopo la nascita o l'adozione di un bambino al fine di consentirne la cura.

CONTESTO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Context	Contexte

Ambito socio-economico nel quale si realizza l'**intervento**.

CONTROLLO

<i>Inglese</i> Audit	<i>Francese</i> Contrôle
-------------------------	-----------------------------

Verifica della conformità e regolarità dell'impiego delle **risorse**.

I termini di controllo e verifica (originariamente correlati alla individuazione di errori e disfunzioni nell'impiego delle risorse), nel tempo, si sono estesi ad attività più vaste. Per es., alcuni tipi di revisioni contabili o controlli verificano anche se la realizzazione di un intervento è stata effettuata con un livello sufficiente di efficienza e di qualità. Altri tipi di controllo verificano il livello dei risultati e delle performance in rapporto a quelli ottenuti da altri interventi assimilabili.

CREAZIONE O CONSERVAZIONE D'OCCUPAZIONE

<i>Inglese</i> Job created or maintained	<i>Francese</i> Emploi créé ou maintenu
--	---

Nuovi posti di lavoro creati grazie ad un **intervento** o posti di lavoro a rischio che un intervento ha permesso di salvaguardare.

CRITERIO

<i>Inglese</i> Criterion	<i>Francese</i> Critère
-----------------------------	----------------------------

In ambito valutativo, il carattere, la proprietà o la conseguenza dell'**intervento** sulla base dei quali sarà formulato il giudizio.

CROSS SECTIONAL DATA

<i>Inglese</i> Cross sectional data	<i>Francese</i> Données par coupe trasversale
---	---

I dati raccolti in un determinato momento, con metodo comparativo su più categorie di individui o di fatti.

Per es.: il tasso di disoccupazione comparato per le regioni europee; il tasso di collocamento comparato per uomini e donne.

CUSTODIA DEI BAMBINI

<i>Inglese</i> Childcare	<i>Francese</i> Garde d'enfants
-----------------------------	------------------------------------

Concetto ampio che concerne l'erogazione di servizi di natura pubblica, privata, individuale o collettiva onde soddisfare i bisogni dei bambini e dei genitori.

DATI DISAGGREGATI IN BASE AL SESSO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender	Données ventilées
disaggregated data	par sexe

Raccolta e classificazione di dati e di informazioni statistiche per genere al fine di consentire un'analisi comparativa di genere.

DATI PRIMARI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Primary data	Données primaires

Dati raccolti direttamente sul campo, grazie a un'indagine realizzata dal gruppo di valutazione presso i soggetti coinvolti nell'**intervento**.

I dati primari giocano un ruolo importante nell'apporto cognitivo alla valutazione e si aggiungono ai dati già disponibili all'inizio della valutazione (ricerche e valutazioni precedenti, dati di monitoraggio, statistiche). Sono particolarmente utili per analizzare in maniera approfondita gli impatti e i bisogni.

DATI SECONDARI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Secondary data	Données secondaires

Informazioni preesistenti, raccolte e interpretate dal gruppo di valutazione.

I dati secondari comprendono: dati generati dal sistema di monitoraggio; elaborazioni prodotte dagli uffici statistici; informazioni provenienti da ricerche e valutazioni precedenti.

DESEGREGAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Desegregation of the labour market	Déségrégation du marché du travail

Politiche volte a ridurre o a eliminare la segregazione occupazionale (verticale/ orizzontale) di genere nel mercato del lavoro.

DESTINATARI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Addressee	Destinataires

Per destinatari si intendono genericamente tutti quei soggetti, siano essi persone, organismi, imprese pubblici/privati, che in maniera diretta o indiretta (come nel caso specifico di alcune tipologie d'intervento del Fse) vengono individuati come utenti effettivi degli interventi realizzati.

DESTINATARIO DIRETTO

<i>Inglese</i> Direct addressee	<i>Francese</i> Destinataire direct
------------------------------------	--

Persona o organismo direttamente raggiunto dall'**intervento**.

DESTINATARIO INDIRETTO

<i>Inglese</i> Indirect addressee	<i>Francese</i> Destinataire indirect
--------------------------------------	--

Persona, gruppo di persone o organismo non direttamente coinvolto nell'**intervento** ma che ne riceve gli **effetti** per mezzo dei **destinatari diretti** (es. *le imprese che utilizzano innovazioni tecnologiche introdotte grazie all'intervento*).

DIRETTIVE SULLA PARITÀ DI TRATTAMENTO

<i>Inglese</i> Directives on equal treatment	<i>Francese</i> Directives sur l'égalité de traitement
--	--

Direttive comunitarie che estendono la portata del principio di pari trattamento per gli uomini e le donne.

Inizialmente, nel Trattato di Roma il principio di pari trattamento era relativo esclusivamente alla retribuzione. In seguito, è stato esteso ad ambiti quali l'accesso al lavoro, alla formazione, alla promozione professionale e alle condizioni di lavoro, ai regimi obbligatori di sicurezza sociale, ai regimi professionali di sicurezza sociale, a coloro che esercitano un'attività autonoma (ivi comprese le attività nel settore agricolo), alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento e a coloro che fruiscono di un congedo parentale.

DISCRIMINAZIONE DIRETTA

<i>Inglese</i> Sex discrimination-direct	<i>Francese</i> Discrimination sexuelle directe
--	---

Trattamento meno favorevole nei confronti di una persona rispetto a un'altra, in ragione dell'appartenenza ad un sesso.

DISCRIMINAZIONE INDIRETTA

<i>Inglese</i> Sex discrimination indirect	<i>Francese</i> Discrimination sexuelle indirecte
--	---

Impatto marcatamente penalizzante che una legge, un regolamento, una politica o una prassi, apparentemente neutri, esercitano sui rappresentanti di un determinato sesso (*ad esclusione dei casi in cui la differenza di trattamento possa essere giustificata da fattori oggettivi*).

DISCRIMINAZIONE POSITIVA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Positive discrimination	Discrimination positive

Vedi **azioni positive**.

DISOCCUPAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Unemployment	Chômage

Numero di persone senza un lavoro, alla ricerca di un lavoro e disponibili ad accettarne uno, rispetto alla manodopera totale.

DISOCCUPAZIONE OCCULTA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Hidden unemployment	Chômage caché/invisibile

Numero di persone senza un lavoro che non risultano disoccupate in base ai sistemi nazionali di rilevazione dei tassi di disoccupazione.

La disoccupazione occulta può riguardare in particolare le donne.

DISPARITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Disparity	Disparité

In ambito valutativo, situazione significativamente diversa di una regione o di un gruppo di persone rispetto ad altre, in relazione a determinati criteri.

DISPARITÀ TRA I GENERI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender gap	Disparité entre les genres

Disparità riscontrabili in qualsiasi ambito tra le donne e gli uomini, relativamente ai livelli di partecipazione, condizioni di accesso, diritti, retribuzione o prestazioni d'altro genere.

DIVARIO RETRIBUTIVO FRA I SESSI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender pay gap	Ecart de rémunération entre les sexes

Differenza tra la retribuzione media degli uomini e quella delle donne.

DIVERSITÀ

<i>Inglese</i> Diversity	<i>Francese</i> Diversité
-----------------------------	------------------------------

Differenze in materia di valori, atteggiamenti, prospettive culturali, credenze, radici etniche, orientamento sessuale, abilità, conoscenze ed esperienze di vita di ciascun individuo riscontrabili in un gruppo di persone.

DIVISIONE DEL LAVORO (PER SESSO)

<i>Inglese</i> Division of labour (by gender)	<i>Francese</i> Division du travail (selon le sexe)
---	---

Divisione del **lavoro retribuito e non retribuito** tra le donne e gli uomini nella vita privata e in quella pubblica.

DOCUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE)

<i>Inglese</i> Single Programming Document	<i>Francese</i> Document Unique de Programmation
--	--

Documento unico approvato dalla Commissione che riunisce gli elementi contenuti in **un quadro comunitario di sostegno** e in un **programma operativo**.

ECONOMIA SOMMERSA/LAVORO SOMMERSO

<i>Inglese</i> Informal economy/ work	<i>Francese</i> Economie informelle/ travail informel
---	---

Attività economiche retribuite come occupazione unica o secondaria, esercitate a fini di lucro e in forma non occasionale, ai limiti o al di fuori degli obblighi legali, normativi o contrattuali, ad esclusione però delle attività informali che rientrano nell'economia del crimine.

EFFETTO

<i>Inglese</i> Effect	<i>Francese</i> Effet
--------------------------	--------------------------

Cambiamento socio-economico derivante, direttamente o indirettamente, dalla realizzazione di un **intervento**.

EFFETTO DI SOSTITUZIONE

<i>Inglese</i> Substitution effect	<i>Francese</i> Effet de substitution
---------------------------------------	--

Effetto ottenuto a favore di un **destinatario diretto** a detrimento di una persona o di un organismo non eleggibili per l'**intervento**.

Per es.: un disoccupato di lunga durata ha trovato un'occupazione grazie all'intervento. In realtà, questa occupazione è stata ottenuta grazie al collocamento in pensione anticipata di un'altra persona. In questo caso, c'è una redistribuzione dell'occupazione in favore di categorie svantaggiate.

EFFETTO DI SPOSTAMENTO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Displacement effect	Effet de déplacement

Effetto ottenuto in una zona eleggibile, a detrimento di un'altra zona.

L'effetto di spostamento può essere voluto (es. lo spostamento di una amministrazione pubblica dalla capitale verso una regione in riconversione) o non voluto (es. il 10% delle occupazioni create attraverso un programma di sviluppo regionale hanno avuto come conseguenza la perdita di posti di lavoro nelle altre regioni eleggibili).

EFFETTO INATTESO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Unexpected effect	Effet inattendu

Risultato che si è manifestato attraverso la **valutazione** ma che non era stato previsto al momento dell'avvio dell'**intervento**.

EFFETTO INSUPERATO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Deadweight	Effet d'aubaine

Cambiamenti osservati a seguito dell'**intervento** presso i **destinatari diretti** o cambiamenti dichiarati dai destinatari diretti come conseguenza dell'intervento che sarebbero sopraggiunti anche in assenza dell'intervento.

Per es.: un agricoltore ha ricevuto un sostegno economico per costruire un alloggio rurale. In occasione di una indagine, egli dichiara che il sostegno ricevuto gli ha permesso di costruire un alloggio di qualità migliore ma avrebbe comunque costruito l'alloggio, anche in assenza del sostegno economico ricevuto. Dunque, la creazione dell'alloggio non può essere interamente imputata all'intervento: si è avuto un effetto insuperato. L'importanza dell'effetto insuperato può talvolta superare il 50% dell'effetto lordo. La stima degli effetti insuperati necessita di una indagine presso i destinatari diretti, preferibilmente con una analisi comparativa rivolta ai non partecipanti all'intervento.

EFFETTO LORDO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gross effect	Effet brut

Cambiamento constatato a seguito dell'**intervento** o **effetto** dichiarato dal **destinatario diretto**.

L'effetto lordo risulta come una conseguenza dell'intervento ma non può, generalmente, essergli imputato totalmente.

L'esempio che segue aiuta a capire che la valutazione non può limitarsi a descrivere gli effetti lordi: "grazie al sostegno economico ricevuto, le imprese hanno dichiarato di aver creato 500 posti di lavoro (effetto lordo)". In realtà, in assenza del sostegno economico, le imprese avrebbero creato ugualmente 100 posti di lavoro (effetto insperato). Pertanto, i posti di lavoro realmente imputabili all'intervento sono in numero di 400 (effetto netto).

EFFETTO NETTO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Net effect	Effet net

Effetto realmente ed esclusivamente imputabile all'**intervento**, in contrapposizione ai cambiamenti apparenti o agli **effetti lordi**.

Per valutare gli effetti netti a partire da quelli lordi è necessario escludere i cambiamenti che si sarebbero prodotti in assenza dell'intervento e che non sono ad esso imputabili in quanto prodotti da fattori concorrenti (situazione controfattuale).

Per es.: si constata una stabilità di effetti delle imprese aiutate (con cambiamenti o effetti lordi uguali a zero); tuttavia, si stima che in assenza del sostegno pubblico 400 persone sarebbero state licenziate (situazione controfattuale). Si sono dunque mantenuti 400 posti di lavoro (effetto netto).

EFFETTO OCCUPAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Employment effect	Effet d'emploi

Miglioramento dell'**occupabilità**, **creazione di occupazione/conservazione di occupazione** o cambiamenti strutturali del mercato del lavoro conseguenti all'intervento.

EFFETTO SCREMATURA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Skimming-off effect	Effet d'écrémage

Conseguenza della modalità di reperimento di partecipanti a un intervento di formazione che privilegia coloro che possono ottenere i migliori risultati.

EFFICACIA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Effectiveness	Efficacité

Conseguimento degli effetti attesi e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

EFFICIENZA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Efficiency	Efficiencie

Rapporto tra le attività realizzate, i risultati conseguiti e le **risorse** impiegate.

ELEGGIBILITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Eligibility	Eligibilité

Possesso dei requisiti richiesti per beneficiare dell'intervento, o più precisamente per ricevere un finanziamento (da parte di una regione, un progetto, un gruppo di persone).

ESECUZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Implementation	Mise en oeuvre

Processo operativo necessario per produrre le **realizzazioni** attese.

Nel contesto dei programmi socio-economici dell'Unione europea, l'esecuzione comprende i seguenti impegni: mobilitare e ripartire le risorse assegnate; attribuire le responsabilità di gestione agli operatori, sollecitare le candidature dei promotori di progetto, selezionare i progetti e finanziarli.

FEMMINILIZZAZIONE DELLA POVERTÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Feminisation of poverty	Féminisation de la pauvreté

Crescente incidenza e prevalenza della povertà tra le donne rispetto agli uomini.

FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO DI LAVORO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Flexibility of working time/working hours	Flexibilité du temps/ des horaires de travail

Formule d'orario che offrono diverse possibilità in relazione al numero di ore lavorate e soluzioni quali rotazioni, turni o organizzazioni del lavoro in base alla giornata, alla settimana, al mese o all'anno.

FONDI STRUTTURALI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Structural Funds	Fonds structurels

Fondi comunitari che servono a finanziare le azioni “strutturali” dell’Unione, ossia quelle miranti a ridurre i divari di sviluppo tra le regioni.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è il principale strumento finanziario dei programmi regionali. I suoi finanziamenti sono completati da quelli del Fondo sociale europeo (FSE) per le azioni di formazione e di lotta alla disoccupazione o da quelli del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) per le azioni di sviluppo rurale. Dal 1994, lo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) riunisce tutti gli strumenti finanziari per la pesca.

FONDO SOCIALE EUROPEO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
European Social Found	Fonds Social Européen

Istituito nel 1960, il FSE è il principale strumento della politica sociale della Comunità. Offre un’assistenza finanziaria a programmi di **formazione professionale** e alla creazione di posti di lavoro.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Vocational training	Formation professionnelle

Qualsiasi forma educativa che prepari ad una qualifica per una particolare professione, attività o occupazione o che fornisca le abilità necessarie per tale professione, attività o occupazione.

GENERE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender	Genre/sexe (rapports sociaux de sexe)

Il maschile e il femminile, intesi come risultante di un complesso di modelli culturali e sociali che caratterizzano ciascuno dei due sessi e ne condizionano il ruolo e il comportamento.

GESTORE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Managing body	Organisme de gestion

Organismo pubblico (a volte anche privato) che ha la responsabilità della **realizzazione** dell’**intervento**.

GLASS CEILING (SOFFITTO DI CRISTALLO, SOFFITTO DI VETRO)

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Glass ceiling	Plafond de verre

Barriera invisibile derivante da una complessa interazione di strutture nell'ambito di organizzazioni a dominanza maschile che impediscono alle donne di accedere a posizioni di responsabilità.

IMPATTO

Inglese
Impact

Francese
Impact

Conseguenza risultante per i **destinatari diretti** a seguito della partecipazione all'**intervento** oppure conseguenza indiretta su altri destinatari favoriti o penalizzati dall'intervento.

Alcuni impatti (impatti specifici) si osservano presso i destinatari diretti, dopo qualche mese o a lungo termine (es. la sopravvivenza, dopo due anni, delle imprese che hanno ricevuto un contributo). Altri (impatti globali) si osservano a livello macro-economico o macro-sociale (es. il miglioramento dell'immagine della regione che ha usufruito del contributo economico).

Tra gli impatti specifici e gli impatti globali, la valutazione è spesso chiamata ad analizzare uno o più impatti intermedi. Gli impatti possono essere attesi o inattesi, positivi o negativi.

INDAGINE D'APPROFONDIMENTO

Inglese
In-depth study

Francese
Etude approfondie

Valutazione o parte di una valutazione focalizzata in particolar modo su una tipologia di azione, di destinatari o d'impatto che può costituire oggetto di un'analisi più dettagliata, rispetto alla valutazione d'insieme realizzata.

INDAGINE SULL'IMPIEGO DEL TEMPO

Inglese
Time use survey

Francese
Enquête sur l'emploi du temps

Misurazione dell'uso del tempo da parte delle donne e degli uomini, particolarmente in relazione al lavoro retribuito e non retribuito, alle attività di mercato e extra-mercato, al tempo libero e agli spazi individuali.

INDICATORE

Inglese
Indicator

Francese
Indicateur

Misura di un obiettivo da raggiungere, di una **risorsa** mobilitata, di una **realizzazione** compiuta, di un **effetto** ottenuto o di una variabile di **contesto** (economico, sociale o ambientale).

L'informazione fornita da un indicatore è un dato quantitativo che misura fatti o opinioni (es. la percentuale di imprese che hanno ricevuto un finanziamento attraverso l'intervento; la percentuale di allievi che si dichiarano soddisfatti o molto soddisfatti).

Tra le qualità di un indicatore va evidenziato il fatto che deve produrre una informazione semplice, facilmente comunicabile e comprensibile da chi la fornisce e da chi la utilizza. Deve supportare i responsabili dell'intervento nella comunicazione, nella negoziazione e nella decisione e deve riflettere esattamente ciò che si intende misurare. L'indicatore e la sua unità di misura devono essere sensibili (vale a dire che la quantità misurata deve variare significativamente quando si verifica un cambiamento nella variabile da misurare). Gli indicatori possono essere costruiti specificamente dall'équipe di valutazione e quantificati con l'aiuto di indagini o di dati statistici. Sono spesso presi in prestito dal sistema di monitoraggio o dalle serie statistiche.

INDICATORE CHIAVE

Inglese	Francese
Core indicator	Indicateur clé

Indicatore che gioca il ruolo più importante nelle comparazioni tra interventi diversi e nella sintesi delle conclusioni di più valutazioni.

INDICATORE DI CONTESTO

Inglese	Francese
Context indicator	Indicateur de contexte

Misura di una variabile economica, sociale o ambientale riferita all'insieme di una regione, di un settore o di una popolazione nella quale si colloca l'intervento (es. PIL per abitante, numero annuale di imprese create nella regione).

INDICATORE DI PROGRAMMA

Inglese	Francese
Programme indicator	Indicateur de programme

Indicatore che riguarda le **risorse** e le **realizzazioni** dell'**intervento** così come i **risultati** e gli **impatti** sui suoi **destinatari diretti e indiretti**.

Gli indicatori di programma sono quantificati dai sistemi di monitoraggio e dalla valutazione stessa, quand'essa produce dati primari. Quando riguardano gli effetti, gli indicatori di programma misurano solamente ciò che si riferisce ai destinatari diretti e indiretti. Possono anche comprendere indicatori derivati per misurare l'efficienza, l'efficacia o la performance.

INDICATORE GENERICO

Inglese	Francese
Generic indicator	Indicateur générique

Indicatore utilizzato per quantificare, con la stessa unità di misura, gli **impatti** risultanti da più **realizzazioni** di natura diversa (ad es. il valore aggiunto prodotto attraverso realizza-

zioni di interventi nei settori della pesca, del turismo e delle nuove tecnologie dell'informazione).

INSENSIBILE ALLA SPECIFICITÀ DI GENERE

<i>Inglese</i> Gender blind	<i>Francese</i> Ignorant la spécificité de genre
--------------------------------	--

Modalità di approccio o atteggiamento che ignora o trascura la **specificità di genere**.

INTEGRAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ/ DELLA PROSPETTIVA DI GENERE

<i>Inglese</i> Integration of equal opportunities/ gender perspective	<i>Francese</i> Intégration de l'égalité des chances/ perspective de genre
--	---

Vedi **Mainstreaming**.

INTERVENTO

<i>Inglese</i> Intervention	<i>Francese</i> Intervention
--------------------------------	---------------------------------

Insieme di azioni o operazioni di qualsiasi natura di competenza delle autorità pubbliche (ad es. **politica, programma, misura o progetto**).

Nell'ambito dei Fondi strutturali, si intendono le seguenti forme d'intervento: i programmi operativi o il documento unico di programmazione; i programmi di iniziativa comunitaria; il sostegno alle misure di assistenza tecnica e alle azioni innovative.

LAVORO A TEMPO PARZIALE

<i>Inglese</i> Part-time employment	<i>Francese</i> Travail à temps partiel
--	--

Occupazione che prevede un orario lavorativo più corto di quello normale o di quello standard a tempo pieno.

LAVORO ATIPICO

<i>Inglese</i> Atypical work/ employment	<i>Francese</i> Travail/emploi atypique
--	---

Modalità di lavoro diversa da quelle a tempo pieno e permanente. In questa categoria rientrano: lavoro part-time; lavoro serale e nei fine settimana; lavoro con contratto a termine; lavoro temporaneo; telelavoro; lavoro interinale; collaborazioni coordinate e continuative; job sharing e job rotation.

LAVORO RETRIBUITO

<i>Inglese</i> Paid work	<i>Francese</i> Travail rémunéré
-----------------------------	-------------------------------------

Lavoro remunerato in denaro.

MAINSTREAMING (INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ)

<i>Inglese</i> Gender mainstreaming	<i>Francese</i> Intégration de la dimension de genre
---	--

L'integrazione sistematica delle situazioni, delle priorità e dei **bisogni** rispettivi delle donne e degli uomini in tutte le **politiche** al fine di promuovere la parità tra le donne e gli uomini e mobilitare tutte le politiche e le misure d'ordine generale sensibilizzandole alle necessità di raggiungere la parità tenendo attivamente e apertamente conto, nella fase di pianificazione, dei loro **effetti** sulle rispettive situazioni delle donne e degli uomini all'atto della loro attuazione, del loro monitoraggio e della loro valutazione

Ad esempio, le pari opportunità sono integrate nella valutazione nella misura in cui distinguono sistematicamente gli uomini e le donne tra i destinatari diretti e indiretti dell'intervento pubblico, così come tra gli operatori e i decisori e nella misura in cui tale distinzione riguarda i bisogni, le realizzazioni, i risultati e gli impatti.

MEANS (MÉTHODES D'ÉVALUATION DES ACTIONS DE NATURE STRUCTURELLE)

<i>Inglese</i> Methods for evaluating action of a structural nature	<i>Francese</i> Méthodes d'Évaluation des Actions de Nature Structurelle
--	--

Acronimo derivante dalla denominazione di un Programma promosso nel 1991 dalla Direzione Generale delle politiche regionali della Commissione europea e finalizzato al miglioramento e alla diffusione dei metodi di valutazione.

A seguito del Programma sono scaturiti numerosi documenti che in ambito comunitario costituiscono dei punti di riferimento in materia di valutazione.

MISURA/MISURE

<i>Inglese</i> Measure	<i>Francese</i> Mesure
---------------------------	---------------------------

Lo strumento tramite il quale un **asse prioritario** trova attuazione su un arco di tempo pluriennale e che consente il finanziamento delle operazioni. Si definisce altresì misura, ogni regime di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e ogni concessione di aiuti da parte di organismi designati dagli Stati membri, oppure qualsiasi categoria di tali aiuti o concessioni o una loro combinazione, aventi la stessa finalità.

È il livello minimo di articolazione della programmazione, che raggruppa progetti accomunati da una stessa finalità.

MONITORAGGIO

Inglese
Monitoring

Francese
Suivi

Esame esaustivo e regolare delle **risorse**, delle **realizzazioni** e dei **risultati** dell'**intervento**. *Il monitoraggio poggia su un sistema di informazioni coerente che comprende resoconti di attività, bilancio, indicatori, ecc. che provengono principalmente dagli operatori e sono utilizzati soprattutto per guidare l'intervento. In genere, gli attori coinvolti nella realizzazione degli interventi sono responsabili del sistema di monitoraggio. Se il monitoraggio comporta un giudizio, questo si riferisce al raggiungimento di obiettivi operativi.*

OBIETTIVI DEI FONDI STRUTTURALI

Inglese
Structural funds
objectives

Francese
Objectifs des fonds
structurels

In base all'art. 1 del regolamento 1260/99, i Fondi strutturali e gli altri strumenti finanziari esistenti contribuiscono, ciascuno in maniera appropriata, al conseguimento di tre obiettivi prioritari:

obiettivo 1 - promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo;

obiettivo 2 - favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali;

obiettivo 3 - favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione (questo obiettivo prevede interventi finanziari per l'insieme delle azioni a favore delle risorse umane su un territorio nazionale, fatte salve le specificità regionali).

Nell'obiettivo 1 rientrano le regioni che hanno un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. Per l'Italia sono: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Per le regioni che nell'attuale periodo di programmazione hanno superato il 75% della media del PIL comunitario è previsto un regime di sostegno transitorio (per l'Italia è il Molise).

Sempre per l'Italia, nell'obiettivo 2 rientrano zone specifiche del centro-nord interessate da mutamenti socio-economici nei settori dell'industria e dei servizi, zone rurali in declino, zone urbane in difficoltà, zone dipendenti dalla pesca, in situazione di crisi. Infine, l'obiettivo 3 riguarda tutte le regioni che non rientrano nell'obiettivo 1.

OBIETTIVO

Inglese
Objective

Francese
Objectif

In ambito valutativo, rappresenta l'enunciazione preliminare, chiara ed esplicita degli **effetti** che l'**intervento** deve conseguire.

Se gli obiettivi non sono enunciati in maniera esplicita, la valutazione, in particolare quella ex

ante, può contribuire a chiarirli. Un obiettivo quantitativo si enuncia grazie agli indicatori; un obiettivo qualitativo, attraverso i descrittori.

OBIETTIVO GLOBALE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
General objective	Objectif global

Rappresenta la finalizzazione generale dell'**asse prioritario** e identifica le macro aree di intervento così come indicato dai **QCS** nel definire le scelte strategiche di investimento.

OBIETTIVO SPECIFICO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Specific objective	Objectif spécifique

È un'articolazione dell'**obiettivo globale** di ogni **asse prioritario**. Rappresenta le finalità da conseguire tramite l'attuazione della strategia dell'asse.

L'obiettivo specifico può essere conseguito attraverso una o più misure. Ogni misura può concorrere al raggiungimento di uno o più obiettivi specifici.

OCCUPABILITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Employability	Employabilité

Capacità di inserimento professionale di un individuo, in un determinato ambiente socio-economico.

OCCUPAZIONE IRREGOLARE E PRECARIA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Irregular and/or precarious employment	Emploi irrégulier et/ou précaire

Occupazione avente carattere occasionale e, in generale, non disciplinata da adeguato contratto o da disposizioni in materia di retribuzione o protezione sociale.

OSSERVATORIO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Statistical team	Observatoire

Organizzazione o sistema che permette di raccogliere e diffondere regolarmente informazioni su un determinato tema per un lungo periodo (es. osservatorio delle pari opportunità, osservatorio dell'ambiente, ecc.).

Grazie al suo carattere permanente un osservatorio può produrre serie storiche di dati. Da questo punto di vista gli osservatori costituiscono per la valutazione delle fonti interessanti di dati secondari.

PARI OPPORTUNITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Equal opportunities	Egalité des chances

Principio generale i cui aspetti essenziali sono il divieto di discriminazione in base alla nazionalità e la parità delle retribuzioni tra i lavoratori e le lavoratrici.

Trova applicazione in tutti i campi, soprattutto in quello della vita economica, sociale, culturale e familiare. Il trattato di Amsterdam ha inserito un nuovo articolo, al fine di rafforzare il principio di non discriminazione in stretto rapporto con le pari opportunità. Tale articolo stabilisce che il Consiglio può prendere i provvedimenti necessari per combattere qualsiasi forma di discriminazione che sia fondata sul sesso, sulla razza o sull'origine etnica, sulla religione o sulle credenze, su un handicap, sull'età o sull'orientamento sessuale. Il principio di pari opportunità può richiedere l'attuazione di un trattamento ineguale per compensare la discriminazione. Per realizzare la valutazione di impatto sulle pari opportunità è necessaria una integrazione della prospettiva di genere in tutte le fasi della sua realizzazione.

PARI OPPORTUNITÀ PER DONNE E UOMINI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Equal opportunities for women and men	Egalité des chances entre les femmes et les hommes

L'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale in base al sesso di appartenenza.

PARTECIPAZIONE EQUILIBRATA DI DONNE E UOMINI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Balanced participation of women and men	Participation équilibrée des femmes et des hommes

La suddivisione del potere e delle posizioni decisionali (rappresentanza di entrambi i sessi al 40-60%) tra gli uomini e le donne in ogni ambito della vita. Costituisce un'importante condizione per la parità tra gli uomini e le donne.

PERFORMANCE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Performance	Performance

Conseguimento degli **effetti**, secondo una logica di efficienza e in rapporto alla soddisfazione dei destinatari.

PERTINENZA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Relevance	Pertinence

Corrispondenza tra gli obiettivi espliciti dell'**intervento** e le problematiche socio-economiche individuate.

PIANO DI SVILUPPO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Development plan	Plan de développement

Analisi della situazione effettuata dallo Stato membro interessato tenendo conto degli obiettivi di cui all'articolo 1 del Regolamento (CE) 1260/99 (**obiettivi dei Fondi strutturali**) e delle esigenze prioritarie connesse al conseguimento di tali obiettivi, nonché la strategia e le priorità di azione previste, i loro obiettivi specifici e le relative risorse finanziarie.

PIANO NAZIONALE D'AZIONE PER L'OCCUPAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
National Action Plan for Employment	Plan d'action national pour l'Emploi

Documento redatto e presentato alla UE da ogni Stato membro per rispondere all'esigenza di promuovere un'azione comune di lotta e prevenzione della disoccupazione in Europa. Tale esigenza risale al vertice dei capi di Stato realizzato in Lussemburgo alla fine del 1997.

Ogni piano fa riferimento a linee comuni declinate secondo le priorità di ciascun paese. Ogni Stato membro elabora nell'anno il Piano per la successiva annualità e svolge un'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione del Piano dell'anno precedente.

Parte integrante del documento è la programmazione a livello nazionale dei Fondi strutturali, nonché le priorità su cui modulare gli interventi. Viene indicato con la sigla NAP o PAN.

PO (PROGRAMMA OPERATIVO)

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Operational Programme	Programme Opérationnel

Documento approvato dalla Commissione ai fini dell'attuazione di un **quadro comunitario di sostegno**, composto da un insieme coerente di **assi prioritari** articolati in **misure** pluriennali, per la realizzazione del quale è possibile far ricorso ad uno o più Fondi e ad uno o più degli altri strumenti finanziari esistenti, nonché alla BEI. Un programma operativo il cui finanziamento è assicurato da più Fondi si definisce programma operativo plurifondo.

POLITICA /POLITICHE

Inglese
Policy

Francese
Politique

Insieme di diverse attività (programmi, procedure, leggi, regolamenti) che sono orientate verso il medesimo scopo, per il raggiungimento dello stesso obiettivo generale.

POPOLAZIONE ATTIVA

Inglese
Economically active
population

Francese
Population
active

Tutte le persone di entrambi i sessi che forniscono manodopera per la produzione di beni e servizi durante un determinato periodo di tempo. È rappresentata dalla popolazione in età lavorativa.

PRIORITÀ POLITICHE

Inglese
Policy priority

Francese
Priorité politique

Nell'ambito della **valutazione** rappresentano quegli impatti che non sono necessariamente evidenziati tra gli obiettivi fissati nella fase di avvio di un **intervento**, ma costituiscono comunque priorità politiche e devono essere tenuti in considerazione.

Per es., nel quadro della propria politica di coesione economica e sociale, l'Unione europea chiede che le valutazioni prendano sistematicamente in conto gli impatti sull'ambiente, sulla competitività delle PMI, sulla creazione e mantenimento dell'occupazione e sulle pari opportunità tra donne e uomini.

PROGETTO (OPERAZIONE/AZIONE)

Inglese
Project

Francese
Projet

Il progetto (o operazione o azione secondo l'art. 9 lett. K del Regolamento 1260/99) costituisce l'unità minima di rilevazione, definibile anche unità amministrativa di approvazione e gestione da parte dell'**Autorità di gestione**.

Il progetto (operazione/azione), solitamente, ha un carattere di completezza e la sua realizzazione produce, dal punto di vista strettamente funzionale, effetti autonomi rispetto ad altri posti in essere. Qualora l'unità amministrativa di approvazione e gestione sia riferita a più misure, deve considerarsi progetto ciò che è riconducibile ad un'unica misura.

In relazione alle tipologie di azione, il progetto si può identificare secondo diverse modalità. Realizzazione di opere pubbliche (Infrastrutture) - il progetto consiste nel complesso delle lavorazioni oggetto di un unico appalto/contratto; Acquisizione di beni e servizi (Servizi) - il progetto consiste nel complesso delle prestazioni oggetto di un unico appalto/contratto; Ero-

gazione di finanziamenti e servizi a singoli destinatari (Aiuti) - il progetto consiste nell'aiuto concesso al singolo soggetto percettore.

PROGRAMMA

<i>Inglese</i> Programme	<i>Francese</i> Programme
-----------------------------	------------------------------

L'insieme organizzato di **risorse** umane, finanziarie e organizzative mobilitate per il conseguimento di un obiettivo o di un insieme di obiettivi, entro una scadenza stabilita.

PROGRAMMAZIONE

<i>Inglese</i> Programming period	<i>Francese</i> Période de programmation
---	--

Il processo di decisione, organizzazione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare, su base pluriennale, l'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri al fine di conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1 del Regolamento (CE) 1260/99.

PROGRAMMAZIONE SECONDO LA SPECIFICITÀ DI GENERE

<i>Inglese</i> Gender planning	<i>Francese</i> Planification integrant la dimension de genre
-----------------------------------	---

Modalità di approccio della **programmazione** che considera il **genere** quale variabile o criterio fondamentale e che si adopera per integrare la dimensione esplicita di genere nelle strategie di intervento e nelle azioni promosse.

PROMOTORE DI PROGETTO

<i>Inglese</i> Project promoter	<i>Francese</i> Porteur de projet
------------------------------------	--------------------------------------

Persona o organismo (pubblico o privato) che richiede ed eventualmente ottiene un contributo finanziario per un determinato progetto, da realizzare nell'ambito di un intervento (es. riabilitare un sito urbano degradato, creare una nuova filiera di formazione).

PUNTEGGIO

<i>Inglese</i> Scoring	<i>Francese</i> Notation
---------------------------	-----------------------------

La scelta di un livello su una scala preliminarmente graduata in unità di misure quantitative (es. una scala da 0 a 100 o una scala da -3 a +3) per rappresentare il valore di un **effetto**, di un **bisogno** o di un elemento qualitativo.

QCS (QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO)

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Community Support Framework (CSF)	Cadre communautaire d'appui (CCA)

Documento che definisce strategie e priorità d'azione legate all'utilizzo dei **Fondi strutturali** con la partecipazione di altre risorse finanziarie. Tale documento è articolato in **assi prioritari** ed è attuato tramite uno o più **programmi operativi**. È presentato da ogni Stato membro e approvato dalla Commissione

QUOTA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Quota	Quota

Una proporzione o parte definita di posti o risorse riservati a un gruppo specifico, generalmente sulla base di determinate regole o criteri, volti a correggere un precedente squilibrio. Le quote vengono spesso considerate con riferimento ai posti decisionali o all'accesso alla formazione.

REALIZZAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Output	Réalisation

Ciò che è finanziato e compiuto (o concretizzato) con i finanziamenti assegnati all'intervento. *Un promotore di progetto si impegna a produrre la realizzazione come contropartita immediata del contributo che gli è stato concesso. Se non realizza ciò che è stato previsto, non riceve il contributo o lo deve restituire totalmente o in parte. Gli operatori sono responsabili delle realizzazioni e devono rendicontare regolarmente e sistematicamente per mezzo del sistema di monitoraggio.*

REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO PART-TIME

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Regulation of part-time work	Règlementation du travail à temps partiel

Introduzione di regole per disciplinare la portata e l'utilizzo del lavoro part-time, volte a prevenire qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei lavoratori part-time, migliorarne la qualità del lavoro e agevolare lo sviluppo del part-time in quanto opzione.

REGOLAMENTO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Regulation	Règlement

I regolamenti sono la fonte legislativa comunitaria più importante. Essi hanno un'applicazione generale, sono obbligatori in ogni loro parte e direttamente applicabili in tutti gli Stati membri. Per quanto attiene i **Fondi strutturali**, il più recente è il regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio del 28 giugno 2001, che modifica il regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999.

RENDICONTAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Accountability	Rendre des comptes

Obbligo, per gli attori che partecipano alla messa a punto o alla realizzazione dell'**intervento**, di fornire informazioni e chiarimenti ai responsabili politici e ai cittadini sui risultati attesi/ottenuti e sul buon uso delle risorse pubbliche.

La rendicontazione è una dimensione importante della valutazione per rispondere all'esigenza delle autorità pubbliche di una maggiore trasparenza sul corretto utilizzo dei fondi che gestiscono. In questo senso, la valutazione deve contribuire a spiegare in modo semplice: dove è stato distribuito il denaro pubblico; quali effetti ha prodotto; come sono state giustificate le spese. Ad es., un'organismo di formazione renderà il numero di allievi formati e le qualificazioni acquisite; un'Autorità di Gestione renderà il costo per posto di lavoro netto creato grazie all'intervento. I destinatari di questo tipo di valutazione sono sia i responsabili politici che i cittadini.

RIPARTIZIONE DI LAVORO RETRIBUITO E NON RETRIBUITO (IN BASE AL SESSO)

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender distribution of paid and unpaid work	Répartition du travail rémunéré et non rémunéré entre les femmes et les hommes

Vedi **Divisione del lavoro per sesso**.

RISORSE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Input	Ressource

Persone, mezzi e strumenti mobilitati per la realizzazione dell'**intervento**.

RISULTATO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Result	Résultat

Beneficio (o svantaggio) che i **destinatari diretti** ottengono al termine della loro partecipazione all'**intervento**.

SEGREGAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

<i>Inglese</i> Segregation of the labour market	<i>Francese</i> Ségrégation du marché du travail
---	--

Vedi **Segregazione occupazionale**.

SEGREGAZIONE OCCUPAZIONALE

<i>Inglese</i> Job segregation/ Employment segregation	<i>Francese</i> Ségrégation professionnelle/ Ségrégation des emplois
---	---

Il termine indica una maggiore concentrazione di donne o uomini in determinati tipi o determinati livelli di attività e occupazione. A causa della segregazione occupazionale del mdl, le donne si ritrovano spesso confinate in una gamma di occupazioni più ristretta rispetto agli uomini (vedi **segregazione orizzontale**) e ai livelli di responsabilità più bassi (vedi **segregazione verticale**).

SEGREGAZIONE ORIZZONTALE

<i>Inglese</i> Horizontal segregation	<i>Francese</i> Ségrégation horizontale/sectorielle
---	---

Concentrazione di donne e uomini in determinati settori e occupazioni che produce una disparità in termini di carriera, pensione, benefici accessori, ecc. (vedi **Segregazione occupazionale**).

SEGREGAZIONE VERTICALE

<i>Inglese</i> Vertical segregation	<i>Francese</i> Ségrégation verticale/hiérarchique
---	--

Concentrazione di donne e uomini in determinati gradi, livelli di responsabilità o posizioni che produce una disparità retributiva (vedi **Segregazione occupazionale**).

SENSIBILE ALLE SPECIFICITÀ DI GENERE

<i>Inglese</i> Gender sensitive	<i>Francese</i> Sensible à la dimension de genre
------------------------------------	--

Modalità di approccio o atteggiamento che tiene conto della specificità di **genere**.

SIGNIFICATIVO IN RELAZIONE AL GENERE

<i>Inglese</i> Gender relevance	<i>Francese</i> Pertinence par rapport au genre
------------------------------------	--

Modalità di approccio o atteggiamento rilevante/irrilevante per quanto concerne il rapporto di **genere** e/o la parità tra le donne e gli uomini.

SINERGIA

<i>Inglese</i> Synergy	<i>Francese</i> Synergie
---------------------------	-----------------------------

Quando più interventi pubblici (o più componenti di un **intervento**) producono insieme un **impatto** superiore alla somma degli impatti che ciascuno produrrebbe singolarmente.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

<i>Inglese</i> Evaluation System	<i>Francese</i> Système d'évaluation
-------------------------------------	---

Insieme di regole, istituzioni, procedure e **risorse** che, in un determinato contesto istituzionale, organizzano la funzione della **valutazione**.

SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO

<i>Inglese</i> Monitoring information system	<i>Francese</i> Système d'information de suivi
--	--

Disposizioni adottate per la raccolta e la conservazione delle informazioni relative a **risorse**, azioni e **risultati** che gli operatori trattano e trasmettono regolarmente ai **gestori** (es. stati d'avanzamento, rapporto di esecuzione).

Il sistema informativo di monitoraggio comprende anche sintesi e aggregazioni realizzate dai gestori e presentate periodicamente alle Autorità di gestione (bilanci d'attività, indicatori). Nell'ambito dei programmi socio-economici dell'Unione europea, il sistema di indicatori costituisce il punto di forza del sistema.

SITUAZIONE CONTROFATTUALE

<i>Inglese</i> Counterfactual situation	<i>Francese</i> Situation contrefactuelle
---	---

Situazione che si sarebbe prodotta in assenza dell'**intervento**.

Comparando la situazione controfattuale con la situazione prodotta dall'intervento, è possibile determinare gli effetti netti dell'intervento. Per es.: un'impresa ha ricevuto dei contributi per

l'adattamento e la qualificazione del proprio personale alle nuove tecnologie senza ricorrere a licenziamenti di personale nei due anni successivi. Senza il sostegno economico ricevuto (situazione controfattuale) si stimava, invece, la perdita di 50 posti di lavoro.

SOGGETTI ELEGGIBILI

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Eligible public	Public éligible

Insieme di persone o di organismi ai quali è direttamente rivolto l'**intervento** (es. disoccupati da più di un anno, giovani imprenditori, ecc.).

Sono considerati soggetti eleggibili tutti i potenziali destinatari diretti.

SOSTENIBILITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Sustainability	Durabilité

Capacità degli **effetti** degli interventi finanziati di perdurare nel medio e lungo termine.

SOVVENZIONE GLOBALE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Global grant	Subvention globale

Parte di un **intervento** la cui attuazione e gestione può essere affidata ad uno o più intermediari (autorizzati conformemente all'articolo 27, paragrafo 1 del regolamento (CE) 1260/99). È utilizzata di preferenza per le iniziative di sviluppo locale.

Si tratta di uno strumento finanziario previsto dai Fondi strutturali per combattere le disparità socio economiche. Lo Stato membro può decidere in accordo la Commissione di affidare ad intermediari selezionati (enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative) la gestione e l'amministrazione di una parte dell'intervento. Gli organismi intermediari percepiscono quote degli stanziamenti dei Fondi strutturali.

SPECIFICITÀ DI GENERE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender dimension	Spécificité de genre

Caratteristiche specifiche di ciascuno dei due generi che determinano differenze riscontrabili in tutti gli ambiti della sfera pubblica e privata.

STAKEHOLDER

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Stakeholder	Protagoniste

Individui, gruppi, organizzazioni che possono essere coinvolti nell'**intervento** e nella **valuta-**

zione stessa. In particolare: le autorità che decidono e finanziano l'intervento: i **gestori**; gli **operatori**; i rappresentanti dei gruppi bersaglio dell'intervento.

STRATEGIA

<i>Inglese</i> Strategy	<i>Francese</i> Stratégie
----------------------------	------------------------------

Selezione delle priorità d'azione in funzione dell'urgenza dei **bisogni** da soddisfare, della gravità dei problemi da risolvere e delle opportunità di successo delle azioni prese in considerazione.

STUDIO DI VALUTABILITÀ

<i>Inglese</i> Evaluability assessment	<i>Francese</i> Etude d'évaluabilité
--	---

Parte tecnica della fase preparatoria della valutazione, necessaria per fare il punto sul livello di conoscenze disponibili e sulla possibilità di mettere insieme le condizioni tecniche e istituzionali al fine di arrivare a risposte affidabili e credibili ai quesiti posti.

SWOT (STRENGTH, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS) FORZE, DEBOLEZZE, OPPORTUNITÀ, RISCHI

<i>Inglese</i> Strength, Weaknesses, Opportunities, Threats	<i>Francese</i> Forces, faiblesses, opportunités, menaces
---	---

Strumento di **valutazione** che permette di verificare se l'intervento è adeguato al suo **contesto**. Lo strumento struttura un dibattito sugli orientamenti strategici attraverso l'analisi dei fattori interni sui quali si cercherà di basarsi (*forze*) o che si tenterà di compensare (*debolezze*), così come dei fattori esterni favorevoli (*opportunità*) o sfavorevoli (*rischi*).

TASSO DI ATTIVITÀ

<i>Inglese</i> Activity rate	<i>Francese</i> Taux d'activité
---------------------------------	------------------------------------

Rappresenta la forza lavoro (occupati e disoccupati) in rapporto alla popolazione in età lavorativa (16- 64 anni).

TASSO DI COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ELEGGIBILI

<i>Inglese</i> Coverage rate	<i>Francese</i> Taux d'atteinte du public éligible
---------------------------------	--

Percentuale di **soggetti eleggibili** che sono stati effettivamente raggiunti attraverso l'**intervento**.

TASSO DI INATTIVITÀ

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Inactivity rate	Taux d'inactivité

Rappresenta le persone che non sono classificabili né come occupati né come disoccupati in rapporto alla popolazione in età lavorativa (16-64).

TASSO DI PARTECIPAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Participation rate	Taux de participation

Rappresenta la partecipazione di un determinato gruppo al mdl (ad esempio donne, uomini, genitori in famiglie monoparentali, ecc.) in rapporto alla partecipazione complessiva.

TASSO DI REALIZZAZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Completion rate	Taux de réalisation

Percentuale delle realizzazioni terminate rispetto a quelle inizialmente previste.

TASSO DI SPESA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Absorption rate	Taux de consommation budgétaire

Risorse finanziarie già mobilitate in proporzione alle risorse inizialmente allocate.

TASSO DI TRANSIZIONE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Transition rate	Taux de transition

Percentuale di **destinatari** il cui inserimento sociale è migliorato a seguito dell'**intervento**.

TIPOLOGIA DI PROGETTO

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Types of intervention	Typologie de projet

Modalità di classificazione dei **progetti** dal punto di vista del **risultato** prodotto o erogato e delle sue principali caratteristiche e finalità. Le tipologie di progetto costituiscono livelli di aggregazione intermedi tra il singolo progetto e la misura. La tipologia può essere disarticolata in sottotipologie di progetto che mirano a connotare più dettagliatamente la natura dell'azione/operazione.

Per ciascun Fondo è prevista una classificazione dei progetti in tipologie resa necessaria dalla grande varietà di progetti "attivabili" all'interno di ciascuna misura; quest'ultima, infatti, risulta "opaca" nel senso che non fornisce informazioni di sintesi sui tipi di progetti e quindi non è adeguatamente rappresentabile quantitativamente dal momento che sarebbero calcolabili solo indicatori molto generici. Le tipologie di progetto, al contrario, pur nate seguendo criteri differenti nei tre Fondi, permettono sia una migliore rappresentazione del contenuto della programmazione delle misure, sia una migliore quantificazione degli output di queste ultime dal momento che ciascuna di esse è associata ad un set specifico di indicatori (pur nella salvaguardia delle possibilità di aggregazione a livello di misura).

Nell'ambito del Fse, il sostegno finanziario è concesso essenzialmente a tipologie di azioni rivolte alle persone/imprese (per attività finalizzate allo sviluppo delle risorse umane che possono far parte di un approccio integrato di inserimento nel mdl). Per aumentare l'efficacia di queste azioni, possono essere sostenute tipologie di azioni di assistenza a strutture e sistemi e misure di accompagnamento (in base al Reg. CE n. 1784/99 art. 3).

TRATTA DI ESSERI UMANI/DONNE E BAMBINI

Inglese	Francese
Trafficking/trading in human beings/in women and children	Traite des êtres humains/des femmes et des enfants

Tratta di persone, essenzialmente donne e bambini, sottoposti a nuove forme di schiavitù o usati quale manodopera a basso costo o a fini di sfruttamento.

TRATTAMENTO PREFERENZIALE

Inglese	Francese
Preferential treatment	Traitement préférentiel

Trattamento di un individuo o di un gruppo di individui che determina un miglioramento sul piano dei benefici, dell'accesso, dei diritti, delle opportunità o dello status rispetto ad altri individui o gruppi. Può essere usato in modo positivo se implica un'azione positiva volta a eliminare una precedente prassi discriminatoria o può avere valenza negativa se intende mantenere differenziali o vantaggi di un individuo/gruppo di individui rispetto ad altri.

UNITÀ DI MISURA

Inglese	Francese
Measurement unit	Unité de mesure

Ciò che permette di osservare un fenomeno, un cambiamento o una variabile e di collocarli su una scala quantitativa.

Un indicatore elementare è associato a una unità di misura che ha una sola dimensione. La comparabilità degli indicatori presuppone una armonizzazione delle unità di misura.

UTILITÀ

<i>Inglese</i> Utility	<i>Francese</i> Utilité
---------------------------	----------------------------

Si parla di utilità quando gli **impatti** ottenuti attraverso l'**intervento** rispondono ai **bisogni** della società e ai problemi socio-economici da risolvere.

VALUTAZIONE

<i>Inglese</i> Evaluation	<i>Francese</i> Evaluation
------------------------------	-------------------------------

Giudizio sul valore di un **intervento** in relazione a criteri e regole prestabiliti (es. la **pertinenza**, l'**efficacia**).

Il giudizio riguarda principalmente i bisogni ai quali l'intervento deve rispondere e gli effetti prodotti dall'intervento stesso. La valutazione si basa su una informazione espressamente raccolta e interpretata per produrre un giudizio che può riferirsi ad esempio: all'efficacia di un programma; al rapporto costi/benefici di un progetto; alla fondatezza di una politica; alla qualità di un servizio pubblico.

Altre definizioni escludono la dimensione di giudizio e limitano la valutazione alla misurazione degli effetti dell'intervento. Altre ancora, più restrittive, limitano la valutazione alla stima ex post degli effetti.

VALUTAZIONE A MEDIO TERMINE/INTERMEDIA

<i>Inglese</i> Mid-term evaluation	<i>Francese</i> Evaluation à mi-parcours
--	--

Valutazione che interviene a metà del periodo di realizzazione dell'**intervento**.

Questa valutazione realizza un'analisi critica sulle prime azioni e sui primi risultati e permette di apprezzare la qualità del monitoraggio e dell'azione. Evidenzia la traduzione operativa delle strategie iniziali, constata le modifiche apportate agli obiettivi iniziali e, all'occorrenza, offre spunti per riorientare gli interventi. Per comparazione con la situazione di partenza: mostra l'evoluzione del contesto economico e sociale generale; verifica se gli obiettivi restano pertinenti e se vi sono incoerenze con le politiche e le priorità delle altre autorità pubbliche; aiuta a preparare gli aggiustamenti e le riprogrammazioni e ad argomentarli in modo chiaro. La valutazione a medio termine è una forma di valutazione intermedia; altre forme di valutazione intermedia possono intervenire durante i primi o gli ultimi anni della programmazione.

VALUTAZIONE D'IMPATTO RISPETTO AL SESSO

<i>Inglese</i> Gender impact assessment	<i>Francese</i> Evaluation de l'impact selon le genre
---	---

Valutazione delle differenti ricadute delle proposte politiche sulle donne e sugli uomini.

VALUTAZIONE ESTERNA/ INDIPENDENTE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
External evaluation	Evaluation externe

Valutazione di un **intervento** effettuata da persone che non appartengono all'amministrazione responsabile della sua realizzazione.

VALUTAZIONE EX ANTE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Ex-ante evaluation	Evaluation ex-ante

Valutazione che interviene prima dell'avvio dell'**intervento**.

La valutazione ex ante è un processo interattivo dal quale scaturiscono giudizi e raccomandazioni espressi da esperti, indipendenti dai programmatori, in merito a questioni politiche o programmatiche. In esito a questo processo interattivo, la valutazione ex ante diventa un elemento chiarificatore della strategia, volto ad esplicitare le motivazioni e la portata delle scelte operate, che saranno oggetto di contrattazione con la Commissione. Essa costituisce quindi parte integrante del programma. Il giudizio formulato dai valutatori riguarda i sei elementi principali di un programma: recepimento dell'esperienza maturata; contesto socioeconomico dell'intervento; scelte strategiche e priorità d'azione selezionate, nonché la loro coerenza interna ed esterna; quantificazione degli obiettivi; stima dell'impatto socioeconomico prevedibile e l'assegnazione delle risorse; modalità di attuazione del programma.

La metodologia della valutazione ex ante, si riferisce all'intero sistema di programmazione (piani, programmi, complemento di programma). L'iter valutativo deve quindi abbracciare l'insieme della programmazione per poter recare un plusvalore e assicurare una migliore qualità dei documenti che saranno negoziati tra i vari partner.

La valutazione ex ante verte in particolare sull'analisi del contesto e fornisce alle autorità responsabili un giudizio sul fatto che: le finalità dell'intervento siano state correttamente diagnosticate; la strategia e gli obiettivi proposti siano pertinenti; non ci siano incoerenze né tra di loro né con le politiche e gli orientamenti nazionali e comunitari; gli impatti attesi siano realizzati, etc. Fornisce, peraltro, le basi necessarie al monitoraggio e alle future valutazioni, tenendo presente l'esistenza di obiettivi espliciti e, per quanto possibile, quantificati.

VALUTAZIONE EX POST

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Ex-post evaluation	Evaluation ex-post

Valutazione che riassume e giudica l'**intervento** dopo il completamento.

Mira a rendere conto dell'utilizzo delle risorse, del raggiungimento degli effetti attesi e inattesi e dell'efficienza degli interventi. Cerca di comprendere i fattori di successo o insuccesso, così come la sostenibilità dei risultati e degli impatti. Cerca di trarre degli insegnamenti trasferibili ad altri interventi. La valutazione ex post deve essere condotta due o tre anni dopo la realizzazione affinché gli impatti abbiano avuto il tempo di manifestarsi. Per analizzare gli

impatti, le valutazioni ex post possono comprendere indagini di campo e svolgersi su lunghi periodi.

VALUTAZIONE IN ITINERE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
On-going evaluation	Evaluation chemin-faisant

Valutazione che si compie durante tutto il periodo di **realizzazione** dell'**intervento**.

Questa forma di valutazione accompagna il monitoraggio di realizzazione e di risultato, con il quale viene spesso confusa. L'obiettivo della valutazione in itinere è quello di permettere una buona collaborazione tra il gruppo di valutazione e i gestori per favorire una migliore padronanza delle conclusioni e delle raccomandazioni.

La valutazione in itinere può essere considerata come una serie di studi approfonditi, che comportano successive analisi sulle questioni valutative emerse nel corso della realizzazione.

VALUTAZIONE INTERNA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Internal evaluation	Evaluation interne

Valutazione di un intervento effettuata da una équipe di valutazione che appartiene all'amministrazione responsabile dell'attuazione del **programma**.

VALUTAZIONE TEMATICA

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Thematic evaluation	Evaluation thématique

Valutazione che analizza in maniera trasversale lo stesso particolare aspetto (tema) nell'ambito di più interventi in seno ad un programma o nell'ambito di più programmi.

VERIFICA DELL'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI GENERE

<i>Inglese</i>	<i>Francese</i>
Gender audit	Audit selon le genre

Analisi e valutazione delle **politiche**, dei **programmi** e delle istituzioni in relazione alle modalità di applicazione del principio di **pari opportunità**.

**• BIBLIOGRAFIA
DI RIFERIMENTO**

- AA.VV., *Un sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di genere. Un manuale per l'uso*, Provincia Autonoma di Bolzano.
- CIAMPI S., INDIRETTO G., MURTAS E., NATOLI G., *Lecture di genere. Programmazione FSE. Obiettivo 3 2000-2006*, in Osservatorio ISFOL, Anno XXIII n. 2-3, marzo - giugno 2002, pp. 162-189.
- CIAMPI S., INDIRETTO G., MURTAS E., VILLANTE C., *La valutazione di impatto strategico delle pari opportunità nei Fondi Strutturali (una fuga da Alcatraz)*, paper presentato al V Congresso nazionale dell'AIV, Bologna, maggio 2002.
- CNEL, *Lavoro non pagato e condizioni di vita*, dicembre 1999.
- COMMISSIONE EUROPEA (C.E.), D.G. XVI, *Il nuovo periodo di programmazione 2000 - 2006: documenti metodologici. Documento di lavoro 2. Valutazione ex ante degli interventi dei Fondi strutturali*, Bruxelles, draft.
- COMMISSIONE EUROPEA (C.E.), D.G. XVI, *Il nuovo periodo di programmazione 2000 - 2006: documenti di lavoro metodologici. Documento di lavoro 3. Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa*, Bruxelles, 8 marzo 1999.
- COMMISSIONE EUROPEA (CE), *100 parole per la parità, Glossario di termini sulla parità tra le donne e gli uomini*, 1998.
- COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale Politica regionale e coesione, Coordinamento e valutazione delle operazioni, *Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006, Documenti metodologici, Documento di lavoro 2. Valutazione ex ante degli interventi dei fondi strutturali*.
- COMMISSION EUROPÉENNE (CE), *Evaluer l'application du principe d'égalité des chances dans les interventions des fonds structurels. Proposition méthodologiques*, mars 1998.
- COMMISSION EUROPÉENNE (C.E.), *Evaluer les programmes socio-économiques*, Collection MEANS (voll. 6), 1999.
- DAHARENDORF R., *Homo sociologicus*, Armando Armando, Roma, 1996.
- DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'EFFICIENZA DELLE AMMINISTRAZIONI, *Il primo "manuale di stile". Guida alle parole delle Pubbliche Amministrazioni*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- EUROPEAN COMMISSION (E.C.), D.G. V, *Guidelines for system of monitoring and evaluation of ESF interventions in the period 2000 - 2006*, Bruxelles, 10 maggio 1999.
- Glossario del Fondo Sociale Europeo* (lingua inglese e francese), sito web della Direzione Generale Occupazione e Affari sociali della Commissione europea.

Glossario Inforegio, sito web della Direzione Generale Politiche regionali della Commissione Europea.

HIMMELWEIT S., *Making visible the hidden economy: the case for gender impact analysis of economic policy*, Aprile 2001.

Human Development Report, United Nations Development Programme, 1995.

MENNITI L., GALAVERNI M., BITTARELLI B., *Equal opportunities in Programmes supported by Structural Funds: an empirical approach to evaluation, IV Conference on Evaluation of Structural Funds*, Edinburgh, 2000.

MERTON R. K., *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, Bologna, 1959.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale, Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, *Programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali comunitari. Vademecum per il monitoraggio*.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - U.C.O.F.P.L., *Programma Operativo Nazionale - Azioni di sistema - Programmazione 2000-2006 - Italia*, Decisione C (2000) 2079 del 21 settembre 2000.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - U.C.O.F.P.L., *Unione Europea - Fondo Sociale Europeo - Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 3 - Programmazione 2000-2006 - Italia*, Decisione C (2000) 1120 del 18 luglio 2000.

NUSSBAUM M., SEN A.K., *The quality of life, Wider studies in development economics*, Oxford 1993.

PALUMBO M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Franco Angeli, Milano, 2001.

PARSONS T., *La struttura dell'azione sociale*, Il Mulino, Bologna, 1962.

PASQUERO A., *Materiali di analisi per la definizione del V.I.S.P.O. per le Regioni Obiettivo 3*, ISFOL, Dicembre 2001.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento per le Pari Opportunità, *LINEE GUIDA Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa. - Fondi strutturali 2000-2006 - V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità)*, Giugno 1999.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento per le Pari Opportunità, *Linee guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione in relazione al rispetto del principio di pari opportunità per donne e uomini. Fondi strutturali 2000-2006*, Luglio 2000.

Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21.06.1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, in GUCE L161 del 26.06.1999.

Regolamento (CE) n.1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo, in GUCE L213 del 13.08.1999.

SANTORO M., *Analisi di scenario: i futuri possibili del Piemonte*, in IRES Piemonte, *Scenari per il Piemonte del Duemila - primo rapporto triennale*, 2001.

SECCHI B., *Analisi delle strutture territoriali*, Franco Angeli, Milano, 1965.

STAME N., SILVANI A., SCARPITTI L. (a cura di), *Sviluppare le capacità di valutazione dei funzionari pubblici nella gestione dei Fondi Strutturali*; Franco Angeli, Milano, 2001.

STRUTTURA NAZIONALE DI VALUTAZIONE ISFOL, *Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del FSE Ob. 3 2000 - 2006*, dicembre 2000.

VON BALTHASAR H. U., *La verità è sinfonica*, Jaka Book, Milano, 1974.

Finito di stampare nel mese di luglio 2004
dalla Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)